



***Veritas in caritate***  
***Informazioni***  
***dall'Ecumenismo***  
***in Italia***

**16/12 (2023)**

## Indice

*Ci vuole coraggio per camminare* - Riccardo Burigana

2

### Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, 3 aprile 2022

3

### Per la pace in Medio Oriente. Parole e iniziative ecumeniche

BERNARDO GIANNI, *In tempo di guerra l'appello alla cittadinanza di Firenze per «un messaggio sempre rinnovato di pace e di speranza» (Giorgio La Pira)*, Firenze, 19 ottobre 2023; COMITATO DIRETTIVO – ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Pace, pace, pace, settanta volte sette pace*, Firenze, 2 novembre 2023; MARIO DELPINI, *Insieme possiamo essere custodi e portatori del dono che tanto invociamo. Messaggio per la pace*, Milano, 1° dicembre 2023; CRISTIANI, EBREI E MUSULMANI, *Per la pace*, Trieste, 5 novembre 2023; EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI, *Appello*, Bologna, 5 dicembre 2023; UN GRUPPO DI EVANGELICI E DI CATTOLICI PER LA PACE, *Appello per la pace*, Dicembre, 2023; MARCO GNAVI, *Meditazione alla preghiera a Santa Maria in Trastevere*, Roma, 17 ottobre 2023

4-11

## Agenda Ecumenica

12-32

Ieri

12-18

Oggi

19-23

Domani

24-32

### Una finestra sul mondo

33-35

### Dialogo interreligioso

36-41

Dialogo islamo-cristiano

39-41

### Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

*Dialogo interreligioso: archivio digitale degli incontri in Toscana, da oggi on line gli anni 2001-2023* (SANDRO BARTOLI, «Regione Toscana», 15 dicembre 2023); *Questioni antiche e nuove. Dialogo e testimonianza per l'unità visibile della Chiesa Come sta l'ecumenismo? Il dialogo ecumenico a 15 anni dalla fondazione del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (1° dicembre 2023)* (ALEX TALARICO, «Veritas in caritate», 16/12 (2023), pp. 43-47); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-22/12/2023*

42-47

## Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso alla Curia romana per gli auguri natalizi*, Città del Vaticano, 21 dicembre 2023; papa FRANCESCO, *Discorso alla Conferenza degli Stati parte alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28) a Dubai*, Sabato, 2 dicembre 2023; papa FRANCESCO, *Videomessaggio in occasione dell'inaugurazione del "Faith Pavilion" a Dubai*, 3 dicembre 2023; papa FRANCESCO, *Messaggio ai fedeli dell'arcidiocesi di Ernakulam-Angamaly dei siro-malabaresi*, Città del Vaticano, 7 dicembre 2023; papa FRANCESCO, *Discorso ai membri del Movimento dei Focolari per l'80° anniversario della Fondazione del Movimento*, Città del Vaticano, 7 dicembre 2023; patriarca BARTOLOMEO, *Lectio magistralis in occasione dell'inaugurazione dell'Anno accademico e della attribuzione del dottorato honoris causa in Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale*, Napoli, 23 novembre 2023; CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, *«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» Lc 2,14. Messaggio per il Natale*, Milano, 18 dicembre 2023; COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Oltre le passioni tristi credenti che contagiano speranza (Ez 37,1-14). XXXV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 Gennaio 2024)*, Roma, 31 ottobre 2023; rav ALFONSO ARBIB, *Messaggio per il 17 Gennaio*, Roma, 31 ottobre 2023; JERRY PILLAY, *What is this Light? Christmas Message*, Ginevra, 11 dicembre 2023

48-61

## Spiritualità ecumenica

ALBERTO ABLONDI, *Accogliere il Natale, non deformato*, in «La Settimana», 8/51 52 (1973), p. 1

62

## Memorie storiche

MARIO GNOCCHI, *Leggere i segni dei tempi. Europa, culture, religioni. XL Sessione*, in «SAE Notizie», 6/1 (2003), p. 3

63

## Dalla rete

64

### ***Ci vuole coraggio per camminare***

«Ci vuole coraggio per camminare, per andare oltre. È questione di amore. Ci vuole coraggio per amare. Mi piace ricordare la riflessione di uno zelante sacerdote sull'argomento, che può aiutare anche noi nel nostro lavoro di Curia. Egli dice che si fa fatica a riaccendere le braci sotto la cenere della Chiesa. La fatica, oggi, è quella di trasmettere passione a chi l'ha già persa da un pezzo. A sessant'anni dal Concilio, ancora si dibatte sulla divisione tra "progressisti" e "conservatori", ma questa non è la differenza: la vera differenza centrale è tra "innamorati" e "abituati". Questa è la differenza. Solo chi ama può camminare»: con queste parole papa Francesco si è rivolto alla Curia romana, il 21 dicembre in occasione del tradizionale incontro per gli auguri per l'imminente Natale; questo discorso, che è diventato nel corso degli anni, ben prima di papa Francesco, un momento di riflessione sul presente della Chiesa, talvolta indicando, come quest'anno, anche delle questioni sulle quali la Chiesa tutta, non solo la Curia romana, deve interrogarsi per rendere sempre più efficace e credibile la propria missione, si può leggere nella *Documentazione Ecumenica*, dove si è deciso di pubblicare anche l'intervento di papa Francesco alla Conferenza degli Stati parte alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28) di Dubai: il pontefice non ha potuto pronunciare questo intervento a Dubai, come era stato annunciato inizialmente, prima che il suo viaggio fosse cancellato per i problemi di salute che hanno impedito a papa Francesco di compiere questo viaggio con il quale il papa voleva riaffermare, ancora una volta, quanto per la Chiesa Cattolica è diventato prioritario l'impegno per la costruzione di un mondo diverso, fondato su un nuovo rapporto tra creatura e creato, anche grazie al contributo ecumenico e interreligioso. Sempre nella *Documentazione Ecumenica*, si può leggere, tra l'altro, il discorso di papa Francesco ai membri del Movimento dei Focolari per l'80° anniversario della Fondazione del Movimento (7 dicembre 2023), nel quale si è voluto ricordare quanto la Chiesa debba al Movimento per la costruzione di una cultura del dialogo per l'unità del genere umano. Nella stessa sezione si può trovare anche la *lectio magistralis* del patriarca Bartolomeo, pronunciata a Napoli, il 23 novembre, in occasione della inaugurazione dell'Anno accademico e della attribuzione della laurea honoris causa in Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, dove il patriarca ha delineato la centralità dell'impegno per l'unità visibile della Chiesa da parte del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, soprattutto a partire dall'inizio del XX secolo, sottolineando come questo impegno deve confrontarsi con le tante sfide del presente. Seguono poi i messaggi della Commissione episcopale per il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana e del rav. Alfonso Arbib, a nome dell'Assemblea italiana dei rabbini, per la Giornata del dialogo ebraico-cristiano del 17 gennaio 2024, giunta alla sua XXXV edizione, visto che è stata istituita, con una decisione del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale, nell'autunno del 1989. Questa sezione si conclude con il messaggio per il Natale del segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, Jerry Pillay.

Il 15 dicembre, a Firenze, presso la Regione Toscana, nella sala dedicata a David Sassoli, è stata presentata la prima parte del progetto di ricerca storico-religiosa, *Toscana, terra di dialogo*, promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, con il sostegno della Regione Toscana. Si tratta di un progetto che si propone di metter on-line la memoria delle iniziative per il dialogo e del dialogo ecumenico, interreligioso e ebraico-cristiano in Toscana; in questa parte, relativa agli anni 2001-2023, si possono così leggere le notizie di 1717 iniziative, accompagnate da 1204 documenti, che rappresentano solo l'inizio di una ricerca, che è stato annunciato avrà un ulteriore passaggio, il prossimo marzo, con la pubblicazione delle iniziative negli anni 1976-2000, oltre che un aggiornamento di quanto già on-line, che costituisce solo una parte del tanto che è stato fatto. Di questa presentazione, alla quale hanno preso parte il consigliere regionale Francesco Gazzetti, il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro, presidente del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, Vannino Chiti e Riccardo Burigana, mentre in collegamento è intervenuto anche Antonio Mazzeo, presidente del Consiglio regionale della Toscana, viene pubblicato, in *Per una rassegna Stampa dell'Ecumenismo*, l'ampio comunicato stampa della egione Toscana.

Nell'*Agenda Ecumenica* sono state pubblicate le prime notizie sulle iniziative diocesane per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e per la Giornata per il dialogo ebraico-cristiano del prossimo gennaio, alle quali verrà dato ampio spazio, così come è tradizione, nel primo numero di «Veritas in caritate» del 2024, quando inizierà anche la pubblicazione del commento del decreto *Unitatis redintegratio* da parte del Comitato di redazione di «Veritas in caritate».

Quando questo numero stava per essere chiuso è giunta la notizia, la triste notizia, della scomparsa di Mario Gnocchi, Meo per tutti coloro che hanno avuto la gioia di incontrarlo; di Meo Gnocchi, che è stato anche presidente del SAE, che egli ha costruito e sostenuto per tutta la vita, si è deciso di pubblicare nella *Memorie Storiche*, uno dei suoi tanti interventi, che hanno arricchito il cammino ecumenico in Italia con quella gentilezza radicale che ha saputo consolidare strade e sostenere ponti, con il ricordo sempre vivo della visita, che Meo Gnocchi fece, a poche settimane dalla sua apertura, al Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, che aveva allora sede a Venezia.

Con questo numero il comitato di redazione di «Veritas in caritate» e la comunità del Centro Studi per l'Ecumenismo vuole anche rivolgere un augurio per un Natale di pace, ovunque e sempre, nella luce di Cristo, facendo proprie le parole di papa Francesco «di essere attenti, nelle vostre case e nelle vostre famiglie, alle piccole cose di ogni giorno, ai piccoli gesti di gratitudine, alla premura del prendersi cura. Guardando il presepe possiamo immaginare la premura, la tenerezza di Maria e di Giuseppe per il Bambino che è nato. Voglio augurare questo stile a tutti voi» (papa Francesco, *Saluto ai dipendenti vaticani per gli auguri di Natale*, 21 dicembre 2023).

Riccardo Burigana

Firenze, 23 Dicembre 2023

## Per la pace in Ucraina Parole e iniziative ecumeniche

**ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, Venezia, 3 aprile 2022**

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura»: le parole evangeliche di pace e per la pace risuonano nei cuori e nelle menti dei cristiani e delle cristiane da quasi duemila anni, ma hanno assunto un'armonia diversa negli ultimi decenni proprio grazie al cammino, intrapreso, insieme, con gioia e con fatica, verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa: proprio il cammino ecumenico ha aiutato cristiani e cristiane a riscoprire, giorno dopo giorno, la vocazione alla costruzione della pace come un elemento fondamentale e irrinunciabile dell'annuncio e della testimonianza di Cristo, luce delle genti. In questa riscoperta non è mancato un confronto, talvolta lacerante, con le memorie delle tradizioni cristiane che, pur invocando la pace, trovavano e definivano le ragioni per la guerra.

La terribile e sanguinosa guerra in Ucraina di queste settimane, che ha determinato una violenta esplosione di un conflitto che si trascina almeno dal 2014, ha posto, con ferocia, ancora una volta la distanza tra le parole e i gesti di pace e per la pace dei cristiani e delle cristiane, tanto più quando sono direttamente impegnate nella rimozione dello scandalo delle divisioni, e una politica che, anche quando dice di richiamarsi ai valori cristiani, persegue una logica puramente del mondo, che provoca violenza che chiama altra violenza, generando nuove povertà e nuove contrapposizioni. Nella condanna di ogni forma di violenza, a qualsiasi livello, tanto più quando questa si manifesta nella guerra che rende ottusi uomini e donne alla speranza, i cristiani devono interrogarsi su questa guerra, come su tutte quelle che insanguinano tanti luoghi nel mondo, dallo Yemen alla Siria, anche alla luce del fatto che l'Europa aveva provato a costruire percorsi di comunione, su un altro piano di quelli politici e economici, anche se per molti versi nella stessa direzione della realizzazione di un'unione che facesse abbandonare il clima di scontro che ha caratterizzato, spesso, gran parte della storia dell'Europa.

I tanti momenti di preghiera, accompagnati da un'assistenza materiale e spirituale, hanno mostrato una profonda unità tra cristiani e cristiane, nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, necessaria nella straordinarietà di tempi presenti, così come nella quotidianità della vita, aperta alla collaborazione con le comunità di altre religioni e con uomini e donne di buona volontà.

Non si tratta semplicemente di trovare le forme e i tempi per rendere grazie per i passi compiuti, ma di cercare, immergendosi nell'amore Trinitario, e di trovare strade che consentano di condividere, sempre più, il patrimonio teologico, liturgico e spirituale delle tradizioni cristiane, che da oltre un millennio si sono poste ai piedi della Croce di Cristo nelle terre, oggi dilaniate dalla follia umana, come altre volte nel XX secolo.

In Italia, in questa condivisione, ora più che mai necessaria, proprio alla luce della guerra in corso, cristiani e cristiane, insieme, devono poter trovare nuovo vigore nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio, partendo dalla definizione di percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali.

## Per la pace in Medio Oriente Parole e iniziative ecumeniche

**BERNARDO GIANNI, *In tempo di guerra l'appello alla cittadinanza di Firenze per «un messaggio sempre rinnovato di pace e di speranza» (Giorgio La Pira), Firenze, 19 ottobre 2023***

Care concittadine, cari concittadini,

le scene raccapriccianti di uomini, donne e bambini rastrellati casa per casa e le uccisioni deliberate di inermi a sangue freddo hanno risvegliato dal torpore la nostra coscienza che in questi ultimi, terribili giorni dovrebbe aver acquisito una volta per sempre che la guerra e i suoi perversi propositi di pulizia etnica, ovunque essi si manifestino, segnalano che la nostra umanità ha sconfitto se stessa affermando il primato della violenza assassina e quello, sempre seducente, della ritorsione rispetto alla via, senza dubbio ardua ma così qualificante e costruttiva, del dialogo, della reciprocità e della condivisione. Scartare questo tracciato, pur segnato da inevitabili curve e salite, per imboccare pericolose scorciatoie, significa infatti deprimere la nostra visione della storia in una disperata e cinica rassegnazione al male e soprattutto rinunciare alla possibilità non utopica, ma concretamente necessaria, ragionevole e ineludibile che ogni nostro pensiero e ogni nostra azione sappiano sempre e dovunque propiziare il bene della giustizia e quindi la pacifica convivenza fra le legittime aspirazioni e i diritti di popoli e culture diverse. Nella luce di questa esigente, ma anche appassionante consapevolezza per tutte e tutti, senza distinzioni di fede e di sensibilità politica, Gerusalemme, il cui nome significa «città santa della pace», e tutta la regione mediorientale sono luoghi simbolici, ma reali nel cui fascino e sofferto splendore plurimillenario, accanto ad una irresistibile forza di ispirazione, si verifica con particolare urgenza come solo la pratica della pace possa generare un futuro che sia veramente capace di appassionare al bene della vita e alla responsabilità creativa il cuore e l'intelligenza delle nuove generazioni, lì come altrove. Per noi, poi, che viviamo in questo insigne crocevia di arte e di ingegno, dovrebbe sempre risuonare nel cuore la voce forte e profetica del sindaco Giorgio La Pira che ancora oggi ci invita a guardare alla nostra Firenze come la «città sul monte: bella, come la Gerusalemme messianica, irradiante pace e luce». Di fronte a tale bellezza, cercandone una finalità non semplicemente turistica, lo stesso La Pira si domandava inquieto: «La crisi dei popoli sta nel pericolo tremendo di una nuova guerra scardinatrice di ogni città e di ogni nazione? Ebbene: siano i popoli “convocati” -per così dire- in questa città della pace [...] e da essa parta un messaggio sempre rinnovato di pace e di speranza». Care concittadine e cari concittadini, il privilegio che è vivere a San Miniato al Monte quasi mi obbliga a gridare queste parole, condividendo adesso con voi quella coraggiosa «convocazione» se non di popoli diversi, almeno di tutta la cittadinanza, perché salendo su questo monte, tornando a contemplare da quassù la bellezza splendida e sempre vulnerabile della nostra città, ci riappropriamo di quanto ci accomuna come uomini e donne: la responsabilità di custodire e promuovere la vita nell'armonia della pace, la scelta sistematica di ripudiare il terrorismo e la guerra, la premura con cui porsi in attento ascolto dell'appello che ci arriva dai nostri giovani i quali, desiderando domani partecipare in pienezza alle vicende della polis, esigono giustamente da parte nostra una vera e credibile educazione al primato del bene comune, contro ogni sterile e interessata faziosità e contrapposizione. Vi invito dunque, in queste ore oscure di angoscia, di smarrimento e di motivate preoccupazioni per il futuro non solo di quella o di quell'altra regione del nostro pianeta, ma per l'avvenire dell'intera famiglia umana, ad affrontare lunedì sera la salita che conduce a questo monte: non avremo parole da pronunciare, slogan da gridare, vessilli da esibire: i nostri volti, i nostri sguardi, il nostro silenzio, la nostra coscienza memore tanto del dolore degli ostaggi e dei loro congiunti, quanto del fiume di sangue, in grande parte innocente, versato in questi giorni di ferocia, e, ancora, il fuoco amico di fiaccole accese come argine al buio della notte, saranno -loro soltanto- il nostro «messaggio sempre rinnovato di pace e di speranza». Sarebbe veramente un dono nel dono se accogliessero questo mio fraterno invito le amiche e gli amici della comunità israelitica e della comunità islamica che con la loro presenza esprimono da molto tempo la ricchezza organica e plurale della nostra concittadinanza. Averle su a San Miniato al Monte lunedì sera, abbracciate dal nostro disinteressato affetto e dal nostro profondo rispetto per la loro indicibile sofferenza, sarebbe veramente un segno profetico di incalcolabile valore e significato, la cui fecondità di bene, ben oltre i contingenti steccati dell'odio e del sospetto, restituirebbe alla nostra città la possibilità di tornare a ridire al mondo intero con più verità e speranza quanto, alludendo all'invenzione fiorentina dell'umanesimo, il poeta Mario Luzi ebbe a dire, salutando nel 1986 in piazza Signoria Giovanni Paolo II, papa amico e insonne difensore della pace in medio oriente: «L'uomo: si imparò qui a Firenze a dire questa parola con particolare intenzione; come intendo un prodigio in cui la creazione si fosse identificata con il creatore; o come di un mistero di cui fosse impossibile delineare i contorni».

**COMITATO DIRETTIVO – ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Pace, pace, pace, settanta volte sette pace*, Firenze, 2 novembre 2023**

Come membri del Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDECU), esprimiamo la nostra ferma condanna per l'attacco terroristico compiuto da Hamas ai danni di Israele e del suo popolo, esprimendo dolore per tutti coloro che sono stati massacrati ed uccisi nel vile e sanguinoso attacco e vicinanza ai cittadini israeliani e agli ebrei di tutto il mondo, con un pensiero anche per i palestinesi trascinati nella violenza dalle conseguenze dell'attacco di Hamas.

Nel ribadire che nulla, tantomeno la religione, può essere usato per giustificare la violenza e la sopraffazione e nel confermare l'impegno e la ricerca nella costruzione della fratellanza universale per vivere ogni giorno anche l'armonia interreligiosa, rivolgiamo una preghiera a tutti gli uomini e le donne di buona volontà perché si torni a percorrere, quanto prima, la strada del dialogo e della ricerca di soluzioni politiche, ricerca ormai abbandonata da anni, in quelle terre, nella convinzione dei governi che si sono avvicendati, che si possano trovare soluzioni alle ingiustizie, affidandosi solo alla forza delle armi. Siamo certi che questo generi solo nuove sofferenze e che il clima di vendetta produca ulteriore emarginazione, distruzione e morte.

Come docenti di ecumenismo auspichiamo di imparare e di trasmettere a nostra volta, l'esperienza dell'ascolto delle ragioni dell'altro, come ben ci ha insegnato la testimonianza ed il messaggio di padre Bruno Hussar, cercando di comprendere, oltre le semplici parole, i pensieri e il sentire profondo dei popoli e delle singole persone, per un cammino di riconciliazione delle memorie, così da contribuire giorno dopo giorno, alla costruzione di pace e giustizia, nel ricomporre ovunque «i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà».

Possa Dio Padre, mediante il suo Spirito tutto santo, portare nel mondo Cristo: «Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia» (Lettera agli Efesini 2,15).

**CRISTIANI, EBREI E MUSULMANI, *Per la pace*, Trieste, 5 novembre 2023**

La guerra e la sofferenza e la morte di tanti uomini, donne e bambini ci lasciano sgomenti. Dio non vuole né questa, né nessuna guerra. Oggi noi nel nome dell'unico Dio ci siamo riuniti per chiedere che venga permesso il ricongiungimento delle famiglie, che cessi la violenza delle armi, che con umanità ci si prenda cura della popolazione civile, che si riprenda il dialogo. Noi qui riuniti vogliamo essere un segno che ci si può parlare rispettandosi e accogliendosi nella diversità di ognuno, e così chiediamo il pieno rispetto di tutti, di ogni persona, perché tutti abbiamo la stessa dignità davanti a Dio Creatore. Dio ascolta il grido di chi piange. Dio chiede a tutti il coraggio di fare un passo per cercare di comprendere il dolore dell'altro che abbiamo di fronte.

**MARIO DELPINI, *Insieme possiamo essere custodi e portatori del dono che tanto invociamo. Messaggio per la pace*, Milano, 1° dicembre 2023**

*Alle Comunità religiose non cristiane e ai loro responsabili*

In questo tempo che vede noi cristiani impegnati a prepararci alla festa di Natale, celebrazione del dono a cui è giunto Dio per amore delle sue creature, ho chiesto ai miei fedeli di intensificare la preghiera di intercessione per la pace. Ho chiesto che, proprio perché figli amati da Dio, operino e preghino ogni giorno per la pace. Perché non possono tacere né sottrarsi ad annunciare la Parola di Dio che condanna il gesto fratricida delle guerre. Continuiamo a pregare perché non ci rassegniamo all'impotenza. Continuiamo a pensare e a parlare, a sognare e a impegnarci con il gesto minimo e l'animo nobile di chi ha fiducia in Dio, ha fiducia nella gente e si ostina a credere che il bene vince sul male.

Mi permetto allora di estendere questo invito anche a voi, perché di fronte al male che ci divide e ci schiera gli uni contro gli altri, facendoci più soli e incapaci di vedere le ferite e le lacrime nostre e altrui, si elevi la voce degli uomini e delle donne che si uniscono nel chiedere a Dio quanto non sappiamo costruire con i nostri sforzi: che doni a tutti la pace, che avvenga il regno della pace. Dio della pace, non ti può comprendere chi semina la discordia; non ti può accogliere chi ama la violenza. Dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dell'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in Te, che sei la vera pace.

Questo mio messaggio vi è stato consegnato dal parroco che già conoscete, con cui avete intessuto rapporti di stima e di fratellanza. Ringrazio per questi legami, convinto della importanza di testimoniare la fraternità che ci lega, perché possiamo essere tutti insieme custodi e portatori del dono della pace che tanto invociamo.

Buon cammino e buona preghiera.

**EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI, *Appello*, Bologna, 5 dicembre 2023**

Noi, comunità ebraica, chiese cristiane e comunità islamica, cittadini (e Università) di Bologna ci uniamo a tante donne e uomini di buona volontà, in Italia e nel mondo, per elevare la nostra voce accorata in questo momento tragico della storia.

Mano nella mano, gridiamo senza parole tutto il nostro dolore per il sangue innocente versato, e per esprimere dal profondo del cuore il nostro desiderio di pace.

*Lettrice Ebraica*

Il profeta Isaia descrive la visione del futuro che tutti noi desideriamo: «Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra» (Is 2,4). Proponiamo di fare di questa parola profetica un programma d'azione, partendo da Gerusalemme.

"Possa esservi pace dentro le tue mura, tranquillità nei tuoi palazzi. Per il bene dei miei fratelli e dei miei amici pregherò che la pace regni in te; per il bene della casa del Signore D-o nostro pregherò che il benessere regni in te" (Salmi 122, 7-9)

*Lettrice Musulmana*

Del racconto nel sacro Corano raccogliamo la straordinaria parola di nonviolenza che l'agredito rivolge al suo aggressore: «Se stendi la mano per uccidermi, io non stenderò la mia per uccidere te, perché io temo Dio, Signore dei mondi» (Cor 5,28). Subito dopo viene il solenne riconoscimento del valore di ogni singola vita umana, al punto che «chiunque uccide una persona che non abbia ucciso a sua volta o sparso corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera» (Cor 5,32).

*Lettrice Cristiana*

A queste testimonianze vogliamo aggiungere quella di Gesù, che dice così a chi voleva difenderlo usando la forza: «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada» (Mt 26,52).

*Insieme*

Può essere la guerra l'ultima parola della nostra storia, il segno più tragicamente tipico del passaggio della specie umana sul pianeta terra? Noi ebrei, cristiani e musulmani di Bologna rispondiamo "no", siamo concordi nel dire che la guerra non può e non deve avere l'ultima parola.

La compresenza dei due popoli è l'evidenza dalla quale non si può prescindere, e dalla quale bisogna procedere per trasformare la compresenza in convivenza, attraverso il rispetto dei diritti e l'adempimento dei doveri di ciascuno. La giustizia è la via maestra, l'unica via, per garantire a entrambi pace e sicurezza.

*Appello*

Noi bolognesi - movimenti, organizzazioni e singoli, ebrei, cristiani e musulmani – pronunciamo queste parole in preda a un forte lutto per le migliaia di persone uccise nelle ultime settimane e a una terribile ansia per l'incolumità dei rapiti e di coloro che subiranno ancora danni in Israele, Gaza e Cisgiordania.

Lo scoppio della violenza di Hamas ha lasciato tutti noi sbigottiti e scioccati. In queste settimane siamo spettatori di molteplici atrocità: migliaia di persone sono state uccise, e continuano ad esserlo.

Innumerevoli bambini, donne e anziani innocenti hanno perso la vita da entrambe le parti; centinaia di migliaia di persone hanno perso le loro case e il loro mondo: colpire gli innocenti da una parte non bilancia il dolore delle uccisioni dall'altra, ma aggiunge solo altro dolore all'immenso dolore.

Proprio in questi giorni terribili, la semplice verità è più chiara che mai: la libertà, la sicurezza e la vita di tutti coloro che vivono in questa terra dipendono gli uni dagli altri.

Noi, che crediamo nella via del rispetto dei diritti umani, della democrazia, della giustizia e della pace, facciamo appello per:

1. Far tacere le armi e avviare immediatamente i negoziati per un accordo politico basato sul reciproco riconoscimento del diritto dei due popoli all'autodeterminazione –un accordo che garantisca sicurezza, libertà e benessere per entrambi i popoli.
2. Promuovere un ampio accordo per la liberazione degli ostaggi e lo scambio di prigionieri.
3. Smettere immediatamente di colpire civili innocenti. Non c'è e non può esserci alcuna giustificazione per fare del male agli innocenti.
4. Agire immediatamente per frenare la violenza in Cisgiordania.
5. Fermare il lancio di missili su Israele e i bombardamenti su Gaza.

Non esiste, né potrà mai esistere, una soluzione bellica a questo conflitto. L'unico modo per fermare lo spargimento di sangue è un accordo politico che garantisca sicurezza, giustizia e libertà a entrambe le nazioni.

Non ci sono vincitori in guerra. Solo la pace porterà sicurezza.

**UN GRUPPO DI EVANGELICI (BATTISTI, ESERCITO DELLA SALVEZZA, LUTERANI, METODISTI E VALDESI) E DI CATTOLICI PER LA PACE, IL CONCISTORO DELLA CHIESA VALDESE DI TORRE PELLICE, LA RETE DELLE DONNE LUTERANE, LA FEDERAZIONE DONNE EVANGELICHE IN ITALIA E LA CHIESA LUTERANA DI GENOVA, *Appello per la pace, Dicembre, 2023***

Care pastore e pastori delle chiese battiste, metodiste e valdesi,

Care sorelle e fratelli, amiche e amici,

Spaventati ed addolorati per le terribili conseguenze del conflitto mediorientale, alcuni di noi evangelici e cattolici per la pace, nell'avvicinarsi del Natale abbiamo ritenuto importante proporre alle nostre comunità di fede una iniziativa comune che sia segno di vicinanza a quanti stanno soffrendo e di speranza per la costruzione di una pace possibile.

Invitiamo quindi tutti coloro che lo vorranno a unire le loro voci in una preghiera comune da pronunciare durante le celebrazioni del prossimo Natale.

A questo scopo alleghiamo la preghiera che vi proponiamo, confidando che questo piccolo gesto comunitario possa essere un segno della nostra comune fiducia in un futuro pacificato.

Auguriamo a tutte e tutti buon Natale.

*Preghiera per un Natale di pace e nonviolenza*

In questo giorno di Natale, Ti preghiamo perché in Medio Oriente sia raggiunta una convivenza possibile che veda israeliani e palestinesi vivere insieme, nella giustizia e nel rispetto dei reciproci diritti.

Ti preghiamo in particolare, o Signore, per le nostre sorelle e i nostri fratelli ebrei, per quelli che vivono in Israele, e per quanti vivono in Italia e nella diaspora. Nel momento in cui sono chiamati a decidere del loro futuro, Ti chiediamo di liberare i loro cuori dalla paura e dalla disperazione.

Ti preghiamo e affidiamo alla tua misericordia le nostre sorelle, i fratelli, le bambine e i bambini palestinesi e Ti chiediamo di guidare e sostenere tutti coloro che hanno il potere di decidere, affinché fermino morti e distruzioni.

Dai a tutti e a tutte la fiducia necessaria a percorrere la via del dialogo, della riconciliazione, della non violenza.

A tutti dona la pace. AMEN

### **MARCO GNAVI, *Meditazione alla preghiera a Santa Maria in Trastevere, Roma, 17 ottobre 2023***

*Salmo 80 (79)*

Care sorelle e cari fratelli,

la nostra preghiera ci vede numerosi, perché è giusto e doveroso pregare in queste ore difficili. A tutti diamo il benvenuto nel cuore di questa invocazione che cerca la pace con tutta la Chiesa. Ha detto papa Francesco domenica scorsa: "La preghiera è la forza mite e santa da opporre alla forza diabolica dell'odio, del terrorismo e della guerra". Sono parole pronunciate di fronte all'orrore dell'aggressione terroristica di Hamas, che ha falciato bambini, giovani, anziani, in un vortice pianificato di odio e di follia. In queste ore, mentre la popolazione di Israele vive il terrore degli attacchi e la popolazione palestinese soffre bombardamenti, privazione di cibo, energia elettrica e necessario per sopravvivere; mentre la sorte dei sequestrati tiene in ansia le loro famiglie e il mondo intero, ci sembra di udire la voce disperata di chi cerca, implora, chiede salvezza: "Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi".

Sì: Signore, mostraci il tuo volto, fallo splendere in queste ore buie e tenebrose, e noi saremo salvi. Si manifesti Dio nella sua misericordia, fermi il massacro. Impedisca l'allargamento del conflitto, impedisca il proliferare dell'odio, come apparso dolorosamente evidente nell'aggressione omicida di ieri a Bruxelles.

All'oscurità dell'odio assassino, opponiamo la fragile luce della preghiera. Ovunque nel mondo comunità cristiane, nel digiuno e nella invocazione, sollevano gli occhi verso l'alto a nome di tutti. Sì, di tutti, perché il dolore di tutti li interpella.

Proprio ieri, assieme alla Comunità Ebraica di questa città, Roma, abbiamo fatto memoria viva del 16 ottobre 1943, insieme alla deportazione di questi ebrei romani, di tutta la Shoah. E si è manifestato concordemente, al Portico d'Ottavia, il nostro rifiuto del male. Credenti e non credenti, italiani e nuovi italiani, gente di tradizione religiosa diversa, abbiamo, hanno risolutamente detto no ad ogni antisemitismo e, con esso, ad ogni odio razziale.

La Chiesa di Dio e i figli di Abramo intercedono per la salvezza degli uni e degli altri, di israeliani e di palestinesi. Al piccolo pozzo della parrocchia cattolica di Gaza si attinge l'acqua, quando è possibile, per cristiani e musulmani. Al pozzo della Scrittura cerchiamo alimento per energie e disegni di pace. Non siamo impotenti, il principe della pace, il Signore Gesù, di fronte ai segni di distruzione e alla città santa, di fronte allo scontro fra le nazioni, ai terremoti e ai segni premonitori e terribili del cielo, ha detto: "Con la perseveranza salverete le vostre anime". La perseveranza della preghiera erode, scalfisce la potenza del male e spegne gli incendi dell'odio. Ed allora ripetiamo con il salmo: Il Signore protegga la vigna che la sua destra ha piantato. La Terrasanta, ora bagnata nuovamente dal sangue, da troppo sangue di tanti innocenti, sia preservata dall'abisso in cui vorrebbero precipitarla i disegni del male.

In questi giorni cruciali noi insieme e ciascuno personalmente non smetta di implorare la pace. Non stanchiamoci di invocare la pace, come avviene ormai da tempo qui per tante terre a noi care. Non stanchiamoci di svegliare il Signore della misericordia, perché ottenga la pace che gli uomini non sanno darsi.

Ognuno sia responsabile della pace, ognuno fermi le mani assassine, ognuno preghi per la liberazione della Terrasanta dalla violenza, dai disegni di male, per la liberazione dei sequestrati. E nessuno nemmeno sia prigioniero della rassegnazione o de torpore che spesso segue la paura.

Digiuniamo. Sì, digiuniamo anche dalla rassegnazione, digiuniamo dalla sola paura e chiediamo ancora: Risveglia la tua potenza, o Signore, vieni in nostro soccorso. Rialzaci, Signore nostro Dio. Fa' splendere il tuo volto, ancora nella tua terra e in mezzo a noi, e noi saremo salvi. Amen.



OTTOBRE

- 13 VENERDÌ *AOSTA. Preghiera interreligiosa per la pace.* Incontro promosso da Ufficio missionario, ecumenismo e dialogo interreligioso della diocesi di Aosta, Chiesa Valdese, Chiesa Ortodossa Romena, Comunità Baha'i e Lega islamica autonoma della Valle d'Aosta. Cattedrale. Ore 20.30
- 17 MARTEDÌ *ACQUI. Su te sia pace!. Preghiera ecumenica guidata da mons. Luigi Testore, vescovo di Acqui, pastore metodista Gregorio Plescan e padre ortodosso romeno Vasile Cican in occasione della Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Azione Cattolica della diocesi di Acqui, Parrocchia Ortodossa Rumena di Alessandria e Canelli e Chiesa Metodista di San Marzano Oliveto. Cattedrale. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ *FORLÌ. Preghiera per la pace in Terra Santa e nel mondo, con la partecipazione di mons. Livio Corazza, vescovo di Forlì-Bertinoro.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Forlì-Bertinoro. Istituto Suore Francescane. Ore 9.30
- 17 MARTEDÌ *GENOVA. Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione. Ore 20.30 Incontro cittadino di riflessione e silenzio, Segrato San Lorenzo. A seguire Preghiera ecumenica per chiedere il dono della pace, Cattedrale di San Lorenzo.* Incontro promosso da Arcidiocesi di Genova.
- 17 MARTEDÌ *LA SPEZIA. Per la pace. Riflessione e preghiera.* Incontro promosso da Consulta delle Comunità delle Religioni di La Spezia. Giardino della Pace, Parco Complesso Scolastico Due Giugno. Ore 17.10
- 17 MARTEDÌ *MILANO. Preghiera per la pace e la riconciliazione.* Incontro promosso da Comunità di Sant'Egidio di Milano. Chiesa di San Bernardino, via Lanzone 13. Ore 20.30
- 17 MARTEDÌ *VERONA. Disarmoci Signore. Veglia ecumenica di preghiera per la pace.* Incontro promosso da Consiglio Ecumenico delle Chiese di Verona, Gruppo SAE-Verona, Diocesi di Verona, Missionari Comboniani, Fondazione Nigrizia, e Pax Christi Verona. Sala Africa, Missionari Comboniani, vicolo Pozzo 1. Ore 20.45
- 22 DOMENICA *BARI. Preghiera ecumenica per la pace e per la riconciliazione.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 22 DOMENICA *PISA. Preghiera ecumenica per la pace in Medio Oriente.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ *FIRENZE. Fiaccolata silenziosa per la pace con la partecipazione di cristiani, ebrei e musulmani dal Ponte alle Grazie a San Miniato al Monte.* Incontro promosso dalla Comunità benedettina olivetana di San Miniato al Monte. Ore 18.30
- 24 MARTEDÌ *SCANDICCI. Assemblea studentesta del Liceo Classico Galileo Galilei sul conflitto israelo-palestinese con la partecipazione di Izzedin Elzir e Enrico Fink.* Teatro Aurora.
- 25 MERCOLEDÌ *ALESSANDRIA. Preghiera ecumenica per invocare la pace e la giustizia per tutti i popoli.* Incontro promosso da Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santo Stefano. Ore 19.00
- 27 VENERDÌ *ASSISI. Preghiera interreligiosa per la pace con i rappresentanti delle diverse religioni.* Refettorio della Porziuncola a Santa Maria degli Angeli. Ore 16.30
- 27 VENERDÌ *BASSIGNANA. Pace: un cammino condiviso.* Incontro ecumenico di preghiera e riflessioni promosso da Parrocchia cattolica di Santo Stefano e da Chiesa Metodista. Chiesa Metodista, via Vittoria 5. Ore 21.00

- 27 VENERDÌ BOLOGNA. *Pace sul popolo di Israele e sul popolo palestinese. Prima di tutto cessate il fuoco. Si fermi ogni strage di civili a Gaza. Fiaccolata da via Indipendenza al Sagrato di San Petronio.* Ore 20.30
- 27 VENERDÌ BRESCIA. *Preghiera interreligiosa per la pace. Incontro proposto da Patto Bresciano di Fraternità Interreligiosa. Convento di San Francesco, via San Francesco d'Assisi.* Ore 18.30 – 19.30
- 27 VENERDÌ CAGLIARI. *Tacciano le armi!* Incontro di preghiera ecumenica e interreligioso promosso da Arcidiocesi di Cagliari. Aula Magna, Seminario Diocesano, via Cogoni 5. Ore 18.00
- 27 VENERDÌ CARPI. *Contro l'iniquità, la violenza e la vendetta: per una speranza di pace.* Incontro interreligioso promosso da Diocesi di Carpi in collaborazione con il Comune di Carpi. Sala delle vedute, Palazzo dei Pio. Ore 18.00 – 21.00
- 28 SABATO ASSISI. *Possono le religioni fermare la guerra?. Interventi di mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e di Foligno, Stefania Proietti, don Tonio Dell'Olio, Piero Damosso, padre Enzo Fortunato ofm conv, Rita Moussalem, Maymouna Abdel Qader e (in collegamento) Marco Impagliazzo, con una testimonianza registrata di Victor Fadlun.* Sala della Conciliazione, Comune di Assisi. Ore 16.30
- 28 SABATO VICENZA. *Veglia diocesana di preghiera ecumenica, guidata da mons. Giuliano Brugnotto, vescovo di Vicenza.* Santuario di Monte Berico. Ore 20.30
- 29 DOMENICA GARDIOLO DI TRENTO. *Rivisitare l'identità. Dialogo interreligioso tra islam e cristianesimo. Interventi dell'imam Aboulkheir Breigheche, Nibras Breigheche, Nicoletta Gatti e don Cristiano Bettega.* Centro Culturale Islamico, via Soprasasso 22/9. Ore 20.00
- 30 LUNEDÌ SAVONA. *Preghiera ecumenica per la pace in Medio Oriente e in tutto il mondo, con la presenza di mons. Calogero Marino, vescovo di Noli.* Incontro promosso da Diocesi di Savona-Noli, Chiesa Evangelica Metodista di Savona, Parrocchia Ortodossa Romena San Giovanni Battista di Savona e Beth Shalom Evangelica Battista di Albissola. Chiesa San Paolo Apostolo, corso Tardy e Benech. Ore 20.45
- 31 MARTEDÌ ANCONA. *Preghiera ecumenica per la pace in Terra Santa con la partecipazione di cattolici, evangelici e ortodossi.* Salone, Chiesa San Paolo Apostolo, largo Bovio. Ore 18.30
- NOVEMBRE
- 5 DOMENICA BOLOGNA. *Pace, Salam, Shalom. Agire insieme per conquistare la pace. Impediamo una crisi dell'umanità. Fiaccolata da piazza San Francesco a Piazza Santo Stefano.* Ore 18.00
- 5 DOMENICA TRIESTE. *Preghiera per la pace, con la partecipazione di mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, rav. Eliahu Alexandre Meoloni e Omar Akram.* Molo Audace. Ore 12.00
- 9 GIOVEDÌ AUGUSTA. *L'anima e il suo destino dopo la morte secondo le tre grandi monoteiste Ebraismo, cristianesimo e islam. Dialogo tra rav Cesare Moscari, iman Sheykh Badry Al-Madany e don Luca Saraceno. Saluti di Giuseppe Di Mare, Gaetano Galvagno e Pippo Cosentino. Interventi di Andrea Giuseppe Cerra e Giovanni Basile.* Incontro promosso da Archeoclub con il patrocinio della Assemblea regionale siciliana. Salone di rappresentanza, Circolo Unione, piazza Duomo e in modalità webinar. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ PITIGLIANO. *Incontro di spiritualità interreligiosa per la pace, fondato sul Manifesto di Marsiglia, con la partecipazione di mons. Giovanni Roncari, vescovo di Pitigliano, Elena Servi, Marco Cassuto Morselli, l'imam Hamdan Al Zeqri, Paola Berardino, don Giuliano Savina e Luisa Locorotondo e, in collegamento da Gerusalemme, il vicario patriarcale mons. Piotr Zelazko e il diacono maronita Sobhy Makhoul.*

- 13 LUNEDÌ MESTRE. *Preghiera per la pace in Terra Santa*. Incontro promosso da Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 14 MARTEDÌ COMO. *Insieme per la pace*. Incontro promosso da Tavolo Interfedi di Como. Chiesa Valdese, via Rusconi 21. Ore 18.00 – 19.00
- 17 MARTEDÌ NAPOLI. *Cammino interreligioso per la pace. Fiaccolata interreligiosa con interventi conclusivi delle comunità religiose presenti*. Incontro promosso da Comitato Pace e Disarmo. Da piazza del Gesù, per via Sant'Anna dei Lombardi, via Roma, piazza Carità. Ore 18.30 – 20.00
- 20 LUNEDÌ CASERTA. *Sentieri di Pace. 1 minuto di silenzio per la Pace in tutte le scuole*. Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, Ufficio per i problemi sociali e lavoro, Ufficio Pastorale scolastica e universitaria, Pastorale giovanile e vocazionale, Caritas e Migrantes della diocesi di Caserta. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ PALERMO. *Preghiera per la pace, presieduta da mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo*. Incontro promosso da Comunità di Sant'Egidio. Cappella Palatina del Palazzo Reale.
- 29 MERCOLEDÌ *Don Gabriele Maria Corini, Terrasnanta, parole per capire*. Incontro promosso da Associazione Casa Alta. Modalità webinar. Ore 21.00
- DICEMBRE
- 8 VENERDÌ PADOVA. *Preghiera interreligioso per la pace*. Incontro promosso da Comitato Diritti Umani. Chiesa Sant'Antonio Antonio, via Savonarola 19i76. Ore 20.45
- 11 LUNEDÌ *Una voce di pace dall'interno del conflitto. Il modello di Neve Shalom Wahat al Salam. Interventi di Brunetto Salvarani, Giulia Ceccutti e Giuseppe Cafulli*. Incontro promosso da Associazione Italiana degli Amici di Neve Shalom Wahat al Salam. Modalità webinar. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ COMO. *Insieme per la pace*. Incontro promosso da Tavolo Interfedi di Como. Centro Buddista Isipathanaramaya, via Albate 82. Ore 18.00 – 19.00
- 13 MERCOLEDÌ LORETO. *Celebrazione ecumenica per la pace con la partecipazione del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche, con la presenza del padre ortodosso romeno Ionel Barbarasa, padre greco ortodosso Serafino, pastore battista Luis Giuliani, pastore avventista Gionata Breci, mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo di Fermo, mons. Fabio Dal Cin, arcivescovo- prelado di Loreto, animazione del coro ortodosso della Cattedrale Ortodossa di Rimini e dei giovani della Chiesa Battista*. Santuario Casa di Loreto.
- 14 GIOVEDÌ CASERTA. *Sentieri di Pace. Celebrazione eucaristica giovani per la pace*. Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, Ufficio per i problemi sociali e lavoro, Ufficio Pastorale scolastica e universitaria, Pastorale giovanile e vocazionale, Caritas e Migrantes della diocesi di Caserta. Cappella del Seminario. Ore 20.00
- 16 SABATO CASERTA. *Sentieri di Pace. XXIX Marcia della Pace dal Monumento ai caduti alla Prefettura*. Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, Ufficio per i problemi sociali e lavoro, Ufficio Pastorale scolastica e universitaria, Pastorale giovanile e vocazionale, Caritas e Migrantes della diocesi di Caserta in collaborazione con Comitato Caserta Città di pace. Ore 10.30
- 16 SABATO ROVIGO. *Concerto ecumenico per la pace con canti della tradizione cattolica, ortodossa e evangelica*. Incontro promosso da diocesi di Adria-Rovigo, Chiesa Ortodossa Romena e Chiesa Evangelica Battista con il patrocinio del Comune di Rovigo e della Provincia di Rovigo. Tempio cittadino della Rotonda. Ore 18.30

- 17 DOMENICA CASERTA. *Sentieri di Pace. Testimoni di pace e di fraternità. Preghiera nello Spirito di Assisi.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, Ufficio per i problemi sociali e lavoro, Ufficio Pastorale scolastica e universitaria, Pastorale giovanile e vocazionale, Caritas e Migrantes della diocesi di Caserta. Campo Laudato sì. Ore 16.00
- 17 DOMENICA CATANZARO. *Insieme per la pace. Fiaccolata silenziosa guidata da mons. Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro, con la partecipazione delle comunità religiose di Catanzaro.* Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Caritas in collaborazione con la Commissione Giustizia, pace e salvaguardia del creato dell'arcidiocesi di Catanzaro e con associazioni cittadine. Dai giardini di San Leonardo alla Piazza Prefettura. Ore 19.00
- 20 MERCOLEDÌ AVERSA. *Incontro di preghiera con recitazioni e letture del Corano e del Vangelo con interventi di imam Nasser Hidouri, mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, don Giuseppe Esposito e Francesco Villano.* Moschea di San Marcellino. Ore 10.30

## Associazione I Ricostruttori

### Il Borgo Tutto è Vita

#### Accoglienza, dialogo, accompagnamento, ecologia spirituale

Un antico Borgo immerso in boschi di castagni secolari, che sorge nel Comune, di Cantagallo a Prato, l'associazione Tutto è Vita sta creando un'oasi di spiritualità e cura della persona, e costruendo un Hospice in cui accompagnatori e accompagnati praticano la meditazione. Il progetto nasce per accogliere persone colpite da una malattia grave, un Borgo in cui con spirito interreligioso e a partire da qualsiasi spiritualità le persone sono accompagnate alla morte. Un luogo per chi crede nel valore della condivisione, per chi crede che amare sia più bello che dominare, soprattutto per chi crede che "l'essenziale è invisibile agli occhi"...

L'alluvione che ha colpito la Toscana, in particolare la zona di Prato e Campi Bisenzio, ha colpito pesantemente anche il Borgo!

**VI CHIEDIAMO AIUTO, PER POTER RIPARTIRE NELLA COSTRUZIONE DI QUESTO SOGNO**

Ora è possibile fare un'erogazione liberale con bonifico, detraibile dalle tasse:

Intestatario: TuttoVita

IBAN:IT02B0200802847000103160820

Causale: Erogazione liberale

Importante che la causale sia SOLO „erogazione liberale“, altrimenti non viene accettata come donazione.

[www.borgotuttovita.it](http://www.borgotuttovita.it)

[redazione@tuttovita.it](mailto:redazione@tuttovita.it)

## *Agenda Ecumenica*

già segnalati

novità

nazionale

### *Ieri*

#### NOVEMBRE

- |             |   |
|-------------|---|
| 1 MERCOLEDÌ | LUCCA. <i>Lucca Comics &amp; Games. Fede e fumetto. Libere e liberi di credere e di parlare.</i> Rassegna promossa da Federazione Giovanile Evangelica in Italia e Chiesa Valdese di Lucca. Chiesa Valdese, via Galli Tassi 55 (1-5 Novembre)   |
| 2 GIOVEDÌ   | GENOVA. <i>Marcia della memoria dalla Sinagoga di Genova fino in Galleria Mazzini.</i> Incontro promosso da Comunità di Sant'Egidio di Genova, Comunità Ebraica di Genova e Centro Culturale Primo Levi.  |
| 3 VENERDÌ   | MANTOVA. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.</i> Chiesa dei Disciplini, via San Luigi, Castel Goffredo. Ore 21.00  |
| 3 VENERDÌ   | MILANO. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.</i> Chiesa San Bernardetta, via Baffalora 110. Ore 21.00   |
| 3 VENERDÌ   | NAPOLI. <i>Portatori di nuovi racconti.</i> Convegno delle delegate e dei delegati delle diocesi italiane delle/dei referenti nazionali delle realtà di impegno ecclesiale promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. (3-5 Novembre)  |
| 3 VENERDÌ   | TORINO. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.</i> Chiesa di San Dalmazzo, via della Orfane. Ore 19.30  |
| 4 SABATO    | LUGANO. <i>Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Liturgia/ritualità/sacramentalità: cenni di sintesi.</i> Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00 |
| 5 DOMENICA  | LIVORNO. <i>Alessandro Guetta, Filosofia e qabbalah nella Livorno dell'800. Elia Benamozegh (1823-1900) nel bicentenario della nascita.</i> Sala del Grande Rettile, Museo della Città, Bottini dell'Olio, piazza del Luogo Pio. Ore 17.00  |
| 5 DOMENICA  | NAPOLI. <i>Il culto della Riforma.</i> Chiesa Valdese, via dei Cimbrì 8. Ore 18.00  |
| 5 DOMENICA  | ROMA. <i>Festa della Riforma, con la predicazione di Dorothea Wendebourg.</i> Chiesa Luterana. Ore 10.00  |

- 6 LUNEDÌ NAPOLI. «Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). *Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori» (1Tm 1,15). Grazia e misericordia cuore del Vangelo e della vita delle nostre Chiese? Interventi di mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli, pastora valdese Letizia Tomassone e Georgios Antonopoulos, vescovo della Chiesa greco-ortodossa di Napoli, Patriarcato Ecumenico.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 6 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Riccardo Di Segni e mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, Immaginare la pace.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Conferenza, Chiesa Santa Maria in Transtevere, via della Paglia 14/B. Ore 17.30-18.45
- 7 MARTEDÌ LUGANO. *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Carità/Solidarietà sociale: basi bibliche.* Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 20.30 – 22.30
- 7 MARTEDÌ PISA. *Percorso ecumenico di approfondimento biblico partendo dai brani proposti per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 gennaio 2024. Intervento di pastore valdese Daniele Bouchard.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Via Derna 13. Ore 20.45
- 7 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). *Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXIV, 1-67: «Isacco si prese in moglie Rebecca e l'amò». Luciano Caro e Helene Dier Fontana.* Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Chiesa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Winter School. Storia della Riforma protestante nei suoi rapporti con la storia politica, culturale e sociale tra Italia ed Europa nei secoli XVI-XVIII e connessa riflessione politica, filosofica e sociologica nella contemporaneità.* Corso promosso da Centro Culturale Protestante Pietro Martire Vermigli di Firenze e Centro Internazionale di Studi di Storia della Riforma Protestante e dei Movimenti Religiosi (8-11 Novembre)
- 8 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino (Genesi 14,18). Vescovo Athenagora Fasiolo: La theosis (santificazione dell'uomo) nella dottrina ortodossa.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Confini, Ridisegnare le linee di demarcazione tra Primo e Secondo testamento. Elena Lea Bartolini de Angeli, Quale rapporto tra ebraismo e cristianesimo nelle fonti rabbiniche?* Ciclo di incontri promosso Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana e in modalità webinar. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ PALERMO. *Le dodici tribù di Israele. Interpretazioni ebraico-cristiane fra rotture e continuità (secc. I-IV).* Convegno internazionale promosso da Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia San Giovanni Evangelista e Laboratoire Théologie Catholique et sciences religieuses -Université Strasbourg. (9-10 Novembre)
- 9 GIOVEDÌ TRIESTE. *Diritto o delitto universale? La gestazione per gli altri. Intervento della pastora Ilenya Goss. Coordina pastore Peter Ciaccio.* Incontro promosso da Centro Studi Albert Schweitzer. Chiesa Valdese e Metodista, scala dei Giganti 1. Ore 17.30

- 9 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Gioacchino Strano, Il monachesimo italo-greco fra religione, storia e cultura.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00
- 11 SABATO LUGANO. *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Solidarietà sociale: percorsi storici.* Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00
- 12 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 12 DOMENICA GENOVA. *Pregare insieme, cantando... ascoltando la Parola...nel silenzio...per accogliere la presenza di Dio in noi.* Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 12 DOMENICA ROMA. *Quale futuro per il movimento ecumenico? Le nuove generazioni, l'ecumenismo in questione. Interventi di Alice Bianchi e Daniele Parizzi. Introduce e modera Simone Morandini.* Incontro promosso da Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Monastero delle Monache Camaldolesi, Clivo dei Publicii 2. Ore 16.30
- 12 DOMENICA VICENZA. *Invito a cena di mons. Giuliano Brugnotto ai responsabili delle Chiese Ortodosse e Evangeliche presenti a Vicenza.*
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettura della Prima lettera ai Corinzi. Introduzione al percorso di lettura di I Corinzi. Introduce Yann Redalié.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Inteconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ LUGANO. *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Solidarietà sociale: percorsi storici.* Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 20.30-22.30
- 14 MARTEDÌ LA SPEZIA. *La questione religiosa in Montale e Dostoevskij a cura di Federico Ratti e Maria Elena Sassi. Letture recitate di Fabrizio Giacomazzi.* Istituto Superiore Scienze Religiose Ligure – Polo di La Spezia, via Malaspina 1. Ore 18.00
- 15 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Esodo 15,20-21.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Santt'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 15 MERCOLEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ MILANO. *Leuenberg 1973-2023. Mezzo secolo di dialogo in Europa. Interventi di Lothar Vogel, Simone Morandini e Pawel Gajewski. Modera Erica Sfredda.* Incontro promosso da SAE Nazionale in modalità zoom.
- 15 MERCOLEDÌ ROMA. *Eastern Catholics' Ecumenical Vision in Dialogue with the Orthodox 1973-2023.* Incontro promosso da Pontificio Istituto Orientale e Istituto di Studi Ecumenici dell'Università Cattolica Ucraina di Leopoli. (15-16 Novembre)

- 15 MERCOLEDÌ MILANO. *Leuenberg 1973-2023. Mezzo secolo di dialogo in Europa. Interventi di Lothar Vogel, Simone Morandini e Pawel Gajewski. Modera Erica Sfredda.* Incontro promosso da SAE Nazionale in modalità zoom.
- 15 MERCOLEDÌ VERONA. *Lettura ecumenica della Parola di Dio.* Incontro promosso da Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Chiesa San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. Ore 18.30
- 16 GIOVEDÌ VENEZIA. *Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Inaugurazione Anno Accademico 2023-2024. Saluti di fra Lorenzo Raniero ofm. Prolusione. Mons. Piero Cosa, Processo sinodale e cammino sinodale. Riflessioni dopo la prima sessione dell'Assemblea del Sinodo. Modera Simone. Morandini.* Biblioteca, Convento San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 15.30 – 17.30
- 16 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Tina Morelli, Il Rossanensis e quel trono per due Basileis.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00
- 17 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Sala Pantaleo, Monastero Suore Clarisse. Ore 21.15
- 17 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 2. I principi cattolici dell'ecumenismo. Lezione di Juan Usma-Gómez. Workshop Ecumenismo e sinodalità.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 17 VENERDÌ SAN FLORIANO IN VALPOLICELLA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Pieve di San Floriano in Valpolicella. Ore 21.00
- 18 SABATO LUGANO. *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Solidarietà sociale: istituzioni e percorsi formativi oggi.* Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00
- 18 SABATO PONTICELLI. *Evangelizzare oggi.* Convegno promosso da XIII Circuito delle Chiese Valdesi, Metodiste e Libere della Campania. Centro Casa Mia -E. Nitti, viale delle Metamorfosi 340. Ore 10.00 – 17.00
- 18 SABATO TRIESTE. *Inaugurazione del Museo Avventista della Bibbia e dell'Archivio Storico della Chiesa Avventista.* Chiesa Cristiana Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 19 DOMENICA LATINA. *Shabbàt Shalom. Il Sabato nella fede ebraica e nella comunità cristiana delle origini.* Convegno promosso da Diocesi di Latina, Conferenza Episcopale del Lazio, Federazione Amicizie ebraico-cristiane e Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici-Pontificia Università Gregoriana. Curia vescovile, via Sezze 16. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ MILANO. *Cittadinanza e immigrazione.* Incontro promosso da Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Memoriale della Shoah di Milano.
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Saverio Campaini, Shabbetai Zevi e il sabbatanesimo.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30



- 20 LUNEDÌ *Le donne e la Bibbia. Il rapporto tra le donne e la Bibbia nelle tradizioni cristiana ed ebraica. Interventi di Martina Yehudit Loreggian e Marinella Perroni. Moderano Maddalena Tosi e Maria Yael Savigni. Incontro promosso da Amicizia ebraico-cristiana giovani. Modalità webinar. Ore 21.00*
- 21 MARTEDÌ LUGANO. *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Solidarietà sociale: istituzioni e percorsi formativi oggi.* Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 20.30-22.30
- 21 MARTEDÌ *Am Ha Sefer-Il popolo del libro. Lettori e bibliofili nell'Italia ebraica tra il XVII e XX secolo.* Convegno promosso da UCEI, Biblioteca Nazionale dell'Ebraismo Italiano Tullia Zevi e Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia. Modalità webinar.
- 22 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica co-presieduta da Patriarca Bartolomeo I e mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese cristiane e delle religioni di Napoli.* Basilica della Madre Incoronata del Buon Consiglio e dell'Unità. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ SIENA. *Antisemitismo avanti Cristo. Gli ebrei nell'antichità greca e romana.* Convegno promosso da Università per gli Stranieri di Siena – Antropologia del Mondo Antico. Aula Magna Virginia Wolf, piazza Rosselli 27/28. Ore 9.15- 13.00
- 22 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Don Samuele Cecotti: Le Chiese di fronte al crimine della guerra e del riarmo nel nostro tempo, a sessant'anni dalla "Pacem in terris".* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ BARI. *Giustizia e pace. Riflessioni di pastore Valerio Berardi della Chiesa di Cristo e padre Emmanuel Albano op.* Veglie ecumeniche promosse da Centro Ecumenico P. Salvatore Manna Op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 23 GIOVEDÌ NAPOLI. *Inaugurazione dell'anno accademico 2023-2024 della Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale con il conferimento del dottorato honoris causa al Patriarca Ecumenico Bartolomeo. Introducono don Francesco Asti e don Antonio Foderaro. Lectio magistralis del Patriarca Bartolomeo I. Conclusione di mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli.* Aula Magna, Sezione San Tommaso, viale Colli Aminei 2. Ore 17.00
- 23 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Antonino Tranchina, Arredi e immagini sacre per il monachesimo italo greco tra Rossano e Messina.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ *Riunione del Comitato Direttivo del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia.* Modalità webinar. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ PISA. *Percorso ecumenico di approfondimento biblico partendo dai brani proposti per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 gennaio 2024. Intervento di Silvia Nannipieri.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa in modalità webinar. Ore 19.00
- 24 VENERDÌ RIVA TRIGOSO. *«Facciamo l'uomo». Tratti dell'umanità nel sogno di Dio. Enzo Bianchi, Originale bellezza. Capitoli 1-2.* Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15

- 24 VENERDÌ TORINO. *Padre Giovenale Dotta della congregazione di San Giuseppe, San Dalmazzo e la storia spirituale di San Leonardo Murialdo*. Incontro promosso dal Gruppo per la preghiera di Taizé. Ore 19.30
- 24 VENERDÌ NAPOLI. *La Liturgia, segno del cammino di unità nella Chiesa Sinodale*. Ore 9.00 Introduce e coordina Nicola Salato alla presenza del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I. Ore 9.30 S. Em. Polykarpos Stravopoulos, *Sinodalità e divina liturgia*. Ore 9.50 Mons. Piero Coda, *Trinità, Chiesa e Sinodalità*. Ore 10.10 Gaby Alfred Hachem, *Liturgy, Sinodality and the Unity of the Church*. Ore 10.30 Coffee Break. Ore 11.00 S. Em. Kyrillos Katerelos, *Divina Liturgia e Sinodalità nella Chiesa Ortodossa*. Ore 11.20 Don Edoardo Scognamiglio, *Il cammino ecumenico e interreligioso della Facoltà Teologica di Napoli*. Ore 11.40 Giuseppina De Simone, *Una teologia a partire dal Mediterraneo come cammino d'unità delle Chiese*. Ore 12.30 Conclusioni di mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli. Convegno promosso da Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso e Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana. Aula Magna, Sezione San Tommaso, viale Colli Aminei 2.
- 25 SABATO ASTI. *Quale Dio? In ricordo di Paolo De Benedetti (1927-2016)*. Convegno promosso da QOL, Ceptros, Biblia, Humanitas e Morcelliana con l'adesione di Società di Studi Astesi, Ethica, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti con il patrocinio di Città di Asti, UNIAstiss, Diocesi di Asti, ISRAT, Fondazione Biblioteca Giorgio Falletti e Associazione Biblica della Svizzera Italiana. (25-26 Novembre)
- 25 SABATO LUGANO. *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Solidarietà sociale: istituzioni e percorsi formativi oggi*. Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00
- 25 SABATO LUGANO. *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Carità/solidarietà sociale: cenni di sintesi*. Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 17.45 – 19.15
- 25 SABATO MILANO. *La necessaria amicizia: donne e uomini che cambiano il mondo*. Incontro promosso da Centro Culturale Protestante di Milano, Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, Caritas Ambrosiana e GNAM. Sala Claudiana, via Francesco Sforza 12. Ore 17.30 -19.30
- 25 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Madonna della Fiducia. Ore 20.00
- 26 DOMENICA ANZIO. «*Ci visiterà un Sole che sorge dall'alto, per... dirigere i nostri passi sulla via della pace*» (Lc, 1,78-79). *Veglia ecumenica di preghiera in preparazione al Natale. Celebrazione animata dal coro parrocchiale San Benedetto*. Incontro promosso da Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Albano in collaborazione con la Chiesa Battista. Chiesa di San Benedetto, corso Italia 1. Ore 17.45
- 27 LUNEDÌ *Presentazione del libro Un dialogo tra fratelli: ebrei e cristiani di Lucia Antinucci (Cantalupa, Effatà, 2023)*. Interventi di rav Ariel Finzi, Francesco Mosca e Riccardo Burigana, Marco Cassuto Morselli. *Saluto di Marco Rolando. Modera Maria Ludovica Chiambretti*. Incontro promosso da Federazione delle Amicizie ebraico-cristiane, Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e Effatà. Modalità webinar. Ore 18.30

- 28 MARTEDÌ **BERGAMO.** *Il credente e il potere. Decifrare la qualità del tempo. La lettera agli esuli (Geremia 29).* Ciclo di incontri promosso da Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo-Chiesa Valdese e Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Bergamo in collaborazione con Ufficio per l'Apostolato Biblico della diocesi di Bergamo. Centro Culturale Protestante, via Torquato Tasso 55. Ore 20.45
- 28 MARTEDÌ **BOLOGNA.** *Letture della Prima lettera ai Corinzi. Il vangelo della croce fondamento della comunità e della sua unità I Cor. 1,10-2,5. Introduce Maurizio Marcheselli.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Inteconfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ **MILANO.** *La teologia della liberazione! Interventi di Maria Soave Buscemi e pastore Alessandro Esposito.* Incontro promosso da Gruppo SAE di Milano e Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.00
- 28 MARTEDÌ **LUGANO.** *Catechesi, liturgia, carità sociale. Dalla Bibbia alla vita contemporanea. Incontro finale. Catechesi, liturgia, carità per vivere insieme.* Corso di formazione culturale, coordinato da Ernesto Borghi – Muriel A.M. Pusterla, promosso da Associazione Biblica della Svizzera Italiana e Coordinamento Formazione Biblica della Diocesi di Lugano. Modalità webinar. Ore 20.30 – 22.30
- 28 MARTEDÌ *Riunione del Comitato di Redazione della rivista Scripta Oecumenica.* Incontro promosso da Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ *Presentazione di Percorsi formare i formatori edizione 2023-2024.* Incontro promosso da UNEDI in modalità webinar. Ore 20.45
- 30 GIOVEDÌ **ROMA.** *Plenitude of Grace. Plenitude of Humanity: St Nerses Shnorhali at the Juncture of Millennia* Convegno internazionale in occasione dell'850° anniversario della morte di San Nerses Shnorhali (1102 - 1173) promosso da Pontificio Istituto Orientale (30 Novembre – 1° Dicembre)
- 30 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Manuela De Giorgi, Le abbazie italo-greche in Terra d'Otranto: un'eredità tra storia, arte identità del territorio.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00

## Oggi

### DICEMBRE

- 1 VENERDÌ** FIRENZE. *Monsignor Angelo Chiaroni, prete del Concilio (1923-2000). A cento anni dalla nascita la Chiesa fiorentina lo ricorda con gratitudine. Interventi di don Paolo Sbolci, Andrea Barlucchi, Gabriele Boccaccini e Giulio Conticelli. Introduce e modera don Afredo Jacopozzi.* Incontro promosso da Ufficio Cultura dell'Arcidiocesi di Firenze. Sala Brunelleschi, Centro Arte e Cultura, piazza San Giovanni. Ore 16.30
- 1 VENERDÌ** SAN GERMANO CHISONE. *Marco Fratini, Le Bibbie dei Valdesi. La presenza della Bibbia in comunità e in famiglia tra Settecento e Novecento.* Incontro promosso da Fondazione Franco Giacone ETS. Biblioteca Archivio del Cinquecento, via Guido Vincon 60. Ore 17.00
- 1 VENERDÌ** *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Come sta l'ecumenismo? Il dialogo ecumenico a 15 anni dalla fondazione del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Introduce mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Alex Talarico, Questioni antiche e nuove. Dialogo e testimonianza per l'unità visibile della Chiesa; Luiz Carlos Luz Marques, Dal Mediterraneo all'Atlantico. Progetti passati e futuri tra l'Universidade Catolica de Pernambuco e il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia; Riccardo Burigana, Una memoria viva. Il Centro Studi nel cammino ecumenico in Italia (2008-2023). Conclude Renato Burigana. Modera don Francesco Pesce. Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00*
- 2 SABATO** FIRENZE. *La storia della Gospel Music. Un viaggio musicale tra spiritualità e lotta sociale a cura di Alberto Annarilli con Giulio Ferrazza, Elena Mandarino e Matteo Martizi.* Incontro promosso da Centro Culturale Protestante Pier Martire Vermigli. Tempio Valdese, via P.A. Micheli 26. Ore 18.00
- 3 DOMENICA** PADOVA. *Non c'è futuro senza memoria. Marcia in occasione dell'80° anniversario della deportazione degli ebrei padovani.* Incontro promosso da Comunità di Sant'Egidio di Pafova e Comunità Ebrica di Padova. Palazzo Moroni.
- 3 DOMENICA** ROMA. *Quale futuro per il movimento ecumenico? Capaci di sognare. L'ecumenismo alla prova dei nuovi contesti. Interventi del pastore valdese di Paolo Ricca e Piero Stefani. Modera Erica Sfredda.* Incontro promosso da Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Monastero delle monache camaldolesi, clivo dei Publicii 2. Ore 16.30
- 3 DOMENICA** SIENA. *Aspettando il Natale...non solo Bach.* Incontro promosso da Servizio per l'ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Siena – Colle val d'Elsa – Montalcino e dalla Cappella Universitaria. Chiesa San Cristoforo. Ore 17.00
- 3 DOMENICA** TRIESTE. *Culto della Prima Domenica di Avvento.* Chiesa Luterana, largo Panfilii 1. Ore 10.30
- 4 LUNEDÌ** BERGAMO. *Michele Gazich, La Gerusalemme interiore. Una cantata ebraica con Giovanna Famulari e marco Lamberti.* Molte fedi sotto lo stesso cielo, una proposta delle ACLI di Bergamo. Chiesa dell'Ospedale San Giovanni XXIII. Ore 20.45

- 5 MARTEDÌ BERGAMO. *Il credente e il potere. Dio o Cesare? Vero o falso conflitto? (Matteo 22,15-22; Romani 13,1-7)*. Ciclo di incontri promosso da Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo-Chiesa Valdese e Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Bergamo in collaborazione con Ufficio per l'Apostolato Biblico della diocesi di Bergamo. Centro Culturale Protestante, via Torquato Tasso 55. Ore 20.45
- 5 MARTEDÌ PISA. *Percorso ecumenico di approfondimento biblico partendo dai brani proposti per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 gennaio 2024. Intervento di Marco Sommani e Francesca Del Corso*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Via Derna 13. Ore 20.45
- 5 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). *Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXV, 1-34: «Due nazioni sono nel tuo seno»*. Giulio Tedeschi ed Emanuele Marigliano. Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Teologico, corso Stati Uniti 11. Ore 21.00
- 5 MARTEDÌ TRIESTE. *Vespri di San Nicola*. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò e della Santissima Trinità, Riva III Novembre 7.
- 6 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Pregare Cantate a Ha-Shem un canto nuovo (Sal 98,1). Liturgia ebraica e liturgia cristiana*. XLIV Colloquio ebraico-cristiano. Incontro promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli. (6-10 dicembre)
- 6 MERCOLEDÌ MILANO. *Gli "altri" archivi per la storia della Shoah in Italia. Incontro per la valorizzazione delle fonti nuove prospettive di ricerca*. Fondazione CDEC, piazza E.J. Safra 1.
- 6 MERCOLEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ TARANTO. *Catechesi comunitaria e preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Ss. Crocifisso. Ore 20.00
- 6 MERCOLEDÌ TREVISO. *Nuove e antiche forme di antisemitismo. Storia e studi di un pregiudizio. Incontro con Gadi Luzzatto Voghera con il contributo di Francesca Meneghetti. Conduce Emilia Peatini*. Incontro promosso da Istituto Storico dell'Età Contemporanea e della Resistenza della Marca Trevigiana e Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea con il patrocinio del Comune di Treviso. Aula Conferenze Tullio Guadagnin, Palazzo Rinaldi, piazza Rinaldi 4. Ore 16.30
- 7 GIOVEDÌ BELLIZI. *Prolusione per l'anno accademico 2023-2024 della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Mario Cignoni, L'importanza delle traduzioni della Bibbia e il ruolo della Società Biblica in Italia*. Incontro promosso da Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Copernico 115. Ore 17.00
- 7 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Diego Serra, La Sardegna tardoantica e altomedievale tra società, diritto e cultura: percorsi interdisciplinari sulle tracce del monachesimo greco in Sardegna*. Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00
- 8 VENERDÌ FIRENZE. *Incontro del Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze per la programmazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Sede della Caritas dell'Arcidiocesi di Firenze, via Arcangelo Corelli. Ore 18.30
- 8 VENERDÌ MERANO. *Vespro intorno al pozzo*. Incontro promosso da Pozzo di Giacobbe. Chiesa Santo Spirito. Ore 19.00

- 9 SABATO LUSERNA. *Concerto del Coro Valdese di Torino assieme al Coro "Amici di Voce" di Torre Pellice e al Gruppo vocale "Cantus Ecclesiae", con musiche di Fauré, Duruflé, Brahms, Schweizer, Mendelssohn-Bartholdy, a sostegno delle missioni francescane in Terra Santa.* Chiesa di San Giacomo. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ MESTRE. *Preghiera per la pace.* Incontro promosso da Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Girolamo. Ore 20.00
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. «Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). *Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati» (1Tm 2,4). La sfida del pluralismo e l'impegno per il dialogo interreligioso. Interventi di Edoardo Scognamiglio, Elisabetta Kalampouka Fimiani e pastora luterana Kirsten Thiele.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Ariel Di Porto e mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, Il creato fra caos e armonia.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Centro Ebraico Italiano Il Pitigliani, via Arco de' Tolomei 1. Ore 18.00 – 19.15
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Germano Maifreda, La forza della comunità. Due dipinti antisemiti e l'elaborazione sociale del trauma nella Mantova del Seicento.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ BARI. *Presentazione del libro La teologia russa nelle controversie ecumeniche di Gerardi Cioffari (Bari, Basilica San Nicola Editore, 2023). Relazione di don Jean-Paul Lieggi.* Incontro promosso da Comunità dei Padri Domenicani della Basilica Pontificia di San Nicola in collaborazione con Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 18.15
- 12 MARTEDÌ BERGAMO. *Il credente e il potere. Potere servizio nella Chiesa (Marco 10,35-45; Luca 22,24-27).* Ciclo di incontri promosso da Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo-Chiesa Valdese e Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Bergamo in collaborazione con Ufficio per l'Apostolato Biblico della diocesi di Bergamo. Centro Culturale Protestante, via Torquato Tasso 55. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettura della Prima lettera ai Corinzi. Conseguenza della "Parola della Croce", una "Ecclesia crucis" (I Cor. 3,5-4,13). Le fazioni e il ruolo degli apostoli, predicatori e leaders, I Cor. 3 e 4. Introduce Ilenya Goss.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Biblico Intecfessionale di Bologna. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ ROMA. *Missione e dialogo interreligioso e interculturale. Mons. Ioannis Spiteris, vescovo emerito di Corfù, Missione e dialogo ecumenico in Grecia.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Università Antonianum e Istituto Universitario Sophia. Aula A, Pontificia Università Antonianum. Ore 17.00
- 13 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Marco 14,26-31.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45

- 13 MERCOLEDÌ *Presentazione del libro Dinanzi a Dio e alla comunità di Michele Cassese (Rimini, Pazzini, 2023). Interventi della pastora battista Lidia Maggi e don Antonio Sabetta. Modera Markus Krienke. Ciclo di incontri promosso da Accademia di Studi Luterani in Italia. Modalità webinar. Ore 18.00*
- 14 GIOVEDÌ *AOSTA. Percorso ecumenico. Incontro di preghiera. Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Aosta. Tempio Valdese. Ore 18.00*
- 14 GIOVEDÌ *BRESCIA. Veglia ecumenica in preparazione del Natale con la partecipazione di mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia, e dei ministri delle Chiese cristiane presenti a Brescia. Incontro promosso da Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Brescia. Parrocchia Ortodossa della Madre di Dio Gioia di tutti gli afflitti, Chiesa dell'ex-convento della Visitazione, via Moretto 18. Ore 20.45*
- 14 GIOVEDÌ *ROMA. Assemblea dei soci dell'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Basilica di Santa Maria in Aracoeli. Ore 16.30*
- 14 GIOVEDÌ *ROMA. Presentazione del libro Gesù di Nazareth nel pensiero ebraico a cura di Fabio Ballabio e Massimo Giuliani (Rimini, Pazzini, 2023), Interventi Marco Cassuto Morselli, Claudia Di Cave e don Giuseppe Pulcinelli. Modera fra Simone Castaldi ofm. Incontro promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Basilica di Santa Maria in Aracoeli. Ore 18.30*
- 14 GIOVEDÌ *ROMA. Conferenza di Donna Orsuto. XXVI Conferenza Annuale in onore del Servo di Dio Padre Paul Wattson e di Madre Lurana White, promossa da Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Marta dell'Anuma 30. Ore 18.00*
- 14 GIOVEDÌ *TRIESTE. Riflettendo e dialogando... "se vuoi la pace, prepara la pace". Per una possibile comunione nella diversità tra le chiese cristiane oggi, A 50 anni dalla Concordia di Leuenberg. Interventi di pastore valdese Peter Ciaccio e Riccardo Burigana. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 17.30*
- 14 GIOVEDÌ *UDINE. I segni del Natale: Bibbia, storia, tradizione e neo-paganesimo. Introduce Tiziana Fumei. Intervento del diacono Marco Soranzo. Incontro promosso da Gruppo Ricerca e Informazione Socio-religiosa di Udine. Chiesa Gesù Buon Pastore, via Riccardo di Giusto 74. Ore 18.00*
- 14 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Adriano Napoli, Graeco more? Ancora sull'architettura monastica italo-greca nella Sicilia normanna. Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00*
- 15 VENERDÌ *NAPOLI. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00*
- 15 VENERDÌ *RIVA TRIGOSO. «Facciamo l'uomo». Tratti dell'umanità nel sogno di Dio. Rosanna Virgili, Radicale libertà. Capitolo 3. Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15*
- 15 VENERDÌ *SAN GIULIANO TERME. Preghiera ecumenica in preparazione al Natale. Incontro promosso da Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa, Monastero delle Bnedettine, via Che Guevara 104. Ore 18.30*
- 15 VENERDÌ *LIVORNO. Conclusione della festa ebraica di Hannukka con la partecipazione del diacono Andrea Zargani.*

- 15 VENERDI PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Convento di Suore Clarisse. Ore 21.15
- 15 VENERDI ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 3. La Chiesa ortodossa. Lezione di Dimitrios Keramidas. Workshop Anna Petrache, Chiesa-Nazione-Stato*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 16 SABATO FIRENZE. *Giustizia riparativa e giustizia di genere in prospettiva teologica. Interventi di Marco Bouchard e Debora Spira. Coordina Gabriella Rustici*. Convegno promosso da Federazione Femminile Evangelica Valdese e Metodista – X Circuito delle Chiese Valdesi e Metodiste. Foresteria Valdese, via de' Serragli 49. Ore 16.30
- 16 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Madonna della Fiducia. Ore 20.00
- 17 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 19 MARTEDI ROMA. *Presentazione del libro L'antisemitismo e la sua metamorfosi a cura di Milena Santerini (Firenze, Giuntina, 2023). Interventi di Noemi di Segni, Giovanni Maria Flick e Umberto Gentiloni Silveri. Modera Raffaella Di Castro*. Incontro promosso da Fondazione Museo della Shoah-Onlus in collaborazione con UCEI e Comunità Ebarica di Roma. Casina dei Vallati, via del Portico d'Ottavia 29. Ore 18.00
- 19 MARTEDI Avvento. *La gioia dell'attesa. Interventi di Donata Horak, padre ortodosso Vladimir Laiba e Maria Paola Rimoldi*. Incontro promosso da SAE Nazionale. Modalità webinar. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDI TRIESTE. *Incontro di preghiera per il Natale con la predicazione del pastore avventista Michele Gaudio*. Chiesa di Sant'Antonio Nuovo Taumaturgo. Ore 18.30
- 22 VENERDI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in preparazione al Natale*. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00



## Domani

2024

GENNAIO

**«Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?» (Ez 37,1-14)**  
**XXXV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 Gennaio)**

### DIOCESI DI TRIESTE

DIOCESI DI TRIESTE, COMUNITÀ EBRAICA, GRUPPO SAE DI TRIESTE E AMICIZIA EBRAICO-CRISTIANA DEL FRIULI VENEZIA-GIULIA  
11 GIOVEDÌ TRIESTE. *XXXV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici e ebrei.* Centro Culturale Paolo VI, via Tigor 24/1.

**«Amerai il Signore Dio tuo... e il prossimo tuo come te stesso» (Lc 10,27)**  
**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)**

### DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE/BOZEN-BRIXEN

18 GIOVEDÌ LAGUNDO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa di San Giuseppe. Ore 19.00  
23 MARTEDÌ BRESSANONE. *Preghiera ecumenica.* Chiesa di Santa Michela. Ore 18.00  
24 MERCOLEDÌ BOLZANO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa dei Cappuccini. Ore 20.00

### ARCIDIOCESI DI MILANO

24 MERCOLEDÌ CORNAREDO. *Celebrazione ecumenica, guidata da mons. Luca Raimondi, vescovo ausiliare di Milano, padre ortodosso Anatolie Cazacu e Cesare Soletto ministro della Chiesa Evangelica di Rho.* Chiesa SS. Giacomo e Filippo, via San Martino 2. Ore 21.00

### DIOCESI DI MOLFETTA-GIOVINAZZO-RUVO-TERLIZZI

UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

18 GIOVEDÌ MOLFETTA. *Celebrazione ecumenica con la partecipazione di padre Nicola Popadyuc del Patriarcato Ortodosso di Ucraina, padre ortodosso romeno Mihai Driga e fra Pier Giorgio Taneburgo ofm cap.* Chiesa di San Gennaro. Ore 19.00  
22 LUNEDÌ GIOVINAZZO. *Fra Pier Giorgio Tamineburgo ofm cap e Porzia Quagliarella, Presentazione del tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024.* Chiesa dell'Immacolata. Ore 19.00  
23 MARTEDÌ MOLFETTA. *Preghiera ecumenica. Don Salvatore De Pascale, La vita delle Chiese in Burkina Faso.* Chiesa di Sant'Achille. Ore 19.00

### ARCIDIOCESI DI SAN MINIATO

21 DOMENICA FUCECCHIO. *Preghiera ecumenica con la partecipazione del padre greco ortodosso Nikolaos Papadopoulos, del pastore battista Carmine Bianchi, del pastore avventista Nino Plano e di don Giorgio Rudzki.* Incontro promosso da Parrocchia Santa Maria delle vedute. Centro La Calamita, piazza Salvo d'Acquisto 5. Ore 17.00

### ARCIDIOCESI DI TORINO

18 GIOVEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica di apertura con mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e la pastora valdese Maria Bonafede.* Cattedrale di San Giovanni Battista, piazza San Giovanni. Ore 21.00

- 19 VENERDÌ PINO TORINESE. *Preghiera ecumenica con la presenza di don M. Mitolo e del pastore T. Brendel*. Chiesa SS. Annunziata, via Maria Cristina 13. Ore 21.00
- 19 VENERDÌ TORINO. *Vespro*. Chiesa Ortodossa Romena di S. Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 20 SABATO LANZO TORINESE. *Laboratorio ecumenico dei ragazzi*. Piazza Albert 11. Ore 9.30 – 16.30
- 20 SABATO TORINO. *Incontro ecumenico internazionale*. Chiesa San Giuseppe Cafasso, corso Grosseto. Ore 19.30
- 22 LUNEDÌ SETTIMO TORINESE. *Preghiera ecumenica con la presenza di padre P. Porcescu e don A. Bortone*. Chiesa della Consolata, via Einaudi 6bis. Ore 21.00
- 22 LUNEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la presenza di padre F. Bortolaso e del pastore S. Spanu*. Chiesa Madonna di Campagna, via card. Massaia 98. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ MONCALIERI. *Preghiera ecumenica con la presenza del pastore M. Ricciardi*. Chiesa Del Nazareno, via Ariosto 5. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ RIVOLI. *Preghiera ecumenica con la presenza di don F. Padrevita e del pastore H. Fontana*. Chiesa San Paolo, corso Francia 102. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la presenza della pastora Maria Bonafede e don S. Bertero*. Chiesa San Giovanni Vianney, corso Benedetto Croce 24. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la presenza di don F. Barotto e della predatrice E. Sfredda*. Chiesa San Francesco da Paola, via Po 16. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la presenza di don G. Cisero e del pastore M. Piovano*. Chiesa Madonna della Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 40. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la presenza di don GD. Venco e predicatore E. Ferreri*. Chiesa Santa Rosa da Lima, via Bardonecchi 85. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la presenza di don A. Rachiteanu e pastore J. F. Kamba Nzolo. Cisero e del pastore M. Piovano*. Chiesa Gesù Operaio, via Leoncavallo 18. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica con la presenza di diacono F. Picotti e del pastore T. Brendel*. Chiesa San Francesco d'Assisi, via San Francesco d'Assisi 11. Ore 21.00
- 24 MERCOLEDÌ CARMAGNOLA. *Preghiera ecumenica con la presenza di predicatori locali*. Chiesa Beata Enrichetta, via Novara 102. Ore 21.00
- 24 MERCOLEDÌ MONCALIERI. *Preghiera ecumenica dei giovani*. Chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. Ore 21.00
- 25 GIOVEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica di chiusura con la partecipazione di don Andrea Pacini e predicatore E. Ferreri*. Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 21.00

#### DIOCESI DI TREVISO

Invio del Sussidio nazionale a tutte le parrocchie

- 24 MERCOLEDÌ FONTANE DI VILLORBA. *Veglia ecumenica diocesana*. Ore 20.45

#### DIOCESI DI VITTORIO VENETO

- 9 MARTEDÌ FOLLINA. *Incontro ecumenico con il vescovo ortodosso Athenagora Fasiolo in preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Ore 20.30
- 16 MARTEDÌ PONTE DELLA PRIULA. *Incontro ecumenico con la pastora battista Lidia Maggi in preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Ore 20.30
- 18 GIOVEDÌ CONEGLIANO. *Veglia ecumenica diocesana, guidata dal pastore valdese Fabio Traversari*. Chiesa dei SS. Martino e Rosa. Ore 20.30

- 9 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (*Gen/Ber 26,24*). *Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXVI, 1-35: «Ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza»*. Filippo Tedeschi e Jean Felix Kamba Nzolo. Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 21.00

- 11 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Simona Alaggio, La Badia di Cava dei Tirreni e le fondazioni italo-greche del Principato longobardo di Salerno.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00
- 2 DOMENICA *MILANO. Preghiera ecumenica con i canti di Taizé. Basilica di San Eustorgio.* Ore 20.45
- 14 DOMENICA *DESIO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ *TORINO. Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Chiara Pilocane, Letteratura italiana in caratteri ebraici. Una raccolta di preghiere per kippur nel Piemonte del Seicento?.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 17 MERCOLEDÌ *CREMONA. Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Colossesi 3, 16-17.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 17 MERCOLEDÌ *PISA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Ketty Tama', Abbazie e Genius Loci: la valorizzazione contemporanea ed immersiva del Monastero dei SS. Pietro e Paolo d'Agrò.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00
- 19 VENERDÌ *NAPOLI. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 19 VENERDÌ *ROMA. Diploma Ut unum sint. Modulo 4. Le Chiese Ortodosse Orientali. Lezione di Hyachinte Destivelle op e Khajag Barsamian. Workshop Sabino Chialá, Il martirologio ecumenico.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 20 SABATO *MILANO. Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Pastora battista Lidia Maggi, Ruth e Noemi, donne ecumeniche.* Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30
- 23 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Mons. Maurizio Malvestivi, vescovo di Lodi, L'oggi del dialogo ecumenico nelle Chiese Cattoliche Orientali.* Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 25 GIOVEDÌ *Il monachesimo italo-greco. Valeria Beolchini, La ripresa delle fondazioni monastiche di rito greco a Roma e nel territorio della seconda metà del X secolo.* Secondo ciclo di incontri sull'eredità culturale del monachesimo italo-greco, promosso da Gruppo Archeologico Latino Colli Albani Bruno Martellotta ODV con il patrocinio di Città di Grottaferrata e Percorso Niliano. Modalità webinar. Ore 18.00

## FEBBRAIO

- 2 VENERDÌ RIVA TRIGOSO. *«Facciamo l'uomo». Trattati dell'umanità nel sogno di Dio. Don Silvio Barbaglia, Irrinunciabile fraternità. Capitolo 4. Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15*
- 5 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Cristiana Facchini, Tra Venezia e Amsterdam: i grandi dibattiti religiosi tra ebrei e cristiani in età moderna (Leone Modena, Simone Luzzatto, Sara Copio Sullam). Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30*
- 6 MARTEDÌ TORINO. *«... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXVII, 1-45: «Non hai forse una benedizione per me?». Alberto Sermoneta e Laura Verrani. Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 21.00*
- 11 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00*
- 12 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Benedetto Carucci Viterbi e Armand Puig i Tarrech, Unità nella differenza. Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00 – 19.15*
- 14 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Luca 2,8-14. Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Santt'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45*
- 16 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00*
- 16 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 5. Anglicani e metodisti. Lezione di Martin Browne osb. Workshop Alejandro Crosthwaite, Dottrine sociali delle Chiese. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30*
- 17 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Vita Fornaro, Deborah e Ester, donne di potere e di pietà: parallelismi con i giorni nostri. Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30*
- 19 LUNEDÌ NAPOLI. *«Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «Uno solo è il mediatore fra Dio e gli uomini» (1Tm 2,5). La centralità di Cristo nella vita dei battezzati e delle nostre Chiese. Interventi di Francesco Asti, Dionisios Papavasiliou, vescovo Referente per l'Ecumenismo dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, Patriarcato Ecumenico e pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I,*

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

- 19 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Daniele Potestà, Menn Simmons: la nonviolenza dalla Riforma anabattista.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa Battista. Ore 20.30
- 20 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Mons. Dionisios Papavasiliou, vescovo di Kotyeon, Una visione ortodossa del documento di Balamand e la sua recezione.* Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 21 MERCOLEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Don Sergio Frausin: "Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto" (Romani 8, 22)..* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 22 GIOVEDÌ BARI. *Giustizia e pace. Riflessioni di padre ortodosso rumeno Michele Driga e padre ortodosso greco Nikitas Mellio.* Veglie ecumeniche promosse da Centro Ecumenico P. Salvatore Manna Op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30

## MARZO

- 4 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Silvana Greco, Moses Dobruska e la sua Philosophie sociale (Parigi, 1793).* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 5 MARTEDÌ TORINO. *«... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXVII, 46 - XXVIII, 22: «Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo!».* Irene Abbiate e Daniele Garrone. Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Padre Constantin Pascariu: Maria e la pace nella tradizione ortodosso romena.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 8 VENERDÌ RIVA TRIGOSO. *«Facciamo l'uomo». Tratti dell'umanità nel sogno di Dio. Lidia Maggi e Angelo Reginato, Provvidenziale operosità. Capitoli 6/9.* Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA SEVESO. *Corso di iconografia.* Corso promosso da Centro Pastorale Ambrosiano. Via San Carlo 2. (10-17 Marzo)

- 11 LUNEDÌ NAPOLI. «Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). *Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «La Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità» (1Tm 3,14). Per un'intelligenza della fede vissuta nell'amore fraterno. Interventi di Antonio Ascione, Vasilios Koukousas e Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza di Napoli.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Ariel Di Porto e Daniele Garrone, L'ira di Dio.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00 – 19.15
- 13 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Efesini 5,18-20.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6. Le Chiese nate dalla Riforma. Sandra Ferreira Ribeiro – Lothar Vogel. Workshop Cristiano Cali, Antropologia e ecumenismo. Sfide attuali.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 16 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Maria Teresa Milano, Micol, relazioni, fecondità/sterilità.* Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30
- 20 MERCOLEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera per la Pentecoste con la predicazione del padre ortodosso serbo Raško Radović.* Incontro promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Chiesa valdese e metodista, Scala dei Giganti 1,
- 21 GIOVEDÌ BARI. *Giustizia e pace. Riflessioni di don Jean Paul Lieggi e padre Lorenzo Lorusso op. Veglie ecumeniche* promosse da Centro Ecumenico P. Salvatore Manna Op. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 21 GIOVEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Nikos Tzoitis, L'oggi del dialogo ecumenico e il contributo dell'Oriente cristiano per la pace.* Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Maria Beltramini, Palazzi che "parlano ebraico" nell'Italia del Rinascimento.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30

## APRILE

- 3 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Pastore Andrei Popescu: "La pace sia con voi": commento a Giovanni 20, 19.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 9 MARTEDÌ TORINO. «... per amore di Abramo, mio servo» (Gen/Ber 26,24). *Una lettura polifonica di Genesi/Bereshit. Gen XXIX, 1-30: «Giacobbe servi sette anni per Rachele». Miriam Camerini e Ludwig Monti.* Ciclo di letture a due voci promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino, Centro Teologico Padri Gesuiti, Fondazione Carlo Maria Martini. Centro San Fedele, piazza san Fedele 4. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Isaia 5,1-7.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 12 VENERDÌ RIVA TRIGOSO. *«Facciamo l'uomo». Tratti dell'umanità nel sogno di Dio. Mons. Giampio Devasini, vescovo di Chiavari, Benedetta diversità. Capitolo 11.* Lectio divina sui primi 11 capitoli della Genesi promossa da Zona pastorale di Riva, Trigoso e San Bartolomeo della diocesi di Chiavari. Cappella di San Bartolomeo. Ore 21.00 – 22.15
- 14 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ NAPOLI. *«Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo. «Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente» (1Tm 4,10). La risurrezione è ancora il cuore della fede e della vita delle nostre Chiese? Interventi di Riccardo Burigana, pastore luterano e Chiara Sanmori.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Benedetto Carucci Viterbi e Donatella Scaiola, Fragilità, libertà e forza: le donne nella Bibbia ebraica.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Baldini, piazza Campitelli 9. Ore 18.00 – 19.15
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Alessandra Panzanelli, Ebrei e cristiani in tipografia: la prima produzione a stampa dei testi in lingua ebraica e le collezioni di libri a stampa ebraici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 16 MARTEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchitsedek, re di Salem, offri pane e vino (Genesi 14,18). Ermanno Pavesi: La fede nei percorsi di guarigione dal male di vivere.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00

- 19 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 19 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. Chiese Libere. Evangelicali e Pentecostali. Lezione di Juan Usma Gómez e Carmine Napolitano. Workshop Il delegato diocesano per l'ecumenismo: alcune testimonianze*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 20 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Paola Lazzarini e Maria Teresa Milano, Sarah, autorità della parola delle donne nella storia della salvezza*. Ciclo di incontri con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30
- 23 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Riccardo Burigana, La partecipazione dei vescovi cattolici orientali al Concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00

## MAGGIO

- 12 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella dei Missionari Saveriani, via don Milani 2. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ NAPOLI. «Gesù Cristo nostra speranza» (1Tm 1,1). *Il Vangelo come esperienza di fede e prassi ecclesiale. Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani e il dialogo «Fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo» (1Tm 6,14). La testimonianza del Vangelo e l'attesa degli ultimi tempi: agire con speranza. Interventi di Salvatore Purcaro, pastore metodista Franco Mayer e Carmela Bianco*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 15 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. Giobbe 38,4-7*. Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 15 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera per la Pentecoste con la predicazione di mons. Roberto Rosa*. Incontro promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Ortodossa Romena, via dell'Istria 73.
- 16 GIOVEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 17 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. L'ecumenismo spirituale. Lezione di Adalberto Mainardi. Workshop Don Giuliano Savina, L'ecumenismo in Italia*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso in collaborazione con il Pontificio Dicastero per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 9.30 – 12.45 e 14.00 – 15.30
- 18 SABATO MILANO. *Donne e potere nell'Antico Testamento... una storia che si ripete. Laura Verrani, Miriam e altre (Esodo 1-2), donne in piedi davanti al potere*. Ciclo di incontri



con l'approvazione e il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Carlo al Corso. Ore 17.30

- 20 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Pina Totaro, Baruch Spinoza crocevia di culture in Occidente.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 21 MARTEDÌ *Chiese cattoliche orientali ed ecumenismo. A 60 anni da Lumen Gentium, Unitatis Redintegratio e Orientalium Ecclesiarum. Diacono Stefano Parenti, Orientalium Ecclesiarum: prima e dopo.* Ciclo di incontri promosso da Eparchia di Lungro e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In modalità webinar. Ore 18.00
- 24 VENERDÌ TRIESTE. *Riflettendo e dialogando... "se vuoi la pace, prepara la pace". La dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" della Federazione mondiale luterana e della Chiesa cattolica romana del 1999, con le dichiarazioni della Chiesa anglicana e delle chiese riformate. Cade un muro tra cattolici ed evangelici storici?-. Interventi di pastora luterana Jutta Sperber, pastore Peter Ciaccio e don Valerio Muschi.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 17.00
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica. Rav Riccardo Di Segni e Armand Puig i Tarrech, Storie di fratelli.* Ciclo di incontri promosso da Ufficio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti del Vicariato di Roma e Comunità Ebraica di Roma. Sala Conferenze, Santa Maria in Transtevere, via della Paglia 14/B. Ore 18.00 – 19.15
- 30 GIOVEDÌ TRIESTE. *Don Valerio Muschi, Una liturgia da comprendere e da vivere – ascolto e interpretazione degli inni cristiani.* Incontro promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6.

## GIUGNO

- 3 LUNEDÌ TORINO. *Ebrei e cristiani di fronte alla "modernità". In quadramenti, scritture, protagonisti (Secoli XVI-XVIII). Asher Salah, Il mondo islamico e cristiano visto da un viaggiatore ebreo del Settecento: i diari di viaggio di Moise Vita Cafsuto.* Ciclo di incontri promosso da Amicizia ebraico-cristiana di Torino, Comunità ebraica di Torino e Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 5 MERCOLEDÌ CREMONA. *Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia. Ascolto ecumenico della Parola di Dio. La musica nel libro dell'Apocalisse.* Ciclo di incontri promosso da diocesi di Crema, diocesi di Cremona, Nuova Parrocchia Stella del Mattino di Parma, Sant'Ulderico di Parma, Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona, Chiese Avventiste di Parma e Cremona, Gruppi SAE di Cremona, Parma e Piacenza. Piattaforma zoom. Ore 20.45
- 6 GIOVEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.00
- 12 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Intanto Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino (Genesi 14,18). Riunione conclusiva.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo Ecumenico di Trieste e Gruppo SAE di Trieste. Sala Parrocchiale, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, via Paganini 6. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica Santa Chiara, via Benedetto Croce 6. Ore 20.00

## *Una finestra sul mondo*

### DICEMBRE

- 5 MARTEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di Christian Stoll, nuovo direttore (an interim) dell'Istituto per l'ecumenismo Johann Adam Möhler di Paderbor, al Dicastero vaticano per la promozione dell'unità dei cristiani.*
- 8 VENERDÌ GINEVRA. *Weaponizing Women in War.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in presenza e modalità webinar.
- 11 LUNEDÌ BERLINO. *Risposte spirituali alle sfide contemporanee: contributi religiosi per affrontare le divisioni nelle comunità europee.* Incontro del Consiglio Europeo dei Leader Religiosi (11-13 Dicembre)
- 11 LUNEDÌ HANNOVER. *Messaggio del cardinale Kurt Koch per il cambiamento della leadership del Comitato Nazionale Tedesco della Federazione Luterana Mondiale.*
- 12 MARTEDÌ MAR BASELIOS DAYARA. *XXXI Incontro della Commissione mista internazionale per il dialogo tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa sira malankarese.* (12-13 Dicembre)
- 12 MARTEDÌ ORLANDO. *Conferenza Nazionale delle Black Churches.* (12-14 Dicembre)
- 12 MARTEDÌ *National Day of Prayer in Solidarity with Indigenous Peoples.* Giornata promossa dalla Chiesa del Canada.
- 14 GIOVEDÌ ALUVA. *Primo incontro del dialogo bilaterale tra la Chiesa Cattolica e Chiesa siro-malankarese Mar Thoma.*
- 14 GIOVEDÌ *Interfaith talks, Interfaith leaders. What is the role of religious leaders in times of crisis? How can religions work as a bridge?.* Incontro promosso da Interfaith Encounter Association. Modalità webinar.
- 16 SABATO *Shine Your Light.* Iniziativa promossa da Charity and Network in collaborazione con Churches Together in England (16-17 Dicembre)
- 18 LUNEDÌ GINEVRA. *Visita del card. Kurt Koch alla sede della Federazione Luterana Mondiale.*
- 19 MARTEDÌ *Christmas Together.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe in modalità webinar.
- 21 GIOVEDÌ ORLÉANS. *Célébration œcuménique de Noël, préparée par des catholiques, orthodoxes, protestants évangéliques et réformés.*
- 22 VENERDÌ GINEVRA. *Every Picture tells a Story.* Mostra sul cammino ecumenico (29 Novembre – 22 Dicembre)
- 28 GIOVEDÌ LUBIANA. *XLVI Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (28 Dicembre – 1 Gennaio)

## 2024

### GENNAIO

- 8 LUNEDÌ *Bible Studies. Learning through encounter.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe in modalità webinar.
- 16 MARTEDÌ *CHIANG MAI. Riunione del Comitato Direttivo della Conferenza Cristiana d'Asia.* (16-19 Gennaio)
- 22 LUNEDÌ *ROMA/CANTERBURY. II Incontro tra vescovi cattolici e anglicani promosso da Commissione Internazionale anglicano-cattolica per l'Unità e la Missione.* (22-29 Gennaio)
- 24 MERCOLEDÌ *COLOMBO. South-Asia Sub-Regional Training on 'Building Ecumenical Advocacy Networks for Combating HIV and AIDS'.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (24-26 Gennaio)
- 24 MERCOLEDÌ *LONDRA. Evangelism and Ecumenism: Conflict or Complementarity?.* Incontro promosso da Society for Ecumenical Studies in modalità webinar. 22-29 Gennaio)
- 24 MERCOLEDÌ *Making our voices heard: Churches, migration and the General Elections.* Incontro promosso da Churches' Refugee Network in modalità webinar.

### FEBBRAIO

- 3 SABATO *PARIGI. Vivre et transmettre aujourd'hui la bonne nouvelle dans un foyer mixte.* Giornata nazionale dei matrimoni misti promossa da Association Française des Foyers Mixtes Interconfessionnels Chrétiens.
- 12 LUNEDÌ *Bible Studies. Learning through encounter.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe in modalità webinar.

### MAGGIO

- 16 GIOVEDÌ *WASHINGTON. Riunione del Consiglio di Governo del National Council of Churches in USA.* (16-17 Maggio)
- 22 MERCOLEDÌ *PALERMO. European Academy of Religion.* (22-24 Maggio)
- 24 VENERDÌ *HOLY ISLE. Interfaith Retreat.* Incontro promosso da Interfaith Scotland (24-27 Maggio)
- 30 GIOVEDÌ *Incontro dei corrispondenti nazionali.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. (30 Maggio – 2 Giugno)

### GIUGNO

- 1 SABATO *The shelter we seek - a critical reflection on church as safer space.* Incontro promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. (1-9 Giugno)

## LUGLIO

21 DOMENICA CHIANG MAI. *Asian Ecumenical Institute*. Incontro promosso da Conferenza Cristiana d'Asia. (21 Luglio – 18 Agosto)

## AGOSTO

13 MARTEDÌ GOTHENBURG. *Council Meeting del Consiglio Mondiale Metodista*. (13-14 Agosto)

14 MERCOLEDÌ GOTHENBURG. *Conferenza del Consiglio Mondiale Metodista*. (14-17 Agosto)

17 SABATO GOTHENBURG. *Council Meeting del Consiglio Mondiale Metodista*. (17-18 Agosto)

19 LUNEDÌ NAIROBI. *Ecumenical School on Governance, Economics, and Management Economy of Life*. Incontro promosso da Consiglio Ecumenico delle Chiese (19-30 Agosto)

## OTTOBRE

7 LUNEDÌ NASHVILLE. *Christian Unity Gathering*. (7-10 Ottobre)

24 GIOVEDÌ KUALA LUMPUR. *ChrEchoes of Nicaea: Enduring Faith and Embracing Unity*. X Congress of Asian Theologians, promosso da Conferenza Cristiana d'Asia. (24-29 Ottobre)

## NOVEMBRE

6 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *XVI Sessione Plenaria della Commissione Mista Internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Assira d'Oriente*. (6-8 Novembre)

## Dialogo Interreligioso

### NOVEMBRE

9 GIOVEDÌ PITIGLIANO/SOVANA. *Le porte del Mediterraneo. Polifonia di storie, persone, istituzioni e paesaggi del Mediterraneo.* V Convegno internazionale interreligioso e interculturale promosso da diocesi di Pitigliano, Museo di Palazzo Orsini di Pitigliano, Museo di Rilevanza Regionale – Regione Toscana, Archivio Storico Diocesano, Biblioteca Diocesana San Gregorio VII con il contributo di Chiesa Valdese, Università di Firenze con il patrocinio di Università per gli Stranieri di Siena, Ministero della Cultura – Archivio di Stato di Grosseto, Archivio di Stato di Siena e Archivio di Stato di Napoli, Comune di Pitigliano e Comune di Sorano. (9-11 Novembre)

### DICEMBRE

1 VENERDÌ AREZZO. *Volti del Mediterraneo. Mostra fotografica di Alessandro Bartolini.* Mostra promossa da Fondazione Giovanni Paolo II con il patrocinio di Regione Toscana, Comune di Arezzo e Diocesi di Arezzo. Chiesa di Santa Maria della Pieve. (1° Dicembre – 6 Gennaio)

1 VENERDÌ BERGAMO. *Per una grammatica delle fedi: buddhismo.* Stefano Davide Bettera e rev. Dario Doshin Girolami, *La via buddhista alla pace.* Molte fedi sotto lo stesso cielo, una proposta delle ACLI di Bergamo.

4 LUNEDÌ GENOVA. *Riconoscere Dio. Conversazione interreligiosa sulla natura umana, il carattere, l'anima e il cuore dei credenti secondo l'insegnamento dei maestri spirituali. Interventi di mons. Marco Tasca ofm conv, arcivescovo di Genova, rav Giuseppe Momigliano, mons. Gian Franco Saba, arcivescovo di Sassari, e imam Yahya Pallavicini. Modera Mario Predieri.* Incontro promosso da COREIS, Genova Palazzo Ducale e Genova Capitale italiana del Libro 2023. Sala del Munizioniere, Palazzo Ducale. Ore 17.45

4 LUNEDÌ MILANO. *Il nostro esodo verso la terra promessa della pace: dimensione spirituale e vita pratica. Etica, spiritualità e coesione familiare. Interventi dell'imam Nader Akkad, del pastore evangelico Equippers Church Francesco Canale e Sergio Coscia. Modera Maria Gabriella Mieli.* Ciclo di incontri promosso da UPF -Federazione Internazionale per la Pace nel Mondo e IAPD -Associazione Interreligiosa per la Pace e lo Sviluppo. Modalità webinar. Ore 18.30

5 MARTEDÌ *Marco Cosa hanno da dirsi un'ebrea e una musulmana italiana? Maria Yael Savigni e Rosanna Maryam Sirignano in dialogo.* Incontro promosso da MaryAmed. Modalità webinar. Ore 21.00

6 MERCOLEDÌ MANTOVA. *Marco Dal Corso, A-B-C del dialogo interreligioso, esperienze acquisite e future prospettive.* Incontro promosso da Agorà delle Religioni di Mantova. Libreria Paoline, viale delle Rimembranze 1/A. Ore 18.00

7 GIOVEDÌ ROMA. *Più libri, più liberi. Fiera nazionale della piccola e media editoria. Dialogo-confronto sulle società avanzate e i nuovi conflitti. Interventi di Alessandra Trotta, card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, imam Izzedin Elzir, un rappresentante della Comunità ebraica. Modera Valdo Spini.* Sala Antares. Ore 14.30 – 15.30

11 LUNEDÌ NAPOLI. *La sfida del pluralismo e l'impegno per il dialogo interreligioso.* Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino. Ore 16.30-18.30

- 11 LUNEDÌ ROMA. *The Hermeneutics of Change in the Abrahamic Traditions*. Incontro promosso da Facoltà di Filosofia-Pontificia Università Gregoriana e McLean Center for the Study of Culture and Values – Catholic University of America. Aula Tesi C012. Ore 9.30 -12.30 e 14.30 -18.30
- 11 LUNEDÌ VERONA. Accensione della quarta luce di Chanukka' davanti alla Sinagoga di Verona alla presenza del rabbino, dell'imam e del vescovo di Verona.
- 12 MARTEDÌ SCANDICCI. *Presentazione del libro di Maurizio Bassetti, Essere Chiesa nel post-Concilio. La Comunità parrocchiale di Vingone con parroco Fabio Masi (1964-1982) (Pisa, Pacini, 2023). Interventi di don Fabio Masi, Maurizio Bassetti, Sandro Fallani, Claudia Sereni e Severino Saccardi*. Incontro con il patrocinio del Comune di Scandicci. Sala Orazio Barbieri, Palazzo Comunale, piazza della Resistenza. Ore 17.30
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Spiritualità e intercultura, un confronto tra diverse visioni a partire dall'esperienza delle Stanze del Silenzio e dei Culti con interventi di Miriam Camerini, Emanuele Campagna, Giancarlo Straini, Abdullah Tchina e Enzo Pace. Modera Alessandro Bonardi*. Casa della Cultura. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ FIRENZE. *Presentazione del progetto Toscana, terra di dialogo, promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia con il sostegno della Regione Toscana. Interventi di Antonio Mazzeo, Francesco Gazzetti, card. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro, Vannino Chiti e Riccardo Burigana*. Incontro promosso dalla Presidenza del Consiglio Regionale della Toscana. Media Center Sassoli, Regione Toscana, via Cavour 4. Ore 11.00
- 15 VENERDÌ FIRENZE. *Il Sacro e lo Spirituale nel mondo laico – Violenza e non violenza: le radici. Saluti di Antonio Mazzeo e Sara Funaro. Interventi di Anita Norcini, Mustafà Cenap Aydin, Parabatti Mauro Bombieri, Deanna Cavicchi, Antonino Zarcone e rav Gadì Piperno*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale della Toscana con il patrocinio del Comune di Firenze. Sala del Gonfalone. Ore 15.00
- 16 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Giorgia Romano, I profeti della restaurazione: da J. Smith a R.M. Nelson*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Ore 20.30

## 2024

### GENNAIO

- 15 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Giorgia Romano, I profeti della restaurazione: da J. Smith a R.M. Nelson*. Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Ore 20.30
- 24 MERCOLEDÌ MADDALONI. *I giovani e la ricerca di Dio: un'esperienza interreligiosa*. Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30

- 28 DOMENICA PERIGNANO. *“In pace o in guerra: Dio dov’è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Paolo Leone, Cristianesimo.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30-21.00

## FEBBRAIO

- 19 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell’Asia. Elena Mucciarelli, Il sé performante: riflessioni sul concetto di identità attraverso i riti di possessione nell’India del sud.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 21 MERCOLEDÌ MADDALONI. *Le religioni a servizio della pace e della fraternità: la nostra testimonianza.* Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture, via San Francesco d’Assisi 117. Ore 19.30
- 25 DOMENICA PERIGNANO. *“In pace o in guerra: Dio dov’è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Leone Chaim, Ebraismo.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30-21.00

## MARZO

- 4 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell’Asia. Michael Santiago, 'Anekantavada' and 'Ahimsa' of Jainism for Interreligious Dialogue and Peace.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 11 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Chiara Guglielmini e Maria Teresa Catucci, Nichiren Daishonin e “lettera da Sado”: il coraggio della compassione. Tradizione buddista Soka Gakkai.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa Sacro Cuore. Ore 20.30
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell’Asia. Francis X. Clooney, Reading Mystical Poetry Interreligiously: the Case of Hindu-Christian Love for God in Times of Absence.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 21 MERCOLEDÌ MADDALONI. *Celebrazione del capodanno Baha’i.* Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture, via San Francesco d’Assisi 117. Ore 19.30
- 24 DOMENICA PERIGNANO. *“In pace o in guerra: Dio dov’è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Franco Fiorentino, Buddismo.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30-21.00

## APRILE

- 15 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia. Thea Tiramani, La devozione Sikh nei Nagar Kirtan (Processioni Religiose) in Italia. Il rituale espresso nello spazio sonoro.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 20 SABATO PORTICI. *Incontro di fraternità per la festa della dichiarazione di Baha'u'llah.* Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Centro Baha'i. Ore 19.30
- 21 DOMENICA AGLIATI. *“In pace o in guerra: Dio dov'è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Salà Chfouka, Islam.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Eremo di Agliati. Ore 16.30-21.00

## MAGGIO

- 26 DOMENICA AGLIATI. *“In pace o in guerra: Dio dov'è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Massimo Capocchi, Baha'i.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Eremo di Agliati. Ore 16.30-21.00
- 31 VENERDÌ VOLLA. *Identità e diversità: la questione del gender in ambito interreligioso.* Incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2023-2024, promossi da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Chiesa Libera. Ore 19.30

## GIUGNO

- 14 VENERDÌ CASERTA. *Festa della ciliegia: incontro interreligioso per la pace e la fraternità universale.* Chiesa San Bartolomeo Apostolo. Ore 19.30
- 30 DOMENICA AGLIATI. *“In pace o in guerra: Dio dov'è? Un approccio spirituale ai conflitti del III millennio. Marco Ferrini – Matysa Avatar das, Vaishnava.* Ciclo di incontri promossi da Centro ecumenico e interreligioso di Agliati. Eremo di Agliati. Ore 16.30-21.00

## *Dialogo islamo-cristiano*

## DICEMBRE

- 2 SABATO VICENZA. *Simone Zonato e Mulayka Enriello, Scrittura e calligrafia nell'era digitale.* Museo Diocesano Vicenza, piazza Duomo 12. Ore 10.30
- 4 LUNEDÌ MILANO. *Nagorno Karabakh, una questione irrisolta.* Seminario promosso da Civiltà e Culture del Mondo Contemporaneo- Università Cattolica del Sacro Cuore. Cripta Aula Magna, largo Agostino Gemelli 4. Ore 17.00



- 4 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo-islam. George Owere Omo- Iduhon, La Religione Tradizionale Africana: percorsi di dialogo con Cristianesimo e Islam.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30
- 12 MARTEDÌ TORINO. *I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. L'anima tra passione, ribellione e pace. Interventi di suor Paola Pignatelli, Yusuf Abd al-Adhim Pisano e Elena Seishin Viviani. Modera Jalila Ferrero.* Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00
- 16 SABATO PERUGIA. *Fratelli tutti. Viaggiare in amicizia sociale.* Incontro promosso da Centro Turistico Acli di Perugia. Centro Culturale Islamico, via Pietro Carattoli 16, Traversa via Settevalli. Ore 18.00

## 2024

### GENNAIO

- 9 MARTEDÌ TORINO. *I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. Diritti umani e fratellanza in confronto tra diritto canonico, shari'ah e halakha. Interventi di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare di Torino, Imam Yahya Pallavicini, rav Ariel Finzi e Ilaria Zuanazzi. Modera Aisha Lazzarini.* Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo-islam. Fiorella Giacalone, Le giovani del GMI (Giovani Musulmani d'Italia) tra hijab ed etica della cittadinanza.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

### FEBBRAIO

- 7 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Sergio Ahmad Ujcich, Assalamu alaykum wa Rahmatullah – Un saluto di pace. Parole di benvenuto.* Akram Omar, che interverrà sul tema: *Quinto anniversario dalla firma del documento di Abu Dhabi Fratellanza umana per la pace e la sopravvivenza comune.* Moschea Ar-Rayyan, via Maiolica 17.
- 13 MARTEDÌ TORINO. *I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. Il bene dell'intelletto: memoria e scrittura. Interventi di Mustafa Abd al-Adil Roma, Bruno Geraci e Sonia Brunetti Luzzati. Modera Mikail AbdAllah Mocchi.* Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

### MARZO

- 5 MARTEDÌ TORINO. *I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. Linguaggi, immagini e simboli della scienza sacra. Interventi di Mulyka Enriello, padre ortodosso greco Iosif Restagno e Claudia De Benedetti. Modera Yahya Abd al-Ahad Giovanni Zanolo.* Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

## APRILE

- 16 MARTEDÌ TORINO. *I martedì della Sapienza. La libertà del sacro. La preghiera del cuore. Interventi di rav Alberto Moshe Somekh, fratel Guido Dotti, Idris Abd al-Razzaq Bergia, padre ortodosso rumeno Cristian Vasilescu. Modera Zahira Musso.* Ciclo di incontri promosso da Dar al- Hikma e Accademia di Studi Interreligiosi in collaborazione con COREIS, 30 Islamic Legacy in Italia 1993-2023 e Alessandro Nangeroni for dialogue e con il patrocinio di Città di Torino – Circoscrizione 7. Via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00
- 19 LUNEDÌ PORDENONE. *Camminare sulle spalle dei maestri. Tavola rotonda. Dalla gratuità alla gratitudine nei testi sacri delle religioni. Le prospettive cristiano-islamiche e oltre con don Federico Zanetti e imam Kamel Layachi.* Ciclo di incontri promosso da Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone e Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Chiesa Sacro Cuore. Ore 20.30

## MAGGIO

- 15 LUNEDÌ ROMA. *Forum Cristianesimo-islam. Lütfullah Gökteş, Tra Fede e Accademia: L'esperienza di un musulmano alla Gregoriana.* Incontro promosso da Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula F007, Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 17.00 – 18.30

## ***Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo***

***Dialogo interreligioso: archivio digitale degli incontri in Toscana, da oggi on line gli anni 2001-2023***

***I primi risultati della ricerca 'Toscana terra di dialogo' sono stati presentati a palazzo del Pegaso alla presenza dell'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori e di Vannino Chiti. Il presidente Mazzeo: "Nel 2024 diamo vita insieme a un grande momento pubblico sul dialogo interreligioso in Toscana"***

**SANDRO BARTOLI**

**«Regione Toscana» 15 dicembre 2023**

Firenze – ‘Toscana: terra di dialogo’: il Consiglio regionale e il Centro studi per l’ecumenismo in Italia hanno promosso una ricerca che mette l’archivio digitale degli incontri ecumenici e interreligiosi svolti in Toscana a disposizione di chi voglia studiare o conoscere il cammino ecumenico e interreligioso nella nostra Regione. Da oggi sarà disponibile sul portale del Centro Studi per l’Ecumenismo in Italia, e consultabile anche attraverso il sito del Consiglio regionale, la parte che copre gli anni dal 2001 al 2023. La Toscana è la prima regione italiana che mette on line, quindi a disposizione di tutti, una ricerca di questo tipo.

Si tratta di un patrimonio fruibile da studiosi e ricercatori, italiani e stranieri, come è stato spiegato nella conferenza stampa, che si è tenuta questa mattina, venerdì 15 dicembre, nel Media Center ‘Sassoli’ a palazzo del Pegaso. Hanno preso parte all’incontro il consigliere dell’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, Francesco Gazzetti, l’Arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori; il vescovo di Lungro, Donato Oliverio, presidente del Centro studi; Vannino Chiti, che è stato vicepresidente del Senato e presidente della Toscana; il direttore del Centro studi per l’ecumenismo in Italia, Riccardo Burigana. Il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, è intervenuto in collegamento video.

“Portare qui l’archivio digitale significa andare incontro alla tradizione della Toscana, che la rende unica ed esemplare. Terra di dialogo, dove uomini di fedi e confessioni diverse si sono incontrati per conoscersi meglio ad aiutare tutti a vivere i valori religiosi della pace, dell’accoglienza e del dialogo. È anche un invito alla riflessione per il futuro”, dice il direttore del centro studi Riccardo Burigana, direttore del Centro studi per l’ecumenismo in Italia, che illustra le caratteristiche del progetto. “Presentiamo i primi risultati di un lavoro che, in questa prima fase, mette a disposizione le notizie di mille e 717 incontri svolti in Toscana dal 2001 al 2023, accompagnati da 1204 documenti (programmi, cronache, interventi).

“Questa, con il più importante centro di documentazione per il dialogo interreligioso in Italia, rappresenta un’altra tappa del percorso che abbiamo inserito all’interno della Festa della Toscana, quest’anno dedicata a don Lorenzo Milani”, dichiara il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo. “La nostra regione continua ad essere una terra di diritti, che pone l’uomo, la persona al centro. E vuole continuare ad essere terra di dialogo. Intendiamo promuovere questo progetto ‘Toscana terra di dialogo’, ospitando le pagine dell’archivio digitale anche sul sito web del Consiglio regionale, senza fermarci alla nostra storia, ma con la capacità di porre la questione al presente e per il futuro”. Nel prossimo anno, è la proposta avanzata del presidente dell’Assemblea toscana alle personalità presenti, “appena riusciremo a completare il lavoro, mi piacerebbe costruire insieme un grande momento pubblico sul dialogo interreligioso in Toscana”.

“Mi rallegro per questo progetto nel quale convergono la vocazione al dialogo della Toscana, la sensibilità e il confronto tra le differenze che caratterizza i nostri tempi e la sollecitudine che per noi credenti viene dall’insegnamento stesso di Gesù”, afferma il cardinale Giuseppe Betori. “Questo avviene in una regione che ha costituito un’avanguardia nel cammino della conoscenza reciproca tra le diverse confessioni cristiane e le diverse tradizioni religiose. Eredi di una grande storia, dobbiamo curare questa vocazione al dialogo. Questo compito non ha soltanto una radice locale, ma rientra nel dovere che il Concilio Vaticano II ci propone. Il pluralismo – aggiunge Betori – appare oggi come uno dei più rilevanti segni di questi tempi, attraversati da tante tensioni e da tanti conflitti. Deve invece diventare occasione d’incontro, di crescita comune, non di separazione e di scontro. Un’immagine ricorrente nel magistero di Papa Francesco è quella dei ponti, perché di questo c’è bisogno nel nostro tempo: di ponti che collegano e uniscono, da mettere sulla strada della pace, non di muri che separano e dividono”.

“La scelta compiuta dalla presidenza del Consiglio regionale e dal Centro studi per l’ecumenismo in Italia ha un significato importante: sottolinea il valore del dialogo interreligioso, riconoscendo in esso un contributo che non riguarda solo il rapporto tra le religioni ma si estende alla società”, dichiara Vannino Chiti. “È possibile, per tutti coloro che amano e credono nel dialogo, leggere, da oggi, buona parte di quanto è stato fatto in Toscana in questi anni nel settore del dialogo interreligioso”. Ogni Comune toscano, aggiunge Chiti, “ha storie di incontro e di dialogo. Dobbiamo al direttore Riccardo Burigana questa ricerca: prima l’idea e poi la sua realizzazione. Questa alba di una nuova fase della storia ci si presenta con tensioni, disuguaglianze, ingiustizie, guerre e una seria crisi ecologica, ma insieme con innovazioni straordinarie. Nessuno, né singolo né popolo, può farcela da solo. In questo sta il ruolo della conoscenza reciproca e del dialogo”.

“Si tratta di una ricerca che risponde alla natura e alle finalità del Centro studi che fin dai primi passi si è mosso per favorire il dialogo ecumenico”, spiega il vescovo di Lungro, Donato Oliverio. I primi risultati di questa ricerca confermano “che la Toscana è terra di dialogo, esemplare e unica. Ha indicato la strada del dialogo permanente tra cristiani, ebrei e musulmani”.

Un cammino lungo iniziato nel 1976 e intensificatosi negli ultimi anni. Nella seconda fase, spiega ancora Riccardo Burigana, “il prossimo 25 marzo, metteremo a disposizione la documentazione dal 1976 al 2001. Chiediamo la collaborazione di tutte le istituzioni, dai Comuni alle diocesi, che vogliano arricchire questo progetto”. L’attenzione alla digitalizzazione delle fonti, è un tratto caratteristico del Centro “già da qualche anno. Il nostro archivio digitale sul dialogo interreligioso in Italia dispone già di oltre undicimila documenti”. Il lavoro svolto nell’ultimo anno e mezzo, “è partito da uno spoglio sistematico sia dei periodici delle diocesi toscane e della comunità valdese di Firenze, dei quotidiani, dei tanti portali che ora arricchiscono l’informazione in Toscana, e i portali delle istituzioni religiose, della comunità ebraica. Un universo al quale le istituzioni – dalla Regione, ai Comuni, alla Provincia – hanno offerto negli anni un contributo peculiare”. Il materiale è organizzato anno per anno, “ha una presentazione sintetica e poi permette di accedere, giorno dopo giorno, ai singoli eventi”. Dalla condivisione della memoria dovranno partire nuove occasioni di dialogo, incontro e accoglienza.

“In questa epoca contemporanea, diventa indispensabile mettere a disposizione documenti, elementi di riflessione, utilizzando le nuove tecnologie. Il grande lavoro svolto è consultabile anche attraverso l’home page del Consiglio regionale. Tutto il Consiglio regionale è orgoglioso e onorato di poter contribuire a sostenere questo sforzo che come è stato evidenziato rappresenta un tassello, un mattone per la costruzione di nuovi ponti e per fare in modo che ci siano sempre meno muri”, dice Francesco Gazzetti.

Il Centro studi per l’ecumenismo in Italia, presieduto dal vescovo di Lungro, mons. Donato Oliverio, ha una ricchissima biblioteca, fatta di libri e di carte, sul dialogo ecumenico e interreligioso che adesso è a Firenze e presto sarà nei locali della Facoltà di Teologia dell’Italia Centrale. Questo grazie all’impegno e alla volontà dell’arcivescovo di Firenze, cardinal Giuseppe Betori, Gran Cancelliere della Facoltà.

***Questioni antiche e nuove. Dialogo e testimonianza per l’unità visibile della Chiesa Come sta l’ecumenismo? Il dialogo ecumenico a 15 anni dalla fondazione del Centro Studi per l’Ecumenismo in Italia (1° dicembre 2023)***

ALEX TALARICO

«Veritas in caritate», 16/12 (2023), pp. 43-47

*Questioni antiche*

*Controtestimonianza delle divisioni nella storia*

La divisione dei discepoli di Cristo ha interessato i cristiani sin dai primi momenti di vita del cristianesimo, se pensiamo alla divisione della nascente comunità cristiana da quella ebraica a cui apparteneva Gesù: per molti, questo è da vedersi come il primo “scisma” che ha riguardato la Chiesa nascente.

Nei primi secoli del cristianesimo sappiamo che vi furono altre divisioni, legate ai Concili di Efeso e Calcedonia, da cui nacquero quelle che oggi conosciamo come le Antiche Chiese Orientali, o le Chiese Ortodosse non bizantine. Dai dialoghi teologici nati tra la Chiesa cattolica e queste Chiese sappiamo oggi che in molti casi la divisione fu dovuta a questioni terminologiche (data l’incapacità di tradurre concetti filosofici familiari al mondo greco, ma non familiari a quello semita), o ancora una divisione dovuta a questioni politiche, dal momento che per quei cristiani, che vivevano in territori fuori dall’impero bizantino, sopravvivere molte volte voleva dire manifestare lontananza da Bisanzio.

Anche nel caso della divisione tra la Chiesa d’Occidente e la Chiesa d’Oriente, divisione che solitamente si fa risalire al 1054, i fattori furono non soltanto teologici, ma anche politici e di giurisdizione, che causarono quello che Yves Congar definì “estraniamento” tra le due parti. Solitamente si fa risalire la divisione tra Cattolici e Ortodossi a questioni teologiche, ossia ai 4 punti discussi al Concilio di Ferrara Firenze (Filioque, fuoco purgatorio, materia e forma dell’eucaristia e primato petrino); tuttavia, sappiamo oggi – e non soltanto grazie agli studi di Vittorio Peri e di Filippo Burgarella tanto per fare due nomi italiani – che la divisione fu dovuta al sospetto e all’odio reciproco seguiti ad eventi come l’Incoronazione di Carlo Magno la notte di Natale dell’800, oppure la questione Bulgara, o la IV Crociata, definita dagli ortodossi “il sacco di Costantinopoli” – anche il Patriarca Bartolomeo l’ha definita così nella prolusione dell’Anno Accademico della Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale qualche giorno fa, quando gli è stato conferito un Dottorato honoris causa.

La divisione fra Costantinopoli e Roma fu originata da mancanza di carità, mancanza di fiducia e rispetto, e generò l’estraniamento che proseguì nei secoli successivi. Se la notizia delle reciproche scomuniche non era circolata ovunque nelle due parti di mondo, tanto che a Costantinopoli non si trovano tracce di decreti o notizie riguardanti la cancellazione del Vescovo di Roma dai dittici, dal XIII secolo in poi la separazione tra le due parti di cristianesimo divenne sempre più netta, tanto da interrompere la tradizione ormai consolidata delle lettere che il Vescovo di Roma inviava agli altri Patriarchi della Pentarchia in occasione della sua elezione.

Anche nel caso della Riforma luterana e dei successivi riformatori che diedero vita alle chiese riformate, nonostante i motivi teologici non siano stati mai assenti, le motivazioni della divisione sono da ricercarsi in ambizioni politiche, che videro ad esempio i principi tedeschi cogliere al volo un'occasione per potersi staccare da Roma, ma anche nelle diversità concettuali e linguistiche esistenti tra l'Europa del nord e l'Europa meridionale. Non a caso le prime dispute sull'Eucaristia – sulla presenza simbolica o reale – tra IX e X secolo nasceranno nel nord Europa tra Radberto, Ratramno di Corbie e Berengario di Tours.

#### *Desiderio di unità*

Nonostante tutte le ferite di divisione che avvennero nei secoli, a volte legate a incomprendimenti teologiche che spingevano gli uni a trovare negli altri eretici e scismatici, il desiderio di unità ha sempre permeato la storia della Chiesa, spesso in figure nascoste, altre volte in persone illuminate e poste provvidenzialmente alla guida delle Chiese.

Fu soprattutto nei secoli XVIII e XIX che, proprio lì dove le Chiese a volte avevano pensato di dover evangelizzare, altre volte sperato di poter conquistare anime e condurle nella vera Chiesa della salvezza, in ambito missionario si faceva una stridente esperienza: i missionari che annunciavano lo stesso Cristo erano divisi tra di loro. Come potevano persone divise presentare e testimoniare lo stesso Dio?

Contemporaneamente nascevano in ambito anglicano e riformato esperienze di movimenti giovanili, spinti dal desiderio di unità e di testimoniare lo stesso Cristo partendo dalla fedeltà alla Parola di Dio. Anche in ambito ortodosso nascevano domande e preoccupazioni riguardo la divisione, come nel caso delle due encicliche patriarcali del 1902 e del 1920, una delle quali indirizzata «A tutte e ovunque le Chiese di Cristo», non più alle sole Chiese di tradizione bizantina. Ancora prima della nascita del Consiglio Ecumenico delle Chiese, nato nel 1948 ad Amsterdam, fu la Chiesa Ortodossa a proporre una comunione di Chiese in consiglio.

Da parte cattolica si è sempre propensi a individuare nel Concilio Vaticano II un cambio di passo, come se prima fossero esistiti soltanto l'unionismo e la "Mortalium Animos": nel primo caso ci si riferisce alla tendenza della Chiesa cattolica romana di vedere raggiunta l'unità soltanto con l'unione a Roma, ossia con il ritorno nell'ovile di Pietro; nel secondo caso ci si riferisce all'enciclica di Pio XI con la quale il papa metteva in guardia i cattolici dal pericolo di un generale pancristianesimo che poteva sorgere dall'esperienza del movimento ecumenico. In realtà molto spesso anche quando la Chiesa cattolica si muoveva per autodefinirsi, la preoccupazione per la divisione e il desiderio di unità non erano mai secondari.

Seppure la linea ufficiale della Chiesa Cattolica fosse quella di non partecipare al nascente Movimento ecumenico, sappiamo da studi recenti, alcuni dei quali donatici dal prof. Riccardo Burigana, che nacquero numerose esperienze locali di unità e figure ispirate desiderose di pregare per l'unità dei cristiani, oppure dare vita a esperienze di ecumenismo locale.

#### *Una nuova stagione di dialogo per la Chiesa Cattolica a livello ufficiale: il Concilio Vaticano II*

Tra le figure di uomini ispirati non possiamo non ricordare uomini come Giovanni XXIII che nella Chiesa Cattolica fu colui che indisse il Concilio Vaticano II dove la preoccupazione per la divisione dei cristiani fu uno dei punti messi, sin dall'annuncio, al centro del futuro Concilio.

Ricordiamo anche Paolo VI e Atenagora, che il 5 gennaio 1964 si incontravano a Gerusalemme per scambiarsi un abbraccio, proprio lì dove tutto era iniziato, dando vita ad una rinnovata stagione di rapporti e incontri che, nella Chiesa Cattolica, sarebbe stata possibile soprattutto grazie al Concilio Vaticano II.

Non soltanto per la nascita nella fase preparatoria del Concilio di un Segretariato per l'unità dei Cristiani, alla guida del quale venne chiamato un altro uomo ispirato il Cardinale Augustin Bea, non solo per la partecipazione di osservatori ortodossi ai lavori del Concilio, il Concilio Vaticano II ha segnato un cambio di passo per la Chiesa Cattolica perché ha sancito ufficialmente ciò che avveniva in varie realtà locali, mediante i documenti ufficiali. Il 21 novembre 1964 venivano pubblicati contestualmente la costituzione dogmatica LG, il decreto sull'ecumenismo UR e il decreto sulle Chiese cattoliche orientali OE. Da quel giorno si fa sempre un po' fatica a riconoscere come UR sia la chiave ermeneutica dell'ecclesiologia di comunione della Chiesa Cattolica e si fatica ancor di più a riconoscere, nei fatti e non a parole, il ruolo provvidenziale delle Chiese cattoliche orientali all'interno del panorama ecumenico.

L'importanza del Concilio Vaticano II, in continuità con tutto ciò che gli era preceduto nella Chiesa Cattolica, sta anche nell'aver fornito l'occasione e il coraggio di avviare scambi di relazioni, scambi di doni, visite reciproche tra quelle Chiese che da secoli si ignoravano, vivendo le une come se non esistessero le altre, e vedendo fomentato nella gerarchia e nelle membra un sorta di disprezzo profondo che, spesso, coincideva con l'affermazione identitaria di una Chiesa stessa.

Concetti quali riforma, dialogo della carità, dialogo della verità, guarigione delle memorie, ecumenismo spirituale, gerarchia delle verità, entrarono nel gergo teologico e ufficiale della Chiesa Cattolica con i documenti del Concilio, dando vita ad una tradizione che avrebbe portato nei decenni successivi a tanti frutti. Ne cito due per l'ambito luterano, a titolo sommario ed esemplificativo: la *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*, firmata da Chiesa Cattolica e Federazione Luterana Mondiale il 31 ottobre 1999, che inaugurava la metodologia del consenso differenziato e il documento *Dal conflitto alla comunione* sottoscritto da cattolici e luterani in occasione del 500° anniversario dall'affissione

delle 95 tesi di Lutero. Il documento *Dal conflitto alla comunione*, firmato nel 2013, ha consegnato un nuovo modo di fare memoria, di rileggere la storia insieme al di là di appartenenze confessionali e visioni di parte.

### *Questioni nuove*

#### *Importanza e necessità del dialogo ecumenico e suo fondamento teologico*

«La cura di ristabilire l'unione riguarda tutta la Chiesa, sia i fedeli che i pastori, e tocca ognuno secondo le proprie possibilità, tanto nella vita cristiana di ogni giorno quanto negli studi teologici e storici. Tale cura manifesta già in qualche modo il legame fraterno che esiste fra tutti i cristiani e conduce alla piena e perfetta unità, conforme al disegno della bontà di Dio.» (UR 5).

L'importanza del dialogo ecumenico non è da ritrovarsi in questo numero di *Unitatis Redintegratio*. Non è neppure una moda del tempo, vista la particolare simpatia del Papa per l'ecumenismo. Non è neppure sinonimo di dialogo interreligioso e confronto sociologico.

L'imperativo del dialogo ecumenico giunge ad ogni cristiano per mandato di Cristo, il quale alla vigilia della sua passione, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli e, quindi, dopo aver mostrato l'amore di Dio per l'uomo e l'esempio nell'amare il nostro prossimo tanto da divenire servi, chiede al Padre "Fa' che siano uno, perché il mondo creda".

Solitamente citiamo sempre la prima parte di questo versetto. Dimentichiamo la testimonianza nel mondo. E tante volte dovrebbe assalirci questo dubbio: se il mondo è così povero di fede e ricco di conflitti, sarà mica per causa mia e della mia controtestimonianza?

Ecco il fondamento teologico del dialogo ecumenico. Il Vangelo di Giovanni ci ricorda le parole di Nostro Signore e il mandato di ciascun cristiano, di abbattere muri e lavorare perché siano costruiti ponti tra i cristiani.

Ecco perché, inoltre, dal punto di vista teologico e contenutistico, dialogo ecumenico è altro rispetto al dialogo interreligioso. Anche questo si fa sempre più fatica a capirlo. Così come si fa fatica a comprendere che il dialogo ecumenico non è dialogo fra le culture, ma è cammino comune di tutti i cristiani. Tant'è che anche andando all'etimologia di dialogo, non si tratta di un confronto tra due, ma di un cammino dei due attraverso il Lògos, dhìà ton lògon. Siamo in cammino sulla via che è Cristo, e, per arrivare alla meta che è il Cristo, dobbiamo attraversare la porta che è Cristo: Io sono la porta delle pecore.

Potremmo richiamare qui a valanga concetti su concetti, citazioni su citazioni: camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme. Ma una immagine che mi piace e convince è quella del cerchio e dei raggi del cerchio, il cui centro è Cristo. Quanto più ogni cristiano camminerà verso il Cristo, tanto più si ritroverà vicino agli altri cristiani, fino ad arrivare ad essere uno in Cristo Gesù.

#### *Dialogo teologico e dialogo della carità*

Individuando nel peccato la radice di ogni divisione, il Decreto *Unitatis Redintegratio* proponeva quale dimensione necessaria per il ristabilimento dei rapporti fraterni fra le Chiese quello della carità, dove è necessario compiere «ogni sforzo per eliminare parole, giudizi e opere che non rispecchiano con giustizia e verità le condizioni dei fratelli separati e perciò rendono più difficili le mutue relazioni con essi». Ancora, il dialogo della carità deve fondarsi sul «promuovere la giustizia e la verità, la concordia e la collaborazione, la carità fraterna e l'unione», per tutti i cattolici, i quali «nell'azione ecumenica si mostreranno senza esitazione pieni di sollecitudine per i loro fratelli separati, pregando per loro, parlando con loro delle cose della Chiesa, facendo i primi passi verso di loro».

Il dialogo della carità nasce direttamente da quelli che il Concilio propone come i tre pilastri dell'ecumenismo spirituale, ossia la conversione del cuore, la santità di vita e le preghiere per l'unità. Ed è proprio nel paragrafo del Decreto *Unitatis Redintegratio* che tratta sulla conversione del cuore, che vengono forniti ulteriori elementi per lo sviluppo di un dialogo della carità: abnegazione di sé stessi, pieno esercizio della carità, sincera abnegazione, umiltà, dolcezza nel servizio, fraterna generosità di animo verso gli altri.

Del dialogo della carità fanno parte i rapporti epistolari tra i papi e i patriarchi, o i leader di altre comunità ecclesiali, e i tanti gesti, come ad esempio la restituzione delle reliquie e lo scambio di doni che ancora oggi continuano.

Il dialogo della verità non è altro che il dialogo teologico che segue al dialogo della carità. Questo processo venne favorito, nell'immediato post Concilio, da alcuni eventi. Non è questa la sede per entrare nel dettaglio. Basti qui ricordare che ad oggi i dialoghi ufficiali della Chiesa Cattolica sono numerosi. Vi riporto qui l'elenco dei partners ufficiali, così come indicato dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani: Chiesa ortodossa nel suo insieme, Chiese ortodosse orientali, Chiesa assira dell'Oriente, Conferenza Internazionale Vetero-cattolica dell'Unione di Utrecht, Comunione Anglicana, Federazione Luterana Mondiale, Consiglio Metodista Mondiale, Comunione Mondiale delle Chiese Riformate, Alleanza Battista Mondiale, Discepoli di Cristo, Pentecostali e Nuove Chiese carismatiche, Evangelicali, Conferenza Mennonita Mondiale, Esercito della Salvezza, senza dimenticare la collaborazione della Chiesa Cattolica con Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, il Forum Mondiale Cristiano, la Comunione di Chiese Protestanti in Europa, il dialogo trilaterale mennonita-luterano-cattolico e i tanti dialoghi presenti a livello locale, non ufficiali.

Prima di proseguire con le questioni aperte del dialogo teologico, vorrei qui fare una precisazione: si è sempre portati a pensare che il dialogo della verità, o dialogo teologico, sia una fase evolutiva del dialogo della carità. In realtà carità e dialogo teologico devono andare di pari passo ed essere vissuti contemporaneamente. Se i teologi dialogano

senza condividere, senza l'abbraccio in Cristo, senza la dimensione della carità, tutto rimane vano. Allo stesso tempo se il dialogo teologico procede, ma il livello di carità, di conversione dei cuori, in ciascuna Chiesa locale e fra le Chiese locali, se tutto ciò non è coltivato e curato, allora ogni dialogo teologico sarà sempre insufficiente.

#### *Alcune questioni aperte del dialogo teologico*

Ad oggi, dopo i tanti documenti del dialogo prodotti da più parti, a livello bilaterale e multilaterale, è necessario avere anche una mappa di quelle che sono le pietre d'inciampo che hanno impedito, o rallentato il cammino ecumenico dei cristiani.

Con la Chiesa ortodossa nel suo insieme, dopo i tanti passi del dialogo ufficiale in cui si è partiti da ciò che unisce le Chiese, si è giunti agli elementi che più devono essere approfonditi, per riuscire a trovare una unità nella diversità. Fra le questioni ancora aperte, fermo restando che la Chiesa Cattolica riconosce la Chiesa ortodossa nel suo insieme come la più vicina nel cammino verso l'unità, ricordiamo la questione dell'esercizio del primato petrino, la cui forma nella giurisdizione ancora oggi reca qualche perplessità nel mondo ortodosso. Proprio sulla linea di quanto richiesto da Giovanni Paolo II in *Ut Unum Sint*, alcuni passi in avanti a riguardo sono stati compiuti negli ultimi tre documenti del dialogo: Ravenna, Chieti e Alessandria. Inoltre, resta aperta la questione delle Chiese cattoliche orientali. Il documento di Balamand del 1993 aveva affrontato la questione, ma aveva visto anche un brusco rallentamento del dialogo, tanto che a Balamand non si riuscì ad andare oltre alcune proposizioni principali: il diritto di esistenza delle Chiese cattoliche orientali e il riconoscimento da parte della Chiesa cattolica che il metodo dell'unionismo è un metodo del passato e non più replicabile. Restano aperte fondamentalmente queste domande: che ruolo hanno le Chiese cattoliche orientali nel panorama ecumenico odierno? E ancora: in che giurisdizione andrebbero a ritrovarsi ad unità raggiunta queste Chiese? Riguardo il primato: quale forma di esercizio del primato petrino? Solo un primato di onore o anche di giurisdizione universale? Quali elementi del papato odierno sono direttamente legati al primato consegnato da Cristo a Pietro?

Riguardo il dialogo con il mondo della Riforma resta aperta la questione del primato, sì, che tuttavia da alcuni riformati verrebbe anche accettato come elemento tradizionale della Chiesa cattolica che non riguarda le altre confessioni. Ma l'elemento centrale sul quale confrontarsi rimane la questione del ministero: un ministero ordinato o delegato? Senza dimenticare la questione della successione apostolica e dell'episcopato.

Con il mondo anglicano ed evangelicale il dialogo dovrà confrontarsi con questioni etiche che, spesso, per la Chiesa cattolica risultano essere problematiche. In questo caso tutto sta nella ermeneutica interpretativa della Scrittura e del rapporto con la Tradizione con la T maiuscola e le tradizioni.

#### *Conclusioni*

##### *Conversione del cuore, testimonianza di vita e formazione*

Questo intervento non ha la presunzione di voler essere completo, esaustivo e comprendente di tutte le sfumature e questioni esistenti, soprattutto vista la presenza di illustri esperti del dialogo ecumenico, sia tra i relatori che tra il pubblico. Resta l'intenzione di voler presentare una prospettiva, una proposta sulla quale ritrovarsi insieme.

Papa Francesco, nel ricevere una delegazione della Federazione luterana mondiale a Roma il 25 giugno 2021, giorno della commemorazione della Confessione di Augusta, ha incoraggiato esplicitamente una «riflessione condivisa». Nel suo discorso ha descritto l'ecumenismo come un «cammino di grazia»: l'ecumenismo «non poggia su mediazioni e accordi umani, ma sulla grazia di Dio, che purifica la memoria e il cuore, vince le rigidità e orienta verso una comunione rinnovata. (...) In questa luce vorrei incoraggiare tutti coloro che sono impegnati nel dialogo cattolico-luterano a proseguire con fiducia nella preghiera incessante, nell'esercizio della carità condivisa e nella passione per la ricerca volta a una maggiore unità tra le varie membra del corpo di Cristo».

A mio modesto parere, assieme al lavoro dei teologi, a fianco di questo lavoro, e non come elemento secondario, è necessario oggi più che mai, dove l'uomo a volte pare aver dimenticato Dio e dato spazio nel suo cuore ad altro, è necessario ancorarsi alla Sacra Scrittura e alla Preghiera.

Ora, fratelli, vi esorto, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad aver tutti un medesimo parlare e a non aver divisioni tra di voi, ma a stare perfettamente uniti nel medesimo modo di pensare e di sentire. (1 Corinzi 1:10)

Del resto, fratelli, rallegratevi, cercate la perfezione, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento, vivete in pace. E il Dio d'amore e di pace sarà con voi. (2 Corinzi 13:11)

Soltanto, comportatevi in modo degno del vangelo di Cristo, affinché, sia che io venga a vedervi sia che io resti lontano, senta dire di voi che state fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede del vangelo. (Filippesi 1:27)

Infine, siate tutti concordi, compassionevoli, pieni di amore fraterno, misericordiosi e umili. (1 Pietro 3:8)

Rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso. (Filippesi 2:2-3)

Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, sforzandovi di conservare

l'unità dello Spirito con il vincolo della pace. Vi è un corpo solo e un solo Spirito, come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione. (Efesini 4:1-4)

Ecco come la testimonianza di vita diventa centrale in questo cammino verso l'unità. In che misura io sono cristiano? Quanto mi impegno a convertirmi e diventare più simile a Cristo? Quanto sono capace di continua conversione del cuore? Prima ancora del dialogo con le altre confessioni, quanto vivo in carità il rapporto con chi mi sta accanto tutti i giorni?

La conversione quotidiana di ciascuno di noi è ciò che è richiesto, assieme ad ogni dialogo teologico e assieme a qualsiasi sforzo accademico. Non esiste separazione tra questi elementi.

La rivoluzione ecumenica di questo tempo sta proprio in questo. Gli studiosi, gli esperti, gli appassionati di dialogo ecumenico non saranno coloro che produrranno più articoli e contributi, ma saranno coloro che, assieme allo studio accademico e al dialogo e alla conoscenza dell'altro, sapranno armoniosamente vivere la dimensione della carità, in una conversione del cuore quotidiana, consapevoli che l'unità sarà dono di Dio, quando Dio vorrà, ma a noi è richiesta una sinergica cooperazione di conversione. Quanto più saremo, come comunità e Chiese locali, vicini al Cristo, tanto più ci ritroveremo un giorno a contemplare la Sua gloria davanti all'altare, per spezzare l'unico pane e bere all'unico calice e poter entrare, camminando insieme, nella gloriosa luce del suo Regno.

***Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-22/12/2023***

GIOVANNI CERRO, *«Lettere sull'ebraismo» di Stefan Zweig. Il dono scomodo della diaspora*, in «L'Osservatore Romano», 2 dicembre 2023, p. 9

CHARLES DE PECHPEYROU, *Accogliere l'altro come se fosse Cristo. Convegno a Madrid a cinque anni dalla beatificazione dei monaci di Tibhirine*, in «L'Osservatore Romano», 2 dicembre 2023, p. 10

JOSÉ TOLENTINO DE MENDONÇA, *Imparare a guardare i gigli del campo. Ottant'anni fa ad Auschwitz veniva uccisa Etty Hillesum*, in «L'Osservatore Romano», 4 dicembre 2023, pp. 6-7

*Fratel Matthew ha assunto la carica di priore di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 6 dicembre 2023, p. II

MASSIMO GARGIULO, *L'olio della speranza. Noi, gli altri. Si celebra la festa ebraica di Chanukkah*, in «L'Osservatore Romano», 11 dicembre 2023, p. 10

CHARLES DE PECHPEYROU, *Dichiarazione dei partecipanti all'incontro interreligioso a margine del Forum. Richiedere asilo è un diritto fondamentale*, in «L'Osservatore Romano», 14 dicembre 2023, p. 4

CHARLES DE PECHPEYROU, *La pace, una conquista da preservare sempre. Il messaggio di Natale del patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 21 dicembre 2023, p. 7



## *Documentazione Ecumenica*

**papa FRANCESCO, *Discorso alla Curia romana per gli auguri natalizi, Città del Vaticano, 21 dicembre 2023***  
*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Prima di tutto vorrei ringraziare il Cardinale Re per le sue parole; e anche per l'energia: un novantenne con questa energia! Avanti, coraggio! Grazie.

Il Mistero del Natale ridesta il nostro cuore allo stupore – parola chiave – di un annuncio inatteso: Dio viene, Dio è qui in mezzo a noi e la Sua luce ha squarciato per sempre le tenebre del mondo. Abbiamo bisogno di ascoltare e ricevere sempre questo annuncio, soprattutto in un tempo ancora tristemente segnato dalle violenze della guerra, dai rischi epocali a cui siamo esposti a causa dei cambiamenti climatici, dalla povertà, dalla sofferenza, dalla fame – c'è fame nel mondo! – e da altre ferite che abitano la nostra storia. È confortante scoprire che anche in questi “luoghi” di dolore come in tutti gli spazi della nostra fragile umanità, Dio si fa presente in questa culla, la mangiatoia che oggi Egli sceglie per nascere e per portare a tutti l'amore del Padre; e lo fa con lo stile di Dio: vicinanza, compassione, tenerezza. Carissimi, abbiamo bisogno di ascoltare l'annuncio del Dio che viene, di discernere i segni della Sua presenza e di deciderci per la Sua Parola camminando dietro a Lui. *Ascoltare, discernere, camminare*: tre verbi per il nostro itinerario di fede e per il servizio che svolgiamo qui nella Curia. Vorrei consegnarvi attraverso alcuni dei personaggi principali del Santo Natale.

Anzitutto Maria, che ci ricorda l'*ascoltare*. La fanciulla di Nazaret, che stringe fra le braccia Colui che è venuto ad abbracciare il mondo, è la Vergine dell'ascolto perché ha prestato l'orecchio all'annuncio dell'Angelo e ha aperto il cuore al progetto di Dio. Ella ci ricorda che il primo grande comandamento è «Ascolta Israele» (*Dt* 6,4), perché prima di ogni precetto è importante entrare in relazione con Dio, accogliendo il dono del suo amore che ci viene incontro. Ascoltare, infatti, è un verbo biblico che non si riferisce soltanto all'udito, ma implica il coinvolgimento del cuore e quindi della vita stessa. San Benedetto inizia così la sua Regola: «Ascolta attentamente, o figlio» (*Regola*, Prologo, 1). Ascoltare con il cuore è molto più che udire un messaggio o scambiarsi delle informazioni; si tratta di un ascolto interiore capace di intercettare i desideri e i bisogni dell'altro, di una relazione che ci invita a superare gli schemi e a vincere i pregiudizi in cui a volte incaselliamo la vita di chi ci sta accanto. Ascoltare è sempre l'inizio di un cammino. Il Signore chiede al suo popolo questo ascolto del cuore, una relazione con Lui, che è il Dio vivente.

E questo è l'ascolto della Vergine Maria, che riceve l'annuncio dell'Angelo con apertura, totale apertura, e proprio per questo non nasconde il turbamento e le domande che esso suscita in lei; ma si coinvolge con disponibilità nella relazione con Dio che l'ha scelta, accogliendo il suo progetto. C'è un dialogo e c'è un'obbedienza. Maria capisce di essere destinataria di un dono inestimabile e, “in ginocchio”, cioè con umiltà e stupore, si mette in ascolto. *Ascoltare “in ginocchio”* è il modo migliore per ascoltare davvero, perché significa che non stiamo davanti all'altro nella posizione di chi pensa di sapere già tutto, di chi ha già interpretato le cose prima ancora di ascoltare, di chi guarda dall'alto in basso ma, al contrario, ci si apre al mistero dell'altro, pronti a ricevere con umiltà quanto vorrà consegnarci. Non dimentichiamo che soltanto in una occasione è lecito guardare una persona dall'alto in basso: soltanto per aiutarla a sollevarsi. È l'unica occasione in cui è lecito guardare una persona dall'alto in basso.

A volte, anche nella comunicazione tra di noi, rischiamo di essere come dei lupi rapaci: cerchiamo subito di divorare le parole dell'altro, senza ascoltarle davvero, e immediatamente gli rovesciamo addosso le nostre impressioni e i nostri giudizi. Invece, per ascoltarsi c'è bisogno di silenzio interiore, ma anche di uno spazio di silenzio tra l'ascolto e la risposta. Non è un “ping pong”. Prima si ascolta, poi nel silenzio si accoglie, si riflette, si interpreta e, soltanto dopo, possiamo dare una risposta. Tutto questo lo si impara nella preghiera, perché essa allarga il cuore, fa scendere dal piedistallo il nostro egocentrismo, ci educa all'ascolto dell'altro e genera in noi il silenzio della contemplazione. Impariamo la contemplazione nella preghiera, stando in ginocchio davanti al Signore, ma non solo con le gambe, stando in ginocchio con il cuore! Anche nel nostro lavoro di Curia, «abbiamo bisogno di implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. [...] È urgente recuperare uno spirito *contemplativo*, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri» (*Evangelii gaudium*, 264).

Fratelli e sorelle, anche nella Curia c'è bisogno di imparare l'arte dell'ascolto. Prima dei nostri doveri quotidiani e delle nostre attività, soprattutto prima dei ruoli che rivestiamo, occorre riscoprire il valore delle relazioni, e cercare di spogliarle dai formalismi, di animarle di spirito evangelico, anzitutto ascoltandoci a vicenda. Con il cuore e in ginocchio. Ascoltiamoci di più, senza pregiudizi, con apertura e sincerità; con il cuore in ginocchio. Ascoltiamoci, cercando di capire bene cosa dice il fratello, di cogliere i suoi bisogni e in qualche modo la sua stessa vita, che si nasconde dietro quelle parole, senza giudicare. Come saggiamente consiglia Sant'Ignazio: «È da presupporre che un buon cristiano deve essere propenso a difendere piuttosto che a condannare l'affermazione di un altro. Se non può difenderla, cerchi di chiarire in che senso l'altro la intende; se la intende in modo erroneo, lo corregga benevolmente; se questo non basta, impieghi tutti i mezzi opportuni perché la intenda correttamente, e così possa salvarsi» (*Esercizi Spirituali*, 22). È tutto un lavoro per capire bene l'altro. E lo ripeto: ascoltare è diverso da udire. Camminando per le strade delle nostre città

possiamo udire molte voci e molti rumori, eppure generalmente non li ascoltiamo, non li interiorizziamo e non ci restano dentro. Una cosa è semplicemente udire, un'altra cosa è mettersi in ascolto, che significa anche “accogliere dentro”.

L'ascolto reciproco ci aiuta a vivere *il discernimento* come metodo del nostro agire. E qui possiamo fare riferimento a Giovanni il Battista. Prima la Madonna che ascolta, adesso Giovanni che discerne. Noi conosciamo la grandezza di questo profeta, l'austerità e la veemenza della sua predicazione. Eppure, quando Gesù arriva e inizia il suo ministero, Giovanni attraversa una drammatica crisi di fede; egli aveva annunciato l'imminente venuta del Signore come quella di un Dio potente, che finalmente avrebbe giudicato i peccatori gettando nel fuoco ogni albero che non porta frutto e bruciando la paglia con un fuoco inestinguibile (cfr Mt 3,10-12). Ma questa immagine del Messia si frantuma dinanzi ai gesti, alle parole e allo stile di Gesù, dinanzi alla compassione e alla misericordia che Egli usa verso tutti. Allora il Battista sente di dover fare discernimento per ricevere occhi nuovi. Il Vangelo ci dice infatti: «Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Mt 11,2-3). Insomma, Gesù non era come se lo aspettava e, perciò anche il Precursore deve convertirsi alla novità del Regno, deve avere l'umiltà e il coraggio di fare discernimento.

Ecco, per tutti noi è importante il discernimento, questa arte della vita spirituale che ci spoglia della pretesa di sapere già tutto, dal rischio di pensare che basta applicare le regole, dalla tentazione di procedere, anche nella vita della Curia, semplicemente ripetendo degli schemi, senza considerare che il Mistero di Dio ci supera sempre e che la vita delle persone e la realtà che ci circonda sono e restano sempre superiori alle idee e alle teorie. La vita è superiore alle idee, sempre. Abbiamo bisogno di praticare il discernimento spirituale, di scrutare la volontà di Dio, di interrogare le mozioni interiori del nostro cuore, per poi valutare le decisioni da prendere e le scelte da compiere. Scriveva il Cardinal Martini: «Il discernimento è ben altro dalla puntigliosità meticolosa di chi vive nell'appiattimento legalistico o con la pretesa di perfezionismo. È uno slancio d'amore che pone la distinzione tra buono e migliore, tra utile in sé e utile adesso, tra ciò che in generale può andar bene e ciò che invece ora bisogna promuovere». E aggiungeva: «La mancata tensione per discernere il meglio rende spesso la vita pastorale monotona, ripetitiva: si moltiplicano azioni religiose, si ripetono gesti tradizionali senza vederne bene il senso» (*Il Vangelo di Maria*, Milano 2008, 21). Il discernimento deve aiutarci, anche nel lavoro della Curia, ad essere docili allo Spirito Santo, per poter scegliere gli orientamenti e prendere le decisioni non in base a criteri mondani, o semplicemente applicando dei regolamenti, ma secondo il Vangelo.

Ascoltare: Maria. Discernere: il Battista. E adesso la terza parola: *camminare*. E il pensiero va naturalmente ai Magi. Essi ci ricordano l'importanza del camminare. La gioia del Vangelo, quando la accogliamo davvero, innesca in noi il movimento della sequela, provocando un vero e proprio esodo da noi stessi e mettendoci in cammino verso l'incontro con il Signore e verso la pienezza della vita. L'esodo da noi stessi: un atteggiamento della nostra vita spirituale che dobbiamo sempre esaminare. La fede cristiana – ricordiamocelo – non vuole confermare le nostre sicurezze, farci accomodare in facili certezze religiose, regalarci risposte veloci ai complessi problemi della vita. Al contrario, quando Dio chiama suscita sempre un cammino, come è stato per Abramo, per Mosè, per i profeti e per tutti i discepoli del Signore. Egli ci mette in viaggio, ci trae fuori dalle nostre zone di sicurezza, mette in discussione le nostre acquisizioni e, proprio così, ci libera, ci trasforma, illumina gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati (cfr Ef 1,18). Come afferma Michel de Certeau, «è mistico colui o colei che non può fermare il cammino. [...] Il desiderio crea un eccesso. Eccede, passa e perde i luoghi. Fa andare più lontano, altrove» (*Fabula Mistica. XVI-XVII secolo*, Milano 2008, 353).

Anche nel servizio qui in Curia è importante restare in cammino, non smettere di cercare e di approfondire la verità, vincendo la tentazione di restare fermi e di “labirintare” dentro i nostri recinti e nelle nostre paure. Le paure, le rigidità, la ripetizione degli schemi generano staticità, che ha l'apparente vantaggio di non creare problemi – *quieta non movere* – , ci portano a girare a vuoto nei nostri labirinti, penalizzando il servizio che siamo chiamati a offrire alla Chiesa e al mondo intero. E restiamo vigilanti contro il fissismo dell'ideologia, che spesso, sotto la veste delle buone intenzioni, ci separa dalla realtà e ci impedisce di camminare. Invece siamo chiamati a metterci in viaggio e camminare, come fecero i Magi, seguendo la Luce che vuole sempre condurci oltre e che talvolta ci fa cercare sentieri inesplorati e ci fa percorrere strade nuove. E non dimentichiamo che il viaggio dei Magi – come ogni cammino che la Bibbia ci racconta – inizia sempre “dall'alto”, per una chiamata del Signore, per un segno che viene dal cielo o perché Dio stesso si fa guida che illumina i passi dei suoi figli. Perciò, quando il servizio che svolgiamo rischia di appiattirsi, di “labirintare” nella rigidità o nella mediocrità, quando ci troviamo ingarbugliati nelle reti della burocrazia e del “tirare a campare”, ricordiamoci di guardare in alto, di ripartire da Dio, di lasciarci rischiarare dalla sua Parola, per trovare sempre il coraggio di ripartire. E non dimentichiamo che dai labirinti si esce solo “da sopra”.

Ci vuole coraggio per camminare, per andare oltre. È questione di amore. Ci vuole coraggio per amare. Mi piace ricordare la riflessione di uno zelante sacerdote sull'argomento, che può aiutare anche noi nel nostro lavoro di Curia. Egli dice che si fa fatica a riaccendere le braci sotto la cenere della Chiesa. La fatica, oggi, è quella di trasmettere passione a chi l'ha già persa da un pezzo. A sessant'anni dal Concilio, ancora si dibatte sulla divisione tra “progressisti” e “conservatori”, ma questa non è la differenza: la vera differenza centrale è tra “innamorati” e “abituati”. Questa è la differenza. Solo chi ama può camminare.

Fratelli, sorelle, grazie per il vostro lavoro e per la vostra dedizione. Nel nostro lavoro, coltiviamo l'ascolto del cuore, mettendoci così a servizio del Signore imparando ad accoglierci, ad ascoltarci tra di noi; esercitiamoci nel

discernimento, per essere una Chiesa, che cerca di interpretare i segni della storia con la luce del Vangelo, cercando soluzioni che trasmettono l'amore del Padre; e restiamo sempre in cammino, con umiltà e stupore, per non cadere nella presunzione di sentirci arrivati e perché non si spenga in noi il desiderio di Dio. E grazie tante a voi, soprattutto per il vostro lavoro svolto nel silenzio. Non dimentichiamoci: ascoltare, discernere, camminare. Maria, il Battista e i Magi.

Il Signore Gesù, Verbo Incarnato, ci doni la grazia della gioia nel servizio umile e generoso. E per favore, mi raccomando, non perdiamo il senso dell'umorismo, che è salute!

Auguri di un Santo Natale, anche per i vostri cari! E, davanti al presepe, fate una preghiera per me. Grazie tante.

**papa FRANCESCO, Discorso alla Conferenza degli Stati parte alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28) a Dubai, Sabato, 2 dicembre 2023**

Signor Presidente, Signor Segretario Generale delle Nazioni Unite, illustri Capi di Stato e di Governo, Signore e Signori!

Purtroppo non posso essere insieme a voi, come avrei desiderato, ma sono con voi perché l'ora è urgente. Sono con voi perché, ora come mai, il futuro di tutti dipende dal presente che scegliamo. Sono con voi perché la devastazione del creato è un'offesa a Dio, un peccato non solo personale ma strutturale che si riversa sull'essere umano, soprattutto sui più deboli, un grave pericolo che incombe su ciascuno e che rischia di scatenare un conflitto tra le generazioni. Sono con voi perché il cambiamento climatico è «un problema sociale globale che è intimamente legato alla dignità della vita umana» (Esort. ap. *Laudate Deum*, 3). Sono con voi per porre la domanda a cui siamo chiamati a rispondere ora: lavoriamo per una cultura della vita o della morte? Vi chiedo, in modo accorato: scegliamo la vita, scegliamo il futuro! Ascoltiamo il gemere della terra, prestiamo ascolto al grido dei poveri, tendiamo l'orecchio alle speranze dei giovani e ai sogni dei bambini! Abbiamo una grande responsabilità: garantire che il loro futuro non sia negato.

È acclarato che i cambiamenti climatici in atto derivano dal surriscaldamento del pianeta, causato principalmente dall'aumento dei gas serra nell'atmosfera, provocato a sua volta dall'attività umana, che negli ultimi decenni è diventata insostenibile per l'ecosistema. L'ambizione di produrre e possedere si è trasformata in ossessione ed è sfociata in un'avidità senza limiti, che ha fatto dell'ambiente l'oggetto di uno sfruttamento sfrenato. Il clima impazzito suona come un avvertimento a fermare tale delirio di onnipotenza. Torniamo a riconoscere con umiltà e coraggio il nostro limite quale unica via per vivere in pienezza.

Che cosa ostacola questo percorso? Le divisioni che ci sono tra noi. Ma un mondo tutto connesso, come quello odierno, non può essere scollegato in chi lo governa, con i negoziati internazionali che «non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune globale» (Lett. enc. *Laudato si'*, 169). Assistiamo a posizioni rigide se non inflessibili, che tendono a tutelare i ricavi propri e delle proprie aziende, talvolta giustificandosi in base a quanto fatto da altri in passato, con periodici rimpalli di responsabilità. Ma il compito a cui siamo chiamati oggi non è nei confronti di ieri, ma nei riguardi di domani; di un domani che, volenti o nolenti, o sarà di tutti o non sarà.

Colpiscono, in particolare, i tentativi di scaricare le responsabilità sui tanti poveri e sul numero delle nascite. Sono tabù da sfatare con fermezza. Non è colpa dei poveri, perché la quasi metà del mondo, più indigente, è responsabile di appena il 10% delle emissioni inquinanti, mentre il divario tra i pochi agiati e i molti disagiati non è mai stato così abissale. Questi sono in realtà le vittime di quanto accade: pensiamo alle popolazioni indigene, alla deforestazione, al dramma della fame, dell'insicurezza idrica e alimentare, ai flussi migratori indotti. E le nascite non sono un problema, ma una risorsa: non sono contro la vita, ma per la vita, mentre certi modelli ideologici e utilitaristi che vengono imposti con guanti di velluto a famiglie e popolazioni rappresentano vere e proprie colonizzazioni. Non venga penalizzato lo sviluppo di tanti Paesi, già gravati di onerosi debiti economici; si consideri piuttosto l'incidenza di poche nazioni, responsabili di un preoccupante debito ecologico nei confronti di tante altre (cfr *ivi*, 51-52). Sarebbe giusto individuare modalità adeguate per rimettere i debiti finanziari che pesano su diversi popoli anche alla luce del debito ecologico nei loro riguardi.

Signore e Signori, mi permetto di rivolgermi a voi, in nome della casa comune che abitiamo, come a fratelli e sorelle, per porci l'interrogativo: qual è la via d'uscita? Quella che state percorrendo in questi giorni: la via dell'insieme, *il multilateralismo*. Infatti, «il mondo sta diventando così multipolare e allo stesso tempo così complesso che è necessario un quadro diverso per una cooperazione efficace. Non basta pensare agli equilibri di potere [...]. Si tratta di stabilire regole universali ed efficienti» (*Laudate Deum*, 42). È preoccupante in tal senso che il riscaldamento del pianeta si accompagni a un generale raffreddamento del multilateralismo, a una crescente sfiducia nella Comunità internazionale, a una perdita della «comune coscienza di essere [...] una famiglia di nazioni» (S. Giovanni Paolo II, *Discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per la celebrazione del 50° di fondazione*, New York, 5 ottobre 1995, 14). È essenziale ricostruire la fiducia, fondamento del multilateralismo.

Ciò vale per la cura del creato così come per la pace: sono le tematiche più urgenti e sono collegate. Quante energie sta disperdendo l'umanità nelle tante guerre in corso, come in Israele e in Palestina, in Ucraina e in molte regioni del mondo: conflitti che non risolveranno i problemi, ma li aumenteranno! Quante risorse sprecate negli armamenti, che distruggono vite e rovinano la casa comune! Rilancio una proposta: «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre

spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 262; cfr S. Paolo VI, Lett. enc. *Populorum progressio*, 51) e realizzare attività che promuovano lo sviluppo sostenibile dei Paesi più poveri, contrastando il cambiamento climatico.

È compito di questa generazione prestare orecchio ai popoli, ai giovani e ai bambini per porre le fondamenta di un nuovo multilateralismo. Perché non iniziare proprio dalla casa comune? I cambiamenti climatici segnalano la necessità di un *cambiamento politico*. Usciamo dalle strettoie dei particolarismi e dei nazionalismi, sono schemi del passato. Abbracciamo una visione alternativa, comune: essa permetterà una conversione ecologica, perché «non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali» (*Laudate Deum*, 70). Assicuro in questo l'impegno e il sostegno della Chiesa cattolica, attiva in particolare nell'educazione e nel sensibilizzare alla partecipazione comune, così come nella promozione degli stili di vita, perché la responsabilità è di tutti e quella di ciascuno è fondamentale.

Sorelle e fratelli, è essenziale un cambio di passo che non sia una parziale modifica della rotta, ma un modo nuovo di procedere insieme. Se nella strada della lotta al cambiamento climatico, che si è aperta a Rio de Janeiro nel 1992, l'Accordo di Parigi ha segnato «un nuovo inizio» (*ivi*, 47), bisogna ora rilanciare il cammino. Occorre dare un segno di speranza *concreto*. Questa COP sia un punto di svolta: manifesti una volontà politica chiara e tangibile, che porti a una decisa accelerazione della transizione ecologica, attraverso forme che abbiano *tre caratteristiche*: siano «efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili» (*ivi*, 59). E trovino realizzazione in *quattro campi*: l'efficienza energetica; le fonti rinnovabili; l'eliminazione dei combustibili fossili; l'educazione a stili di vita meno dipendenti da questi ultimi.

Per favore: andiamo avanti, non torniamo indietro. È noto che vari accordi e impegni assunti «hanno avuto un basso livello di attuazione perché non si sono stabiliti adeguati meccanismi di controllo, di verifica periodica e di sanzione delle inadempienze» (*Laudato si'*, 167). Qui si tratta di non rimandare più, di attuare, non solo di auspicare, il bene dei vostri figli, dei vostri cittadini, dei vostri Paesi, del nostro mondo. Siate voi gli artefici di una politica che dia *risposte concrete e coese*, dimostrando la nobiltà del ruolo che ricoprite, la dignità del servizio che svolgete. Perché a questo serve il potere, a servire. E a nulla giova conservare oggi un'autorità che domani sarà ricordata per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario (cfr *ivi*, 57). La storia ve ne sarà riconoscente. E anche le società nelle quali vivete, al cui interno vi è una nefasta divisione in «tifoserie»: tra catastrofisti e indifferenti, tra ambientalisti radicali e negazionisti climatici... È inutile entrare negli schieramenti; in questo caso, come nella causa della pace, ciò non porta ad alcun rimedio. È la buona politica il rimedio: se un esempio di concretezza e coesione verrà dal vertice, ne beneficerà la base, laddove tantissimi, specialmente giovani, già s'impegnano a promuovere la cura della casa comune.

Il 2024 segni la svolta. Vorrei che fosse d'auspicio un episodio avvenuto nel 1224. In quell'anno Francesco di Assisi compose il *Cantico delle creature*. Lo fece dopo una nottata trascorsa in preda al dolore fisico, ormai completamente cieco. Dopo quella notte di lotta, risollevato nell'animo da un'esperienza spirituale, volle lodare l'Altissimo per quelle creature che più non vedeva, ma che sentiva fratelli e sorelle, perché discendenti dallo stesso Padre e condivise con gli altri uomini e donne. Un ispirato senso di fraternità lo portò così a trasformare il dolore in lode e la fatica in impegno. Poco dopo aggiunse una strofa nella quale lodava Dio per coloro che perdonano, e lo fece per dirimere – con successo! – una scandalosa lite tra il Podestà del luogo e il Vescovo. Anch'io, che porto il nome di Francesco, con il tono accorato di una preghiera vorrei dirvi: lasciamo alle spalle le divisioni e uniamo le forze! E, con l'aiuto di Dio, usciamo dalla notte delle guerre e delle devastazioni ambientali per trasformare l'avvenire comune in un'alba di luce. Grazie.

### **papa FRANCESCO, Videomessaggio in occasione dell'inaugurazione del "Faith Pavilion" a Dubai, 3 dicembre 2023**

Cari fratelli e sorelle!

Vi saluto cordialmente e mi dispiace molto di non poter essere con voi. Affido al Cardinale Parolin le parole che avrei voluto rivolgervi. Vorrei dirvi «grazie»: grazie perché avete realizzato, per la prima volta un padiglione religioso all'interno di una COP. E grazie perché questo testimonia la volontà di lavorare *insieme*. Oggi il mondo ha bisogno di alleanze che non siano contro qualcuno, ma a favore di tutti. È urgente che le religioni, senza cadere nella trappola del sincretismo, diano il buon esempio lavorando insieme: non per i propri interessi o per quelli di una parte, ma per gli interessi del nostro mondo. Tra questi, i più importanti oggi sono la pace e il clima.

Diamo l'esempio, come rappresentanti religiosi, per mostrare che un cambiamento è possibile, per testimoniare stili di vita rispettosi e sostenibili, e domandiamo a gran voce ai responsabili delle nazioni che la casa comune sia preservata. Ce lo chiedono, in particolare, i piccoli e i poveri, le cui preghiere giungono fino al trono dell'Altissimo. Per il futuro loro e il futuro di tutti, custodiamo il creato e proteggiamo la casa comune; viviamo in pace e promuoviamo la pace! Grazie.

**papa FRANCESCO, *Messaggio ai fedeli dell'arcieparchia di Ernakulam-Angamaly dei siro-malabaresi, Città del Vaticano, 7 dicembre 2023***

All'Arcieparchia di Ernakulam- Angamaly dei Siro-Malabaresi Fratelli e sorelle dell'Arcieparchia di Ernakulam-Angamaly, io sono vicino a voi!

Vi seguo da anni, conosco la fede e l'impegno apostolico dell'amata Chiesa Siro-Malabarese, che è motive di gioia e di fierezza per la Chiesa Universale, ed è per questo che il mio cuore oggi è triste mentre vi parlo.

Il vostro Sinodo, dopo un lungo e faticoso lavoro, ha trovato un accordo nel modo di celebrare il Santo Qurbana. La carità e l'amore per la comunione ha spinto i suoi membri a compiere questo passo, anche se alcuni di loro non considerano ideale tale forma di celebrazione. Sono I sacrifici che richiede la comunione! Ma la Chiesa è comunione. Se non c'è comunione, non c'è Chiesa. È una setta.

So che da anni alcuni, che dovrebbero essere esempi e veri maestri di comunione, soprattutto presbiteri, vi spingono a disobbedire e ad opporvi alle decisioni del Sinodo.

Fratelli e sorelle, non seguiteli! La discussione, quando non è serena, genera violenza. E a voi c'è stata e c'è violenza, tra voi soprattutto contro coloro che vogliono rimanere nella comunione e celebrare come la vostra Chiesa ha stabilito. Anch'io più volte vi ho esortato ad essere docili alla vostra Chiesa. Come può essere Eucaristia se si rompe la comunione, se si manca di rispetto al Santissimo Sacramento, tra le lotte e le risse?

So che ci sono ragioni di opposizione che non hanno nulla a che fare con la celebrazione dell'Eucaristia e nemmeno con la Liturgia. Sono ragioni mondane. Non vengono dallo Spirito Santo. Se non vengono dallo Spirito Santo, vengono d'altrove. Per questo ho studiato attentamente e con tempo i motivi che da anni vengono addotti per convincervi. Vi ho già scritto più volte in passato, ma so che non a tutti sono state lette le mie lettere. Ora ho deciso di rivolgermi a voi, al santo popolo fedele di Dio, al clero, ai religiosi e alle religiose e soprattutto a voi, cari fedeli laici, che avete tanta fede nel Signore e che amate la Chiesa. E lo faccio in questo modo un po' inconsueto, perché nessuno abbia più dubbi su cosa pensa il Papa.

Nel nome del Signore, per il bene spirituale della vostra Chiesa, della nostra Chiesa, vi chiedo di ricomporre questa rottura. È la vostra Chiesa, è la nostra Chiesa. Ristabilite la comunione, rimanete nella Chiesa cattolica!

E voi, presbiteri, ricordate la vostra ordinazione e gli impegni che avete assunto. Non separatevi dal cammino della vostra Chiesa, ma camminate con il Sinodo, i vostri Vescovi, l'Arcivescovo Maggiore. Accettate di mettere in pratica quanto il vostro Sinodo ha stabilito. Vi ho inviato un mio Delegato nella persona dell'Arcivescovo Cyril Vasil'. È venuto tra voi e anche lui, a mio nome, vi ha chiesto di porre fine alla lotta, porre fine alle opposizioni e, talvolta, alle violenze – ci sono!

Non vedete che così la Chiesa si blocca e tante iniziative di bene non possono più esercitarsi al servizio del popolo santo di Dio, a servizio della santificazione del popolo di Dio? Fate sì che per Natale 2023 la vostra Arcidiocesi acconsenta, umilmente e fedelmente, di mettersi al passo con il resto della vostra Chiesa, rispettando tutte le indicazioni del vostro Sinodo. Vi prego di essere attenti! Stare attenti che il diavolo non vi induca a trasformarvi in una setta. Siete chiese, non diventare setta. Non costringete la competente Autorità ecclesiastica a prendere atto che siete usciti dalla Chiesa, perché non siete più in comunione con i vostri Pastori e con il Successore dell'Apostolo Pietro, chiamato a confermare tutti i fratelli e sorelle nella fede e a conservarli nell'unità della Chiesa. Con grande dolore, allora, dovranno essere prese le relative sanzioni. Io non voglio arrivare a quello. Per il prossimo Natale, dunque, nell'Arcieparchia di Ernakulam-Angamaly come in tutta la Chiesa Siro-Malabarese, si celebri il Qurbana in comunione, seguendo le indicazioni del Sinodo. Ricordate nella Liturgia il vostro Arcivescovo Maggiore e pregate per lui. Questo è da sempre un segno importante che vi riconoscete nell'unità della Chiesa. Allora sarà Natale per tutto il vostro popolo, per tutti. Per favore, non continuate a ferire il corpo di Cristo! Non separatevi più da esso! E anche se ci sono stati dei torti nei vostri confronti, perdonateli con generosità.

L'Eucaristia sia il modello della vostra unità. Non frantumate il Corpo di Cristo che è la Chiesa, per non mangiare e bere la vostra condanna (cfr. 1 Cor 11, 29). Il Signore vi benedica e lo Spirito Santo vi illumini. E per favore non dimenticatevi di pregare per me.

Grazie!

**papa FRANCESCO, *Discorso ai membri del Movimento dei Focolari per l'80° anniversario della Fondazione del Movimento, Città del Vaticano, 7 dicembre 2023***

Cari fratelli e sorelle, benvenuti!

Saluto il Cardinale Farrell, la vostra Presidente, Dottoressa Margaret Karram, il Co-presidente, don Jesús Morán, i membri del Consiglio Generale, i delegati delle aree geografiche e tutti voi. Vi sono grato di essere venuti mentre celebrate l'ottantesimo anniversario di fondazione del Movimento dei Focolari, detto anche Opera di Maria. Grazie!

Essa coincide col giorno in cui la Serva di Dio Chiara Lubich decise di consacrarsi totalmente al Signore. Da un'ispirazione ricevuta in un contesto di vita assolutamente ordinario – mentre andava a fare la spesa per la sua famiglia – scaturì un atto radicale di donazione a Dio, come risposta alla sua chiamata che aveva sentito dolce e forte nel cuore. Era il 7 dicembre 1943, a Trento, in piena guerra; proprio alla vigilia della Solennità dell'Immacolata, il “sì” di Maria divenne il “sì” di Chiara, generando un'onda di spiritualità che si è propagata in tutto il mondo, per dire a tutti che è bello vivere il Vangelo con una sola semplice parola: unità. Ma unità dice anche armonia: unità armonica.

In questi ottant'anni, avete fatto risuonare questo messaggio in mezzo ai giovani, alle comunità, alle famiglie, alle persone di vita consacrata, ai sacerdoti e ai vescovi; e anche in diversi ambienti sociali: dal mondo della scuola a quello dell'economia, da quello dell'arte e della cultura a quello dell'informazione e dei media; e in particolare negli ambiti dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso. Siete stati così strumento attivo di una grande fioritura di opere, di iniziative, di progetti e soprattutto di "rinascite", di conversioni, di vocazioni, di vite donate a Cristo e ai fratelli. Di tutto questo oggi vogliamo rendere grazie a Dio.

Nel febbraio 2021, parlando alla vostra Assemblea Generale, sottolineavo tre atteggiamenti importanti per il vostro cammino: vivere con *fedeltà dinamica* il vostro carisma, accogliere i momenti di *crisi come opportunità per maturare*, incarnare con *coerenza e realismo* la spiritualità (*Discorso*, 6 febbraio 2021). Vivere la spiritualità. Voglio ricordarli oggi per incoraggiarvi a viverli e promuoverli secondo tre linee: la *maturità ecclesiale*, la *fedeltà al carisma* e l'*impegno per la pace*.

La *maturità ecclesiale*. Vi invito a lavorare perché sempre più si realizzi il sogno di *una Chiesa pienamente sinodale e missionaria*. Cominciate dalle vostre comunità, favorendo in esse uno stile di partecipazione e corresponsabilità, anche a livello di governo. I "focolari" accrescano al loro interno e diffondano attorno a sé un clima di ascolto reciproco e di calore familiare, in cui ci si rispetta e ci si prende cura gli uni degli altri, con particolare attenzione a chi è più debole e, a chi è più bisognoso di sostegno. Vi sarà utile, a tal fine, percorrere vie di partecipazione e consultazione vicendevole a tutti i livelli, curando in modo speciale la comunicazione e il dialogo sincero.

In merito alla seconda linea, la *fedeltà al carisma*, vi ricordo alcune parole della vostra Fondatrice: «Lascia a chi ti segue solo il Vangelo. Se così farai l'ideale dell'unità rimarrà [...]. Ciò che resta e resterà sempre è il Vangelo, che non subisce l'usura del tempo» (C. Lubich, in *La Parola di Dio*, Roma 2011, 112-113). Seminate, per favore, unità portando il Vangelo, senza mai perdere di vista l'opera di incarnazione che Dio continua a voler realizzare in noi e attorno a noi per mezzo del suo Spirito, perché Gesù sia buona notizia per tutti, nessuno escluso, e «perché tutti siano una sola cosa» (*Gv 17,21*).

E veniamo così alla terza linea: l'*impegno per la pace*, oggi tanto importante. Dopo due millenni di cristianesimo, infatti, l'anelito all'unità continua ad assumere, in tante parti del mondo, la forma di un grido straziante che chiede risposta. Chiara l'ha sentito durante la tragedia della Seconda Guerra Mondiale, e ha deciso di dare tutta la sua vita perché quel "testamento di Gesù" potesse realizzarsi. Oggi, purtroppo, il mondo è ancora dilaniato da molti conflitti e continua ad aver bisogno di artigiani di fraternità e di pace tra gli uomini e tra le nazioni. Chiara diceva: «Essere amore e diffonderlo è lo scopo generale dell'Opera di Maria» (*Veglia di Pentecoste*, Piazza San Pietro, 30 maggio 1998). Essere amore e diffonderlo: questo è lo scopo principale. E sappiamo che solo dall'amore nasce il frutto della pace. Per questo vi chiedo di essere testimoni e costruttori della pace che Cristo ha realizzato con la sua croce, sconfiggendo l'inimicizia. Pensate che, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fino ad adesso, non sono finite le guerre. E noi non siamo consapevoli del dramma della guerra. Vi faccio una confidenza. Quando sono andato nel 2014 a Redipuglia per il centenario della Prima Guerra, e ho visto quel cimitero, ho pianto, ho pianto. Quanta distruzione! E tutti i 2 novembre vado a celebrare in qualche cimitero, anche l'ultima volta nel Cimitero del Commonwealth, e vedo l'età dei soldati: 22, 24, 18, 30... Tutte vite spezzate. Per la guerra. E la guerra non finisce. E nella guerra tutti perdono, tutti. Soltanto guadagnano i fabbricanti di armi. E se per un anno non si facessero armi, potrebbe finire la fame nel mondo. È terribile questo. Dobbiamo pensare a questo dramma.

Prima di concludere, vorrei farvi un ultimo invito, appropriato in questo tempo di Avvento: quello alla *vigilanza*. L'insidia della *mondanità spirituale* rimane sempre in agguato. Occorre, perciò, che anche voi sappiate reagire con decisione, coerenza e realismo. Ricordiamoci che l'incoerenza tra ciò che diciamo di essere e ciò che siamo realmente è la peggiore anti-testimonianza. L'incoerenza. Per favore, state attenti. E il rimedio è sempre tornare al Vangelo, radice della nostra fede e della vostra storia: al Vangelo dell'umiltà, del servizio disinteressato, della semplicità. E a me piace ricordare sempre che voi siete molto vicini al segreto di Dio, ai quattro segreti di Dio. Dio quattro cose non riesce a capire: non sa quante congregazioni di suore ci sono; cosa pensano i gesuiti; quanti soldi hanno i salesiani; e di che ridono i focolarini!

Cari fratelli e sorelle, come già abbiamo ricordato, voi siete l'*Opera di Maria*: è Lei che vi ha accompagnato in questi ottant'anni e sapete bene che non smetterà mai di farlo. Sia dunque la Vergine di Nazaret la fonte della vostra consolazione e della vostra forza, perché possiate essere apostoli di unità a servizio della Chiesa e dell'umanità. Grazie per quello che siete e che fate! Continuate con fiducia il vostro cammino. Vi benedico di cuore. E vi raccomando: non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

patriarca BARTOLOMEO, *Lectio magistralis in occasione dell'inaugurazione dell'Anno accademico e della attribuzione del dottorato honoris causa in Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Napoli, 23 novembre 2023*

*Dialogo e Ortodossia*

Eccellenza Reverendissima Arcivescovo Metropolita di Napoli, Mons. Domenico Battaglia, Gran Cancelliere dell'Istituto, *Ἐρωτάτε Μητροπολίτα Ἰταλίας κ. Πολύκαρπε*, Illustrissimo Signor Preside, Professore Francesco Asti, Distinte Autorità Accademiche, Gentilissime Signore Ambasciatrici di Grecia presso il Quirinale e la Santa Sede, Eminenze, Eccellenze, Autorità tutte, graditissimi Ospiti, Egregio Signor Sindaco di Napoli, Fratelli e Sorelle in Cristo,

Con sentimenti di vera gratitudine, ci troviamo ancora una volta in questa splendida e storica città di Napoli, per ricevere un prestigioso riconoscimento da parte di questa Pontificia Facoltà Teologica, per il nostro impegno e contributo al dialogo interreligioso e al movimento ecumenico.

RingraziandoVi fin d'ora per la Vostra attenzione, desideriamo però accettarlo non tanto per la nostra Modestia, ma per l'impegno che la Chiesa di Costantinopoli, il Patriarcato Ecumenico ha effuso lungo i secoli nel mantenere e saldare la comunione canonica tra le Chiese Sorelle che compongono la Chiesa Ortodossa, ossia gli antichi Patriarcati e le Chiese Autocefale. Ma anche per l'impegno effuso nel ricercare la ricomposizione della unità cristiana visibile tra le varie Chiese d'Oriente e d'Occidente. Questa particolare diaconia della Grande Chiesa esprime la sua visione e missione profetica ed essenziale nel corso dei secoli, fatto che la nostra Modestia ha assunto interamente nel proprio ministero patriarcale e spirituale, che per benevolenza di Dio prosegue da oltre trentadue anni ormai.

*Una memoria storica*

La storia ecclesiastica del primo Millennio è certamente una storia di ricchezza e di produzione teologica eccezionali, in cui – grazie alle formulazioni dei Grandi Concili Ecumenici e Locali e al sorgere della teologia patristica, – cristologia, ecclesiologia, fede e preghiera della Chiesa e antropologia cristiana – trovano il loro sviluppo fondamentale, che sarà alla base della vita della Chiesa fino ai nostri giorni, nel grande concetto di Tradizione viva che compie in un certo modo la profezia biblica e l'annuncio del Salvatore, rendendoli messaggio “sempre lo stesso e sempre nuovo” nello scorrere dei secoli. A tal riguardo, dalla Chiesa dei primi secoli giunge fino a noi oggi la espressione degna di nota del grande Padre San Atanasio, Patriarca di Alessandria che affermava esistere “ἐξ ἀρχῆς παράδοσις καὶ διδασκαλία καὶ πίστις τῆς καθολικῆς Ἐκκλησίας, ἣν μὲν Κύριος ἔδωκεν, οἱ δὲ Ἀπόστολοι ἐκήρυξαν, καὶ οἱ πατέρες ἐφύλαξαν. Ἐν ταύτῃ γὰρ ἡ Ἐκκλησία τεθεμελιώται” – “dall'inizio tradizione e dottrina e fede della Chiesa cattolica, che il Signore ha consegnato, gli Apostoli annunciato, ed i Padri custodito. In essa, dunque, la Chiesa è stata fondata”. [1]

Tale processo non è stato indolore nella storia ecclesiastica, a causa di divisioni prodottesi molte volte per l'utilizzo di categorie di pensiero diverse e linguaggi spesso poco inclusivi. L'estraniamento tra Famiglie Cristiane, causato da diversi fattori, non solo ecclesiastici ma culturali e anche a causa degli sconvolgimenti politici del tempo, ha prodotto una divisione che è pesata, non solo nella sfera propriamente ecclesiastica o, meglio, ecclesiologica, ma soprattutto sulla capacità di incisività dell'annuncio evangelico, le cui conseguenze hanno favorito il sorgere di nuove identità religiose.

Questo fervore e fermento del pensiero e dell'atteggiamento è riscontrabile già nella Comunità di Gerusalemme e al Concilio degli Apostoli. Tuttavia, ricchezza teologica e conseguenti divisioni che hanno prodotto scismi ed eresie, nella storia cristiana del primo Millennio, non offuscano la identità stessa della Chiesa in cui il detto paolino resta uno dei cardini fondamentali: “Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (Galati 3,28). Non solo c'è la autocoscienza di essere uno in Cristo, ma vi è soprattutto un preciso mandato del Signore dell'essere uno: “Perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Luca 17,21), rappresentazione di uno splendido mosaico in cui ogni pietra ha la sua giusta collocazione.

Ma se una pietra si rovina e deteriora il mosaico o, meglio, deteriora quanto vi è raffigurato, (Scrittura, Eucaristia, Chiesa), quella pietra NON cessa di appartenere all'insieme del mosaico. Significa che anche le Comunità sorte dopo i Concili di Efeso e Calcedonia, pur nello scisma o nell'eresia, esse continuano a formare la coscienza dell'appartenenza all'unico mosaico. In altre parole, la divisione, – scisma o eresia, – anche se privano della comunione, non privano dell'appartenenza alla unica Chiesa di Cristo, così come una malattia di un organo del corpo non rende estraneo al corpo l'organo stesso.

La Grande Chiesa Bizantina, nell'VIII e IX secolo e poi nell'XI secolo al culmine di uno scontro tra Oriente ed Occidente, più socioculturale che ecclesiologico, anche se spesse volte polemico, non pone in essere il dubbio di appartenere tutti all'unico Corpo del Signore. A dispetto delle stesse scomuniche tra il Cardinale Umberto di Silva Candida, legato del Papa Leone IX e del Patriarca Michele I Cerulario il 16 luglio 1054, la coscienza di essere “la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica” è ancora comune. Questa coscienza, nonostante l'evolversi di una diversa ecclesiologia, di tipo più giurisdizionale in Occidente e di tipo più dogmatico e canonico-disciplinare in Oriente, verrà scossa il 12 aprile 1204 col sacco di Costantinopoli e con la intronizzazione di Patriarchi latini a Costantinopoli, Antiochia e Gerusalemme. Ma solo la polemica nell'intravedere usanze diverse e la assolutizzazione delle proprie tradizioni hanno portato le Chiese, – come ha scritto il teologo Yves Congar,[2] “a trovarsi divise senza essersi mai formalmente separate”.

Queste formali divisioni e implicazioni non hanno tuttavia prodotto una perdita di coscienza della identità cristiana di appartenere alla unica Chiesa di Cristo. E grazie a questa coscienza, i tentativi unionisti nel Concilio di Lione del 1274 e del Concilio di Ferrara-Firenze negli anni 1431-1443, al di là dei risultati conseguiti, – non possono essere considerati storicamente fenomeni di “inglobamento”, anticipazioni della teoria del “ritorno” dell’Oriente a Roma, fenomeno tra l’altro allora sconosciuto, e neppure una mera posizione politica di difesa degli Imperatori Bizantini di fronte all’avanzare dei Turchi. Non possiamo certamente negare una motivazione data dalla situazione contingente; tuttavia, la partecipazione delle Chiese a questi Concili manifestano concretamente il riconoscimento “a priori” dell’altro nella sua comune identità ecclesiologicala. E anche le polemiche e le accese argomentazioni allora dibattute restano il collegamento tra Oriente e Occidente.

La incapacità dei Cristiani del tempo, soprattutto delle gerarchie ecclesiastiche, di trovare soluzioni al diverso approccio al pensiero teologico, hanno certamente favorito, secoli dopo, il sorgere di una nuova “identità” di Chiesa, scaturita prima dalla Riforma Protestante e successivamente dalla Controriforma e dalle sue conseguenze.

Dobbiamo riconoscere che esiste, fino alla Controriforma, una qualche forma di dialogo (δια/λόγος) tra le grandi famiglie Cristiane del tempo.

Riforma e Controriforma non possono essere considerate una problematica o una situazione dinamica e contingente della Chiesa d’Occidente. L’affermare il valore “assoluto” della Chiesa Romana nella Cristianità, modifica i presupposti della sinfonia e della sinodalità della Chiesa del primo Millennio e apre un solco incalcolabile anche con l’Oriente. Lutero ed i Riformatori in un primo momento guardano con favore a quella parte di Cristianità non sottoposta al vescovo di Roma, e cercano un aggancio con la Cristianità Orientale, sul presupposto della unica appartenenza alla Chiesa. Ma le argomentazioni presentate al Patriarca di Costantinopoli e le osservazioni formulate dai teologi orientali e dal Patriarca Germanos II Trános ai Teologici di Tubinga, non soddisfecero i Riformatori. Gli incontri tra Ortodossia e Riforma, hanno espresso comunque una volontà di ascolto, abbiamo gli esempi del Patriarca Cirillo Lukaris, o delle splendide pagine scritte sul rapporto dei Pastori Luterani Tedeschi con lo Zar di Russia Ivan il Terribile. La *Confessio Augustana* giunge in Oriente tradotta in greco, ma l’Oriente risponde con la sua fedeltà alla Tradizione della Chiesa Indivisa.

La Controriforma, per arginare l’onda protestante, assolutizza la propria presenza, e il dialogo diviene monologo (μόνος/λόγος). Il mosaico iniziale è scisso, le pietre – i legami tra le Chiese – anche se indebolite, ora non sono più riconosciute parte della stessa opera di Dio. Sorge così la teoria del “ritorno” che ha prodotto pagine tragiche nei rapporti tra Oriente e Occidente: l’Uniatismo. Questo fenomeno, per cui una Chiesa Orientale locale, mantenendo tutto il proprio bagaglio liturgico e soteriologico, riconosce la supremazia del Romano Pontefice (Ucraina – Unione di Brest-Litovsk 1596; Rutenia – Unione di Užhorod, 1646; Transilvania – Unione di Alba Julia, 1698), segnerà una delle pagine più buie della storia ecclesiastica del secondo millennio, le cui conseguenze hanno pesato nelle relazioni tra le Chiese fino quasi ai nostri giorni.

Ma il monologo priva della opportunità dell’incontro con l’altro, della crescita e della capacità di assaporare tutti i doni che Dio ha consegnato alla Chiesa. Per cui anche tale situazione di isolamento ha prodotto alcuni frutti, i cui risultati saranno visibili nel XX secolo, nell’epoca dell’Ecumenismo e dell’incontro. I Vescovi di Roma nell’Ottocento cercano nuovamente un approccio con l’Oriente, attraverso le lettere ai Patriarchi Orientali di Papa Pio IX nel 1848 e successivamente di Papa Leone XIII nel 1895. La risposta alla prima lettera è espressa nella Enciclica dei Patriarchi Orientali, la quale rappresenta un vero trattato teologico che porrà successivamente le basi alle Encicliche Patriarcali del 1902, 1920 e 1952 sulla unità delle Chiese Cristiane.

In questa Enciclica viene espressa, in modo lungimirante, la prima ipotesi di dialogo teologico: “... la unità dovrebbe essere fatta senza alcun ritorno – come dice Sua Santità (Pio IX), ma senza fretta... dopo consultazioni con i più saggi, religiosi amanti della verità e prudenti vescovi, teologi e Dottori, che si trovano nel giorno presente, grazie alla buona provvidenza di Dio, in ogni nazione dell’Occidente”.<sup>[3]</sup>

Nella Enciclica i Patriarchi si rivolgono a Pio IX chiamandolo comunque “Vescovo della Antica Roma”, permanendo in Oriente la coscienza della Unica appartenenza che neppure l’errore può distruggere: “La Chiesa di Cristo non può essere divisa!”

Anche la risposta del Patriarca Anthimos IV a Leone XIII ha elementi degni di nota: tra questi l’appello ai “popoli amanti di Cristo dei gloriosi paesi dell’Occidente” per invitarli “non a tornare”, ma “a riscoprire la salutare fede di Cristo, retta in ogni cosa e conforme alla Sacra Scrittura e alle Tradizioni Apostoliche, sulle quali è basato l’insegnamento dei Padri divini e dei Sette Concili Ecumenici”.<sup>[4]</sup>

#### *La svolta ecumenica del XX secolo*

Senza questo breve excursus storico, non possiamo comprendere la portata degli avvenimenti del XX secolo per la intera Chiesa. Un noto teologo cattolico, p. Le Guillou, diceva che il Movimento Ecumenico è semplicemente venuto per compiere una vocazione proveniente dall’interno stesso del mondo ortodosso. Egli si riferiva alle Encicliche Patriarcali<sup>[5]</sup>, la prima del 1902 in cui il Patriarcato Ecumenico invitava le Chiese Ortodosse a una maggiore collaborazione tra loro e a “chiedersi se è maturo il tempo per una riunione preparatoria per un reciproco e amichevole riavvicinamento” con le altre “Vigne del Cristianesimo”, “... facendo uso di concessioni, dove è lecito, non ritenendo come presupposto indispensabile la rigidità e la statica uniformità in cose non sostanziali, abituata (la Chiesa) dalla sua vita collegiale alla unità nella varietà”, e poi la



seconda Enciclica del 1920, indirizzata “*A tutte ovunque le Chiese di Cristo*”, che a ragione si può affermare che essa rappresenti il primo manifesto dell’ecumenismo contemporaneo, chiaro, ricco di proposte. Redatta dai teologi della rinomata Facoltà Teologica di Chalki (Costantinopoli), essa rivolge un invito alle Chiese per costituire una “*κοινωνία τῶν Ἐκκλησιῶν*” – una comunione delle Chiese e invita le Chiese alla collaborazione per eliminare diffidenze, rafforzare l’amore cristiano, per poter poi giungere a riunioni di tipo dogmatico. Essa propone, cioè, un Consiglio di Chiese, sull’onda della costituita Società delle Nazioni. Ricordiamo per inciso che il Consiglio Ecumenico delle Chiese nascerà 28 anni dopo, ad Amsterdam, alla cui assemblea parteciperanno per la Chiesa Ortodossa solamente il Patriarcato Ecumenico e la Chiesa Russa della Diaspora. Nel 1925 a Stoccolma, al primo Congresso mondiale di “Vita e Lavoro”, saranno presenti le Chiese di Costantinopoli, Alessandria, Gerusalemme, Romania, Bulgaria, Grecia e Cipro, così come a Oxford nel 1937.

Non possiamo non citare la figura di un nostro grande predecessore, il Patriarca Atenagora, un visionario, un sognatore della unità delle Chiese di Cristo, il profeta del “dialogo dell’amore”. La sua famosa Enciclica nel 1952 chiamava le Chiese Ortodosse a trovare modi e mezzi per la collaborazione tra le Chiese e a partecipare al Consiglio Mondiale delle Chiese. Lo slancio, a seguito della convocazione del Concilio Vaticano II, per preparare un futuro Concilio della Chiesa Ortodossa attraverso le Conferenze Panortodosse di Rodi (1961-1963-1964), l’incontro con Papa Paolo VI a Gerusalemme, a Costantinopoli e Roma, la reciproca cancellazione delle “scomuniche”, sono tutti elementi che hanno caratterizzato il suo patriarcato, ma hanno anche aperto una strada senza ritorno all’incontro di tutte le Chiese Cristiane.

Il primo risultato di tutti questi avvenimenti è stato il fatto di riconoscersi come “Chiese Sorelle” (all’inizio pareva più opportuno definirsi “Chiese amiche”) e di dare il via ai grandi dialoghi teologici: a) con la Chiesa Romano-Cattolica; b) con le Antiche Chiese Orientali; c) con la Chiesa Vecchio Cattolica e la Chiesa Anglicana; d) con la Chiesa Luterana e con le Chiese Riformate. Gli anni ’70 e ’80 sono stati anni ricchi sotto questa prospettiva. Di pari passo hanno visto la luce anche diversi dialoghi bilaterali,

Anche il Consiglio Mondiale delle Chiese ha sviluppato numerosi temi comuni, di carattere sociale, con i quali spesso però la Chiesa Ortodossa non si è trovata pienamente d’accordo.

A questo si aggiunge il grande impatto che ha avuto la Scuola di Parigi, nell’incontro dei grandi teologi della Diaspora con l’Occidente, tra i quali ricordiamo N. Nissiotis, P. Nellas, P. Evdokimov, A. Schmemmann, J. Meyendorff, O. Clement, D. Stanilaoe, D. Popescu, rappresentanti della sintesi teologica neopatristica, ma anche G. Florovskij, P. Florenskij, S. Bulgakov, V. Lossky, P. Afanassiev, C. Yannaras e altri.

Purtroppo, il XX secolo, così come la sua storia generale è stata foriera di grandi scoperte e miglioramenti della vita umana, lo è stata anche di grandi catastrofi umane con guerre mondiali e conflitti e genocidi in molte parti del mondo. Allo stesso modo la vita delle Chiese, rinvigorita dal nuovo corso della storia teologica e di dialogo, ha dovuto affrontare anche nuove sfide, bruschi rallentamenti e alle volte anche conflitti dettati dal nazionalismo, da un certo settarismo, dalla crisi economica, da una libertà – seguita alla caduta del muro – che invece di aprire cuori e menti, supportava paure e rivalse tra i cristiani. Anche gli stessi dialoghi teologici hanno subito dei ripensamenti. Tuttavia, abbiamo personalmente richiamato tutti al motto: “persistenza e pazienza” (Creta 2009).

#### *Un nuovo inizio*

Carissimi Amici,

Per grazia del Signore, sediamo sul Trono Apostolico e Patriarcale di Costantinopoli da trentadue anni, e seguendo anche l’esempio fulgido dei nostri beati Predecessori, non abbiamo mai avuto dubbi che il dialogo sia l’unica via che il Signore ci indica, se vogliamo essere suoi discepoli: “...*perché tutti siano una sola cosa*”. (Gv. 17, 21).

La Santa e Grande Chiesa di Cristo, il Patriarcato Ecumenico non possiede grandi risorse; “*La debolezza delle risorse umane e materiali di Costantinopoli, il suo soffocamento e le sue sofferenze nelle attuali circostanze storiche sono ciò che assicura la perennità della sua imparzialità e accresce il suo prestigio*”[6]. Come dice il Signore all’apostolo Paolo: “*La mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza*” (2 Cor 12, 9). Con questa certezza abbiamo affrontato il ruolo che i Concili Ecumenici hanno affidato alla Chiesa di Costantinopoli all’interno dell’Ortodossia e nel mondo Cristiano. E per questo non abbiamo mai avuto dubbi sulla importanza del dialogo, promuovendo e assumendo prominenti iniziative per sostenere il movimento ecumenico, contribuendo alla crescita del Consiglio Mondiale delle Chiese e della Conferenza delle Chiese Europee. Non da meno, a coloro che si erigevano a zeloti e difensori dell’Ortodossia, abbiamo proclamato che “...*La Chiesa Ortodossa non ha bisogno né di fanatismo né di intolleranza per auto proteggersi. Chiunque crede che l’Ortodossia abbia la verità, non teme il dialogo, perché mai la verità è messa in pericolo dal dialogo. Al contrario, quando tutti oggi tentano di superare le proprie diversità attraverso il dialogo, l’Ortodossia non può procedere con intolleranza e fanatismo. Abbiate piena fiducia nella vostra Madre Chiesa. Essa ha preservato in modo inalterato nei secoli l’Ortodossia e l’ha trasmessa agli altri popoli. E anche oggi essa si sforza in condizioni difficili di conservare l’Ortodossia vitale e venerabile attraverso tutto il mondo...*” (Domenica dell’Ortodossia 2010).

Il nostro ruolo patriarcale si è espresso in quattro assiomi principali: 1) Unità visibile della Chiesa Ortodossa; 2) Dialogo e collaborazione con tutte le Chiese Cristiane; 3) Dialogo e collaborazioni con le fedi del mondo e principalmente con Ebraismo e Islam; 4) Giustizia, Pace, Unità della Famiglia Umana e Salvaguardia del Creato.

### *Unità visibile della Chiesa Ortodossa*

Fin dalla nostra ascesa al Trono Ecumenico, abbiamo riunito diverse Sinassi dei Primate delle Chiese Ortodosse, per regolare temi di comune interesse, risolvere incomprensioni per una comune testimonianza nel mondo. Il nostro ruolo di Patriarca Ecumenico, a dispetto di coloro che vorrebbero affibbiarci il titolo di Papa d'Oriente, e secondo i canoni della Chiesa, non è mai stato percepito come un modello secolare di espansionismo, ma è propriamente spirituale e di servizio alla Chiesa. Per questo abbiamo sostenuto e operato per la riuscita delle Conferenze e Commissioni preparatorie del Grande Concilio, che – nonostante alcune defezioni per ambizione o per tentennamenti – si è tenuto nell'isola di Creta nel 2016. Il Santo e Grande Concilio della Chiesa Ortodossa, ha prodotto documenti importantissimi per la vita della Chiesa e dei Cristiani di oggi e ha aperto la strada a ulteriori approfondimenti su molti temi del mondo moderno.

Non ci spaventa oggi la posizione di alcune Chiese locali, critiche del nostro ruolo: ci spaventa maggiormente il loro supporto a una guerra ingiusta, come stiamo osservando purtroppo ancora in Ucraina e ci spaventa la riluttanza di altre Chiese a condannare questi atteggiamenti.

### *Dialogo e collaborazione con tutte le Chiese Cristiane*

Abbiamo voluto avere rapporti non solo di stima, ma di vera e fraterna amicizia con i Primate delle Chiese Cristiane. In modo particolare ricordiamo gli incontri con ben tre Papi e che per la prima volta nella storia, un Patriarca Ecumenico è stato presente alla intronizzazione del Vescovo di Roma, Papa Francesco, col quale ci accomuna l'impegno in tantissimi campi. I dialoghi teologici continuano, e anche di fronte alle difficoltà, l'impegno continua imperterrita. Possiamo dire che la difficoltà del linguaggio teologico sia stato superato con le Antiche Chiese Orientali e ormai il dialogo sia quasi concluso. Con la Chiesa di Roma sono stati affrontati i maggiori temi e soprattutto si è riusciti a concludere la comprensione del ruolo del Vescovo di Roma nel Primo e nel Secondo Millennio. Anche con la Chiesa Vecchio-Cattolica e la Chiesa Anglicana e con le Chiese della Riforma i dialoghi proseguono e stanno portando ottimi frutti.

### *Dialogo e collaborazioni con le fedi del mondo e principalmente con Ebraismo e Islam*

Gli incontri con l'Islam sono ovviamente una costante dell'Ortodossia, fin dai tempi di San Giovanni di Damasco, visto che molte delle nostre Chiese vivono quotidianamente a contatto con i nostri fratelli e sorelle Mussulmani e anche con i fratelli e sorelle Ebrei. Crediamo che la nostra comune conoscenza e comprensione favorisca, non solamente la mutua tolleranza, ma la pacifica convivenza e collaborazione su molti temi dell'umanità. Quanto vediamo in questi giorni in Medio Oriente non ha nulla a che fare con la fede di questi popoli, ma troppo spesso la fede è stata assunta per giustificare fanatismo e integralismo che sfociano troppe volte nella violenza. Nessuno osi usare il nome di Dio per giustificare qualsiasi violenza.

### *Giustizia, Pace, Unità della Famiglia Umana e Salvaguardia del Creato*

È impensabile che la pace prevalga nel mondo se le religioni non assumono la regola d'ora della convivenza, richiamata nel Vangelo di Luca: “*Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro*” (Lc. 6,31). Non c'è pace senza giustizia, e non c'è giustizia senza pace. Dobbiamo essere attenti ai bisogni dei più poveri che non significa mera assistenza ma comprendere le necessità dell'altro; l'unità della famiglia umana passa attraverso il rispetto di tutti gli aspetti della vita con la salvaguardia di ogni tradizione culturale, religiosa, artistica e sociale e nel rispetto della propria terra e tradizione. Per questo il nostro Patriarcato Ecumenico e noi personalmente promuoviamo e partecipiamo ad ogni iniziativa che ponga al centro della propria missione la pace, la giustizia e la solidarietà. Così in questi anni abbiamo anche sollecitato l'attenzione di tutta l'umanità per la salvaguardia dell'ambiente naturale, con tutto ciò che esso contiene, dono di Dio e che ci ha posti in esso come buoni economisti e non avidi sfruttatori. La nostra non è una battaglia ecologica ma spirituale, in quanto ravvisiamo il peccato contro la Creazione “*assai bella*”. E siamo consolati che in questo cammino ci affianchi il nostro fratello Francesco e tanti altri Leader Cristiani e non.

Amati Fratelli e Sorelle,

Con questo spirito la Chiesa di Costantinopoli nei secoli e noi personalmente anche oggi seguiamo nel dialogo sincero e pieno d'amore per camminare sempre più profondamente nella relazione tra i Cristiani ancora separati. Dobbiamo proclamare a ogni credente e ad ogni persona di buona volontà, che il dialogo arricchisce e non toglie nulla. Solo così potremo bandire fanatismi e conflitti, perché siamo convinti che “*la pace di Dio sorpassa ogni intelligenza*” (Fil. 4,7), come anche che “*la carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.*” («*Ἡ ἀγάπη πάντα στέγει, πάντα πιστεύει, πάντα ἐλπίζει, πάντα ὑπομένει. Ἡ ἀγάπη οὐδέποτε ἐκπίπτει.*» 1 Cor. 13, 4-8).

La pace e l'amore del Signore scendano su tutti voi.

Grazie dell'attenzione.

1. Atanasio, *Epistola a Serapione*, 28, PG. 26, 593

2. Yves Congar: “*Neuf cents ans après*” Ed. Chevetogne

3. Il testo è pubblicato sul sito: [www.orthodoxinfo.com](http://www.orthodoxinfo.com)

4. Il testo è pubblicato sul sito: [www.orthodoxinfo.com](http://www.orthodoxinfo.com)

5. G. Zervos: *Il contributo del Patriarcato Ecumenico per l'unità dei cristiani*. Ed. Città Nuova  
 6. J. Chryssavgis. *Bartholomew. Apostle and Visionary*. Thomas Nelson ed., Nashville

**CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» Lc 2,14. Messaggio per il Natale, Milano, 18 dicembre 2023**

È Natale e risuona ancora una volta il canto degli angeli. Ne siamo testimoni come Chiese Cristiane di Milano, insieme a tanti uomini e donne che, come i pastori di Betlemme, non si sono lasciati prendere dal sonno e sono rimasti a vegliare nella notte. Essi sono rimasti vigili nell'attesa, per custodire il gregge loro affidato e scrutare, nei bagliori della notte, le prime luci dell'alba.

Sentiamo oggi più che mai rivolte a noi queste parole del profeta Isaia: "Ecco le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni, ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te" (Is 60,2). Nell'oscurità delle guerre, della violenza cieca, del terrorismo avvertiamo una coltre che grava sui cuori e rischia di addormentarci nel sonno del pessimismo.

Questa coltre ci avvolge, ci schiaccia sul presente, ci impedisce di vedere oltre, di immaginare e di preparare un futuro migliore per tutta l'umanità e per l'intero creato. Ci sembra già tanto sperare un po' di pace e un po' di tranquillità per sé. Ma la pandemia ci ha insegnato che, nel mondo globale, siamo tutti interconnessi e nessuno si salva in solitudine. Se il mondo brucia, non possiamo pensare che l'incendio non ci toccherà.

In questo contesto, le nostre Chiese hanno qualcosa da dire: il mondo così non va e noi vogliamo trasformarlo.

Come cristiani e cristiane, sentiamo che il cambiamento del mondo deve partire dalla nostra vita e dalle nostre comunità. Per questo non vogliamo restare a guardare il male, indifferenti o complici di quanto accade. Vigilare significa portare a coscienza i dolori del mondo, fissare il nostro sguardo sui tanti e sulle tante che sono crocifissi e impegnarci a restare sotto la croce, con perseveranza, nella speranza della risurrezione.

Sappiamo, infatti, che la storia è nelle mani di Dio e che la sua provvidenza conduce il mondo verso il bene. E la fede cristiana ci insegna con certezza che nella notte più buia può sempre risplendere la luce del Vangelo. La storia delle nostre Chiese, segnata dalla persecuzione e dal martirio, lo dimostra. Non siamo condannati a combatterci. Possiamo scegliere di disarmarci e di guardare gli altri e le altre con amore.

È il messaggio che viene dalla mangiatoia di Betlemme: uomini e donne di nazioni diverse si ritrovano in pace. Nel Natale la profezia della pace diventa realtà. Il Signore è Dio ed è venuto a portare la sua pace nel mondo. La sua gloria è la pace tra gli uomini e le donne che egli ama. E noi come i pastori siamo chiamati a correre e ad annunciare a tutti la buona notizia della pace che è Gesù.

"Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia" (Ef 2,14). Sì, con Gesù viene il perdono, nasce un'umanità nuova, riconciliata, un popolo senza confini in cui nessuno è più considerato straniero o straniera, ma tutti sono realmente sorelle e fratelli. E il segno di questo popolo è la gioia dell'amicizia che abbraccia e accoglie tutti e tutte.

La luce del Natale allora ci illumina. Come la stella di Betlemme, essa ci indica un cammino nuovo da compiere per avvicinarci al Signore e portare la sua pace al mondo in questo tempo. È il cammino della compassione, quello compiuto dai magi per fare ritorno alle loro case. È l'unica via di salvezza per chi ha conosciuto Erode e non vuole essere complice del male che trama nel suo cuore.

Il Natale ci dice che Dio per primo ha compassione per l'umanità e nel suo Figlio sceglie di stare insieme a noi. Dalla compassione divina oggi può sorgere un movimento di pace. Essa infatti ci provoca e ci spinge a uscire dalle nostre case, dalle nostre abitudini, dalle tradizioni, dalla sazietà del benessere, per andare incontro e chinarci su chi è scartato, povera, debole, solo. Il Signore è lì e ci attende.

È il cammino del Natale, il cammino che come Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano viviamo insieme e sempre più vorremmo vivere con tutti gli uomini e tutte le donne di buona volontà perché il Signore è tra noi e il suo Spirito di pace, di amore e di giustizia abita nei nostri cuori e lavora con noi per rinnovare la faccia della terra.

**COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Oltre le passioni tristi credenti che contagiano speranza (Ez 37,1-14). XXXV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 Gennaio 2024)*, Roma, 31 ottobre 2023**

"Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti" (Ez 37,11). La situazione descritta dal profeta appare disperata. Le "ossa inaridite" richiamano l'immagine della sconfitta dopo la battaglia; la "speranza svanita" dice la sfiducia nel futuro e la paura. Su tutto domina un senso di morte e di pessimismo. Trionfano le "passioni tristi": impotenza, delusione, inutilità, paura... Sentimenti che spesso affiorano anche nelle nostre riunioni ecclesiali: "Ormai non c'è più nulla da fare"; "Siamo sempre meno"; "Ormai le abbiamo provate tutte"; "È troppo tardi per recuperare". Rimettiamo in questo pessimismo e viviamo da vittime impotenti. Lo stesso pessimismo, a volte unito a rabbia e rassegnazione, aleggia anche nella nostra società, spesso ripiegata sul presente, aggrappata al presente, incapace di fiducia nel futuro.

### 1. *Un annuncio di rinascita*

In questo contesto il profeta annuncia vita, parla di una rinascita. I profeti prima dell'esilio avevano più volte richiamato il popolo alla conversione per impedire che avvenisse la catastrofe, ma adesso che il peggio è già successo, Ezechiele annuncia l'impossibile, o meglio annuncia ciò che sembra impossibile: la rinascita dalla morte. Ecco una bella missione del credente nel nostro mondo: annunciare possibilità che vanno oltre l'esistente, possibilità che emergono dall'esistente e aprono prospettive inaspettate e che sono tutte collegate esclusivamente all'azione di Dio.

### 2. *Un futuro abitato*

L'immagine di Dio che traspare dal testo è quella del Creatore, come quella del racconto della creazione dove dona l'alito che fa vivere (cfr Gen 2). Forte di questa certezza il profeta può guardare al futuro: Dio ha creato e Dio creerà di nuovo. Emerge la presenza dello spirito di Dio capace di far rinascere, di far "ripartire", di creare vita là dove c'era solo caos e morte. Il profeta attesta una fede che va oltre l'esperienza concreta e che si radica nel momento delle origini, completamente indisponibile all'uomo, ma comunque abitato dalla presenza efficace di Dio che interviene grazie al suo Spirito.

### 3. *L'icona di Emmaus*

Ci viene alla mente l'icona di Emmaus che accompagna il Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Lì il Risorto fa ardere il cuore dei discepoli carichi di "passioni tristi". Non avevano più fiducia nel futuro, non avevano più fiducia nella vita. Si sentivano delusi e impotenti. Gesù Risorto si accosta e li "risveglia alla vita", li aiuta a credere nuovamente nella vita. Rigenera in loro la speranza. Ci auguriamo che il Signore, attraverso il Cammino sinodale, rigeneri fiducia e coraggio nella nostra Chiesa e, soprattutto, aiuti tutti i credenti ad essere capaci di contagiare di fiducia e coraggio i nostri contemporanei.

### 4. *Una continua conversione*

Ma perché la nostra speranza non sia irenica e disincarnata, va anche ricordato che la situazione drammatica a partire dalla quale il profeta Ezechiele parla di un futuro promettente non è casuale, imputabile al fato, ma è invece la conseguenza del peccato del popolo, più volte invitato alla conversione, ma incapace di attuarla in modo sincero. La nostra speranza in un futuro migliore deve appoggiarsi su una continua conversione: nel rapporto con Dio, nel rapporto fra persone, nel rapporto tra stati, nel rapporto con la terra. Solo così possiamo sperare in un mondo in pace, riconciliato, giusto, rispettoso del creato.

### 5. *Rinnovati da Dio*

La nuova creazione cui il profeta allude nella visione del capitolo 37 è ancora più sorprendente della prima creazione perché si fonda sul perdono di Dio e non sui meriti inesistenti dell'uomo. La Speranza dell'uomo poggia innanzitutto su Dio che è fedele alle sue promesse, sul Dio Creatore che ha fatto alleanza con l'uomo e con il popolo.

### 6. *In armonia con le aspirazioni umane*

In questa luce ricordiamo le parole del Concilio: "La Chiesa sa perfettamente che il suo messaggio è in armonia con le aspirazioni più segrete del cuore umano quando essa difende la dignità della vocazione umana, e così ridona la speranza a quanti ormai non osano più credere alla grandezza del loro destino. Il suo messaggio non toglie alcunché all'uomo, infonde invece luce, vita e libertà per il suo progresso" (GS 21). Siamo destinati ad un compimento. Come credenti desideriamo collaborare con tutti coloro che, seguendo le "aspirazioni più segrete", contribuiscono a far nascere un mondo nuovo. Come credenti desideriamo offrire il nostro servizio a tutti per far sbocciare il Regno, rigenerando speranza, fiducia e coraggio.

### 7. *Contagiamo speranza insieme*

Nella Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei desideriamo confermare l'importanza del rapporto tra le nostre comunità in Italia. Soprattutto auspichiamo una rinnovata passione per la Scrittura, certi che proprio le sue pagine possono rigenerare in noi "passioni felici", aiutarci a sostenere l'umano che è comune, contagiare speranza.

### **rav ALFONSO ARBIB, *Messaggio per il 17 Gennaio, Roma, 31 ottobre 2023***

Anche quest'anno, in vista della Giornata per il dialogo con la Chiesa Cattolica, è stata condivisa la scelta di un passo biblico sul quale sviluppare l'approfondimento; in questa occasione, il testo al quale dedichiamo la nostra attenzione è il noto passo del profeta Ezechiele (37, 1-14) conosciuto come "visione delle ossa disseccate", uno dei testi profetici più ricchi di pathos e particolarmente significativo per rappresentare in modo emblematico sia il pensiero ebraico riguardo all'attesa della rinascita nazionale e spirituale del popolo d'Israele, che non è venuta meno malgrado le sventure e le sofferenze dell'esilio, sia la fede nella resurrezione dei morti, nel tempo della redenzione messianica.

Per la comprensione di questo passo è necessario tenere presente che Ezechiele, dopo aver lungamente e invano messo in guardia sulla catastrofe incombente a causa dei peccati del popolo, una volta che la distruzione si abbatte su Gerusalemme, rivolge agli esuli discorsi profetici di consolazione e conforto, rassicurandoli sulla possibilità di redenzione, sia come ritorno in terra d'Israele sia attraverso la purificazione spirituale di fronte a D.O, sia con la ricostruzione del Santuario e la ripresa del servizio sacro. Nel contesto di questi discorsi di Ezechiele che recano la parola consolatrice del Signore al popolo prostrato e annichilito, che ha ormai perso ogni speranza, si colloca la straordinaria visione delle ossa rinsecchite che tornano a rivivere per volontà del Signore, attraverso la parola profetica; si tratta di un vaticino variamente interpretato dai Maestri, in un passo del Talmud -TB Sanhedrin 92b - si confrontano al riguardo diversi Maestri, alcuni ritengono che il testo ci riporti un evento di resurrezione dei morti di cui il profeta è stato effettivamente testimone, altri invece opinano trattarsi di una visione profetica da interpretarsi tutta come allegoria della rinascita del popolo d'Israele.

Il profeta narra di essere stato trasportato dallo spirito divino in una valle, già ricordata (cfr. Ezechiele 3, 22) come luogo dove gli si era manifestata la gloria dell'Eterno; il posto gli appare subito tutto pieno di ossa, una cupa visione che assume un carattere ancor più marcato per il fatto che il Signore fa compiere al profeta un percorso tutt'attorno alla valle, nel corso del quale Ezechiele si rende pienamente conto dell'enorme quantità di ossa che ivi giacevano e di come esse fossero completamente rinsecchite, segno quindi che erano appartenute ad esseri umani morti da tempo. Il Signore si rivolge quindi al profeta chiedendogli: "Figlio d'uomo, potranno rivivere queste ossa?"

Ezechiele risponde con un'esclamazione con cui riconosce che solo D.O può saperlo, Lui solo potrebbe restituire vita alle ossa disseccate. Ci possiamo chiedere il senso di questa interrogazione che il Signore rivolge ad Ezechiele; sembra potersi leggere il desiderio da

parte del Signore che il profeta, come poi effettivamente appare nello svolgersi dell'evento, non sia semplicemente spettatore e nemmeno solo esecutore degli ordini divini ma in qualche modo partecipe di questo ritorno alla vita; in questo senso si esprime il commento di Yosef ben Shim'on Kara - esegeta della Bibbia vissuto in Francia tra 11° e il 12° secolo -che arriva a cogliere nelle successive parole del Signore al profeta - "Profetizza circa queste ossa" - una sorta di ammaestramento che l'Eterno intende dare al profeta: "Io ti insegnerò -spiega Yosef Kara - come potranno rivivere". Il senso di questo coinvolgimento del profeta va probabilmente inteso come legato al significato allegorico della visione delle ossa disseccate che ritornano a vivere, cioè come espressione della rinascita del popolo, il profeta può dunque rappresentare una delle guide spirituali del popolo, cui spetta il compito di restituire fiducia nell'aiuto del Signore e speranza di futuro alla nazione prostrata e abbattuta. Il Signore conferisce al profeta l'ordine di annunciare alle ossa disseccate che Egli avrebbe loro restituito uno spirito di vita, procedendo con le azioni necessarie a riportarle alla condizione di esseri umani viventi, ponendo quindi i nervi, ricollocando la carne e ricoprendola con la pelle; il profeta adempie all'ordine divino e improvvisamente si ode un grande frastuono prodotto dalle ossa che si ricongiungono, ciascuna con quella ad essa corrispondente.

Nella prospettiva allegorica della rinascita nazionale questo frastuono delle ossa, secondo un'altra interpretazione il termine *rà'ash* del testo potrebbe qui alludere addirittura a un terremoto, viene interpretato, (in un recente saggio a cura di Rav Yaakov Hayat) come espressione degli sconvolgimenti che si manifestano tra le nazioni del mondo in relazione alla rinascita nazionale del popolo ebraico; dalla stessa fonte esegetica troviamo anche un'altra significativa nota lessicale, il movimento delle ossa che si ricongiungono è espresso con la forma "*ètzem le'atzmò*" che, oltre al significato principale già ricordato, quello di indicare il perfetto incastro di ciascun membro l'uno con l'altro, può anche indicare - letteralmente - che ciascun osso si riuni "a se stesso", espressione che verrebbe allora a rappresentare il concetto per cui nel momento in cui il popolo ebraico vive la propria rinascita, ciascun ebreo ritrova anche se stesso, cioè riconosce la propria personale identità nel legame con il proprio popolo. Le ossa riprendono dunque vitalità secondo la parola del profeta, tuttavia Ezechiele constata che ancora manca in esse il *rùach*, lo spirito, qui ad indicare la vera e propria piena essenza vitale che distingue l'uomo da ogni altra creatura, questa penetra nei corpi solo dopo un'ulteriore parola del profeta e infine con l'intervento diretto del Signore ricordato a conclusione di questo passo.

Quelle ossa riprendono quindi vita e sembianza umane formando un'immensa schiera. A quel punto il Signore spiega al profeta il senso dell'evento a cui ha assistito, esso rappresenta il popolo d'Israele, ormai abbattuto nella disperazione - "Le nostre ossa sono inaridite - così essi dicono - la nostra speranza è perduta, ormai siamo finiti" - che viene riportato dal Signore alla pienezza di vita, alla speranza e alla terra d'Israele.

Il senso di questa visione è stato in passato variamente interpretato, a seconda del fatto che la descrizione di Ezechiele, i sepolcri da cui scaturiscono i defunti, venisse intesa essenzialmente come un'allegoria della redenzione dalla misera condizione del popolo nella dispersione tra le nazioni del mondo, o invece come annuncio della vera e

propria attesa della resurrezione dei morti nel tempo messianico, accolta come principio di fede dell'ebraismo ed espressa esplicitamente nelle tre preghiere che l'ebreo è chiamato a recitare quotidianamente. In epoca moderna, con l'avvio del ritorno degli ebrei in terra d'Israele, questa pagina del profeta Ezechiele è stata letta in una prospettiva molto concreta di richiamo alla rinascita nazionale, un'eco di questo approccio lo troviamo nelle parole del testo poetico, successivamente divenuto l'inno nazionale dello Stato d'Israele, composto nel 1877 da Naftali Herz Imber, che, con chiaro riferimento alle parole di Ezechiele dice, nella versione originale, "Non è ancora perduta la nostra speranza di tornare alla terra dei nostri padri". Dopo la tragedia della Shoà e in seguito alla costituzione dello Stato d'Israele indipendente, questo passo profetico di Ezechiele si è mostrato di un'attualità drammatica, non era più necessario ricercare alcun senso allegorico alla descrizione delle ossa rinsecchite, la cui visione era apparsa agli occhi del mondo in tutta la sua sconvolgente realtà, mentre le schiere dei risorti, descritti dal profeta, richiamano tutti isuperstiti della Shoà che hanno cercato una nuova vita nel rinato stato ebraico.

Una chiave di lettura di significativa attualità è stata sviluppata sulla scia dell'insegnamento di Rav Avraham Izhak Kohen Kook, teorico del pensiero che identifica la rinascita nazionale del sionismo, il ritorno del popolo ebraico in terra d'Israele, come espressione di un primo segno di redenzione avviato dal Signore, in forma ancora assolutamente acerba ma destinata a svilupparsi nel tempo; in questa prospettiva, nelle diverse fasi del ritorno alla vita delle ossa rinsecchite, descritte da Ezechiele, in particolare i due momenti in cui si mostra il *rùach* lo spirito divino, prima come semplice movimento dei corpi che riprendono soffio vitale, poi come pienezza dell'identità di esseri umani nel pensiero e nell'intelletto rivolto al bene, si può scorgere un'allusione al fatto che il risorgimento nazionale ebraico si sia a lungo sviluppato come movimento sostanzialmente privo di connotazione religiosa, nell'attesa di trovare un'espressione spirituale più profonda, in grado di coinvolgere pienamente tutto il Popolo con autentico sentimento di fede nel Signore. Un'attesa quanto mai attuale anche nell'immediato presente.

**JERRY PILLAY, *What is this Light? Christmas Message*, Ginevra, 11 dicembre 2023**

*What has come into being in him was life, and the life was the light of all people. The light shines in the darkness, and the darkness did not overcome it*—John 1:3-5

In so many ways we, and our whole world, are living through a time of darkness, when mounting challenges threaten to diminish our hope, to overwhelm our will to meet the evident needs and palpable pains of our day, and even to sap our dedication to truth and justice.

Yet, as disciples of Jesus and as Christian communities united in Christ's love, we are called to stand up to fear, counter falsehood, challenge selfishness and greed, and offer hope to the whole world.

We cannot acquiesce in disappointment nor succumb to despair. The world needs more from us— more courage, more creativity, more inspiration and dedication. More self-giving love.

From where do we source such energy and life?

Remarkably, we Christians find that strength in the birth of a weak and vulnerable baby, born 2,000 years ago into poverty at the far edge of empire in Bethlehem, Palestine, soon to be endangered by evil powers and displaced in exile.

In this poor child we recognize the heir of the great Jewish prophetic tradition of justice, the one who proclaimed God's nearness and our dearness, the one in whom his followers came to see the very image of God and the promise of a New Creation.

In his birth, we welcome God's own Son now immanent, the epiphany of God embodied in our humanity, sharing our nature and lifting us to share in his. He is Immanuel - God with us forever.

No wonder the angels sing, the shepherds kneel, and the very stars shine brightly.

Our celebration of the birth of Jesus is thus our defiance of despair, our yes to life and hope. He is our light in a time of darkness, enabling us to live for the truth and to strive for the redemption of the world.

Children of the light, we will not settle, nor let others settle, for a world lethally scarred by violence, seared by heat, or darkened by fear. We will not acquiesce in the devolution of democracies nor the misuse of religion nor pandering to prejudice.

Therefore, as we, Christians everywhere celebrate the birth of the Messiah—God's countersign to a world that sometimes seems bent on self-destruction—we in the World Council of Churches share with you our heartfelt joy. We redouble our resolve to labour tirelessly with you for the health and healing of the sick, a fair economy, the well-being of migrants and displaced people, peace and security for all, the advancement of human rights and dignity, deeper community in faith, and the flowering of justice for women, for children, for the earth itself.

So let us rejoice! The light of Christ promises to banish our darkness. May it brighten our spirits and warm our hearts. May it light our way, illuminating our journey to wholeness, to authentic discipleship, to justice and to peace on earth. May the love and light of Jesus fill our hearts and lives this Christmas and always!

Blessings and peace in Christ.

## *Spiritualità ecumenica*

ALBERTO ABLONDI, *Accogliere il Natale, non deformato*, in «La Settimana», 8/51 52 (1973), p. 1

Natale è il Signore che è venuto nel mondo; atteso, ma in modo imprevedibile, nella forma più delicata, quasi in incognito, e pur tanto tanto presente.

In questo ricordo del Natale, l'augurio natalizio diventa un invito: stiamo attenti, tutti, credenti o no, perché il primo Natale nel mondo ci dice che il Signore viene ancora nel mondo di ognuno, e viene nello stesso modo, spesso imprevedibile, quasi in incognito.

È nato a Betlemme, inatteso Bambino; nasce ancora riconoscibile con attenzione nella Chiesa, nasce nella semplicità della Sua Parola a noi affidata, ma potrebbe nascere anche nell'amore familiare, nel cuore di chi soccorre il povero, nelle mani di chi difende i diritti dell'uomo. Lui, sempre imprevedibile, sempre quasi in incognito, nelle vie più vicine alla vita di ognuno.

Chi può dire allora di essere senza «Natale»? A quanti però, proprio, credessero di non aver ancora scoperto il Natale, vorrei rivolgere una preghiera.

Non cancellate il Natale di Gesù e tanto meno sostituendolo con un ineducante fantasma di «babbo natale»; piuttosto, in questo Anno Santo soprattutto, aiutate chi crede, denunciando il comportamento dei cristiani quando tradisce la povertà, la semplicità e l'amore del Natale; impedito che i credenti, troppo comodamente, confinino il Cristo solo nel Natale. Perché dal Natale sorge un messaggio di fede, di fraternità, di amore, di pace, di giustizia che, attraverso la vita di Gesù, della Chiesa e attraverso la vita del mondo, tutti ci raggiunge.

E, se ognuno di noi, credente o no, lo accogliesse, salverebbe il Natale, la famiglia, la società, l'amicizia e la dignità dell'uomo.

## *Memorie Storiche*

MARIO GNOCCHI, *Leggere i segni dei tempi. Europa, culture, religioni. XL Sessione*, in «SAE Notizie», 6/1 (2003), p. 3

A scegliere e definire il tema della prossima sessione di Chianciano sono intervenute diverse istanze, espresse l'ottobre scorso a Firenze nel Consiglio dei gruppi locali. Per un verso, il fatto di essere giunti alla quarantesima sessione ci ha indotti a riflettere sul cammino compiuto dal SAE e sui mutamenti che in questo quarantennio si sono verificati nella storia delle chiese e del mondo.

Per altro, il ricorrere del quarantesimo anniversario della *Pacem in terris* appariva un'occasione per riconsiderare gli eventi di questi decenni alla luce di quella nozione di "segni dei tempi" che era stata esplicitamente assunta da Giovanni XXIII e dal Concilio Vaticano II, ma che, seppur in altri termini, si poteva rintracciare anche in documenti del Consiglio ecumenico delle chiese riflettenti il medesimo clima storico.

Tale nozione offriva la possibilità di mantenersi ancorati a una dimensione biblica e teologica – secondo le sollecitazioni espresse da più parti nel CGL – e nello stesso tempo, come era stato ugualmente richiesto, di aprirsi a una lettura critica del presente nei suoi aspetti sociopolitici e culturali: un tentativo di lettura tra storia e profezia. Proprio alla profezia, nella sua figura biblica, sarà dedicata la relazione di Enzo Bianchi che aprirà la sessione; e le sarà affiancata una riflessione teologica a due voci sulla categoria di "segni dei tempi", affidata a Paolo Ricca e Giuseppe Ruggieri.

La seconda giornata sarà invece tutta rivolta a scrutare la realtà attuale, sia sul piano geopolitico sia su quello antropologico: è già garantita, per questo secondo aspetto, la presenza del filosofo Roberto Mancini. La terza giornata sarà occupata da una tavola rotonda in cui si tenterà una lettura dei segni dei tempi nel cammino delle chiese in Europa: si è cercato così di recuperare anche un'altra istanza – l'attenzione all'Europa – largamente espressa dai gruppi locali e comunque non trascurabile nello sviluppo del tema. Svolgeranno quest'analisi, sulla base della loro diretta esperienza in organismi ecclesiali europei, Aldo Giordano, Athanase Hatzopoulos e Luca Negro.

Il quadro generale del nostro tempo, emergente da queste molteplici esplorazioni, richiederà un'ulteriore rilettura alla luce del Vangelo: la proporranno il quarto giorno Enrico Chiavacci ed Ermanno Genre. Nella quinta giornata, a conclusione della Sessione, si interrogherà il presente per cogliervi i "segni della speranza" per il futuro. Se ne affiderà il compito a quella "cattedra dei giovani" che era stata auspicata al termine della Sessione scorsa e in cui si confronteranno rappresentanti delle realtà giovanili di area cattolica, evangelica, ortodossa, ebraica e musulmana.

Queste le relazioni generali precedute ogni giorno, come di consueto, dalle meditazioni bibliche che si baseranno quest'anno su alcuni passi dei profeti Isaia e Geremia e sul vangelo di Matteo, e per le quali possiamo fare i nomi di Fulvio Ferrario, Teresa Rossi e Teodora Tosatti.

La meditazione sulla Scrittura si prolungherà nelle liturgie che scandiranno come di consueto il corso della sessione.

Infine i gruppi di studio, di cui si possono anticipare i temi (anche se in formulazione ancora provvisoria), in attesa di definire il quadro completo dei relatori e dei consulenti. Due saranno quest'anno i "piccoli corsi": uno si inoltrerà nella conoscenza dell'Islam, proseguendo il cammino iniziato l'anno scorso; l'altro sarà una "introduzione all'ebraismo".

I rimanenti saranno così articolati:

- 1) Storia e profezia;
- 2) L'ecumenismo: segno dei tempi?;
- 3) Popoli e religioni: incontri e conflitti;
- 4) L'Europa: quali segni?;
- 5) Le donne oltre l'invisibilità;
- 6) Bioetica: sulle frontiere...;
- 7) Tra reale e virtuale: comunicazione e linguaggi;
- 8) Fine della secolarizzazione?;
- 9) Sul confine. Esercizi di lettura del mondo.

Il "menu" ci sembra abbastanza ricco e vario; e dovrebbe essere completato, se l'iniziativa avrà successo, da una serata riservata alla proiezione dei cortometraggi premiati al concorso indetto dall'associazione. Ora non resta che sperare in una partecipazione numerosa per la quale siamo invitati a darci da fare.



## *Dalla rete*

Aggiornamenti, al 15 dicembre 2023, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia ([www.centroecumenismo.it](http://www.centroecumenismo.it))

### **VERITAS IN CARITATE**

#### *ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER*

### **BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO**

#### *Biblioteca Digitale per il Dialogo*

La *Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)* è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La *BDD* è articolata in sette sezioni:

*Fratellanza Umana* sul dialogo tra cristiani e musulmani

*Nostra Aetate* sul dialogo tra cristiani e ebrei

*Mediterranea* sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

*Oecumenica* sul dialogo tra cristiani

*Spirito di Assisi* sul dialogo tra le religioni

*Vie della Seta* sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

*Italica* con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della *BDD* contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La *BDD* viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

Nella *BDD* è stata aperta una nuova sezione Toscana, terra di dialogo, dove si possono leggere le notizie, accompagnate dai documenti, delle iniziative per il dialogo e di dialogo ecumenico, interreligioso e ebraico-cristiano dal 2001 al 2023.

La *BDD* è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con il sostegno e il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

### **CANALE YOUTUBE**

#### ***CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA***

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIXwWdVgdViVYA/videos>

#### *COMITATO DI REDAZIONE*

TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, LUCA PERTILE, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

*Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia*

via del Proconsolo 16

I – 50122 Firenze

[www.centroecumenismo.it](http://www.centroecumenismo.it)

*Veritas in caritate* è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo  
Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

*Veritas in caritate*

*Informazioni dall'Ecumenismo in Italia* 16/12 (2023) n° 167

Il presente numero è stato spedito a 17.108 indirizzi